



Udine
Pochi giovani
e tanti rischi
Le Pro loco
in allarme

A pagina V

Il libro
Arte, pesca
e merletti:
Burano racconta
il suo passato

Pierobon a pagina 16



Serie A
A Roma basta Bonny
e l'Inter ritrova
la testa anche grazie
al Toro: Napoli ko

Alle pagine 19 e 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola il 1° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

Calano le imposte sulla benzina

► Crescono le accise sul gasolio. L'allineamento accelera: un intervento da 1,5 centesimi al litro ► Aumento dell'età pensionabile dal 2027: estetisti favoriti, ma esclusi vigili urbani e prof

Le idee

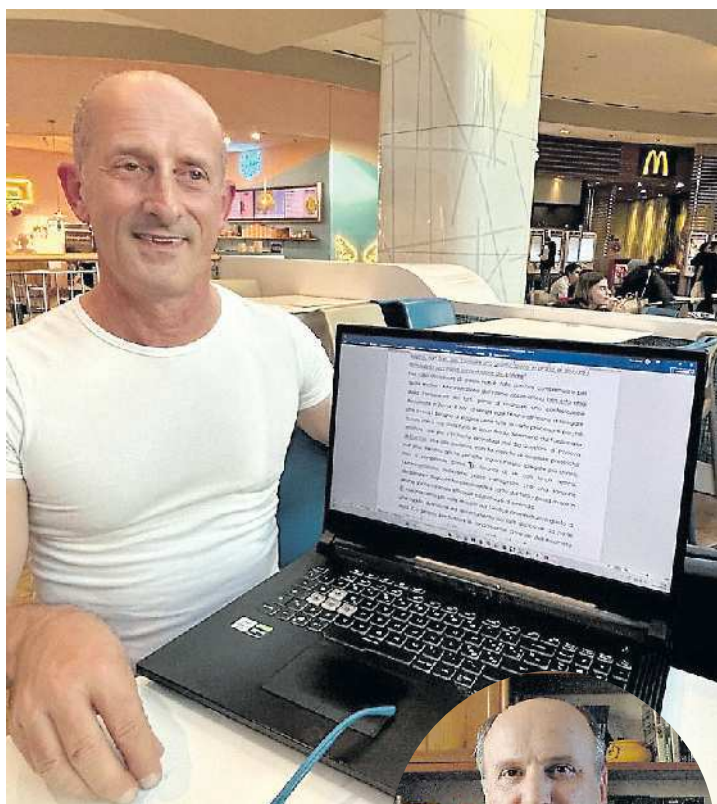
Lo stato sociale che occorre ripensare

Giuseppe Vegas

La coperta è corta. È il mantra ossessionante di tutti i ministri dell'economia in autunno, quando si tratta di dar corpo alla legge di bilancio, quella che una volta si chiamava "la finanziaria". È l'occasione che si presenta solo una volta all'anno, in cui tutti, ma proprio tutti, dai ministri, ai parlamentari, alle organizzazioni di qualsiasi tipo e ai semplici cittadini, fanno uscire dal cassetto bisogni o desideri che attendono di essere soddisfatti. È questo il momento in cui la politica fa il bilancio delle attività passate e guarda al futuro, prospettando le scelte che meglio potranno realizzare gli obiettivi dei programmi con cui si sono presentati agli elettori. Ma, come si sa, i bisogni sono sempre assai superiori rispetto alle risorse disponibili per soddisfarli. Ciascuno vanta la bontà delle proprie idee e critica quelle degli altri: operazione legittima e comprensibile. Lo sport più diffuso è quello di guardare l'erba del vicino, incuranti dei fiori che sono sbocciati nel proprio giardino. Tenendo in poco conto le reali differenze esistenti tra Paese e Paese (...)

Continua a pagina 23

L'intervista. Il super perito Ezio Zernar



UNABOMBER Ezio Zernar, ex capo del laboratorio indagini criminalistiche. Condannato in via definitiva a 2 anni per falso ideologico e frode processuale. Nel tondo, Elvo Zornitta

«Unabomber, ho pagato solo io perché ho fatto il mio lavoro»

Davide Tamiello

«Provi, provi pure. Non ce la farà, glielo garantisco». Ezio Zernar all'appuntamento si presenta con un lamierino e una forbice e mi sfida a ritagliarne 0,2 millimetri (...)

Continua a pagina 11

Dai carburanti arriverà una spinta alla Manovra. Una parte delle risorse, attorno a 200 milioni, potrebbe arrivare dall'accelerazione che il governo intende imprimere al riallineamento del costo delle accise su benzina e gasolio. L'imposta sulla benzina scenderà più velocemente di quanto ipotizzato, quella sul gasolio salirà a un ritmo più sostenuto. L'obiettivo è allineare i due valori, che a un certo punto convergeranno. Un intervento vicino a 1,5 centesimi al litro. Aumento dell'età pensionabile dal 2027: esentati gli estetisti, ma esclusi vigili urbani e prof.

Andreoli, Bisozzi, Dimito e Pira alle pagine 2 e 3

La guerra

Trump: Kiev accetti la linea del fronte Zelensky: negoziamo

Mauro Evangelisti

«Ora è importante fermarci dove siamo e poi parlare». In questa frase pronunciata da Zelensky, al termine dell'incontro con Trump di venerdì, c'è una (...)

Continua a pagina 4

Pedemontana veneta e veleni Pfas: indagate 12 persone

► L'inchiesta riguarda vertici di Sis e Spv Additivo oltre i limiti. Dogliani: «Allibito»

La Procura di Vicenza ha indagato dodici persone, manager e dirigenti del Consorzio Sis e della Società Pedemontana Veneta Spa, fino ai responsabili tecnici e ai direttori di cantiere. L'accusa è di avere appunto contaminato i terreni e le falde con l'acido appartenente alla "famiglia" dei Pfas. I reati ipotizzati sono "inquinamento ambientale" e "omessa bonifica". «Sono allibito», è il commento a caldo di Claudio Dogliani, amministratore delegato di Sis.

Ferro a pagina 10

Pd e Verdi

«Il nostro non era allarmismo Regione immobile»

Pd e Verdi avevano sollevato il caso dell'inquinamento legato alla Pedemontana: «Il nostro non era allarmismo. Ma la Regione non ha mai risposto».

Vanzan a pagina 10

Regionali/1

M5S, lo slogan che insulta Zaia irrita Manildo La Lega li ignora

Nel centrosinistra si registrano i primi distinguo e Manildo prende le distanze dallo slogan "anti Zaia" dei grillini. È un M5S che strizza l'occhio alle origini, quello che ieri mattina al Net Center di Padova alla presenza del candidato del centrosinistra Giovanni Manildo ha ufficializzato le sue liste per le regionali. Un ritorno all'antico che parte dal "Vaffanzaia si volta pagina". Il governatore ha ignorato l'attacco. E dallo staff di Stefani è stato fatto notare che mentre la sinistra offende, lui propone: ieri è stata la volta di "Carta Veneto".

Rodighiero a pagina 8

Regionali/2

Lega e liste, ultimi duelli E FdI manda i commissari

Alda Vanzan

La domanda è: chi decide? Sarà il livello regionale a stabilire chi vincerà il duello a Treviso (e allora la spunterà Roberto Bet) o deciderà il direttivo della Marca (e allora ce la farà Marzio Favero, cosa che, dicono, a Luca Zaia farebbe piacere)? A sei giorni dal termine per la presentazione delle liste per l'elezione del governatore e del consiglio regionale del Veneto (l'ultima ora possibile è mezzogiorno di sabato 25 ottobre), in casa della Lega si assiste a un ping pong.

Continua a pagina 9

L'attentato

Ranucci, spunta un'altra pista: la mala dell'eolico

Valeria Di Corrado

C'è un'altra pista sulla quale sta lavorando la Procura di Roma per capire la matrice della bomba carta con un chilo di polvere pirica fatta esplodere alle 22 di giovedì scorso davanti alla villetta del giornalista Sigfrido Ranucci, a Campo Ascolano, nel comune di Pomezia, sul litorale a sud di Roma.

Continua a pagina 12

Con **plenitude**,
energia e connessione
arrivano a casa tua.

Chiama il Servizio Clienti, vai nei Plenitude Store o su **eniplenitude.com**



Perugia

Lite in discoteca tra due comitive Ucciso a 23 anni

Una sola coltellata. Hekuran Curami, 23 anni di Fabriano, è caduto di colpo sull'asfalto del parcheggio della facoltà di Matematica di Perugia. Tutto per una discussione banale nata in un locale di universitari tra gli amici partiti con lui dalle Marche e un gruppo di italiani di origini magrebine. La discussione è diventata lite fuori dal locale e all'improvviso sono spuntati i coltelli, con una lama che ha ucciso lui e ferito il fratello Samuel.

Priolo a pagina 14



Verso la legge di Bilancio

I PROVVEDIMENTI

ROMA Dai carburanti arriverà una spinta alla Manovra. Una parte delle risorse, attorno a 200 milioni, potrebbe arrivare dall'accelerazione che il governo intende imprimere al riallineamento del costo delle accise su benzina e gasolio. Tradotto, l'imposta che grava sulla benzina scenderà più velocemente di quanto ipotizzato, quella sul gasolio invece salirà a un ritmo più sostenuto. L'obiettivo è di fatto allineare i due valori, che a un certo punto convergeranno, e cancellare il differente trattamento tra i due carburanti.

Le ragioni del governo non sono di sole coperture. Occorre fare un passo indietro e ricordare le direttive europee sulla riduzione della CO2 e i traguardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza che chiedono la cancellazione dei cosiddetti sussidi ambientalmente dannosi, come appunto la tassazione di favore per il gasolio. Il governo si è dato un calendario fino al 2030 per riequilibrare le accise, la cui differenza era fino allo scorso anno di circa 11 centesimi.

I DECRETI

Un decreto legislativo dello scorso aprile prevede che ogni anno i ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, di concerto con i dicasteri dei Trasporti e dell'Agricoltura, intervengano sull'imposta muovendola verso l'alto per il gasolio e verso basso per la benzina, all'interno di una forchetta di prezzo compresa tra un centesimo e un centesimo e mezzo.

Il primo provvedimento per attuare la misura, varato lo scorso maggio, aveva optato per un intervento di 1,5 centesimi in entrambe le direzioni. Per effetto della modifica l'accisa su un litro di benzina vale ora 71,3 centesimi di euro (prima valeva 72,8 centesimi), mentre quella sul gasolio vale 63,2 centesimi di euro (prima valeva 61,7 centesimi). Un cambio di rotta che ha riguardato i mezzi privati e non i mezzi agricoli.

La strategia di legare il nuovo movimento delle accise alla manovra è emersa dalle parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Acceleriamo l'allineamento tra accise gasolio e benzina perché è un sussidio ambientalmente dannoso, così definito dall'Unione europea», ha spiegato il titolare del Mef illu-

Manovra, giù le accise per i motori a benzina Salgono per il gasolio

►L'allineamento sui carburanti sblocca risorse per 200 milioni
Ministri in pressing contro i tagli: possibile un nuovo confronto

Le accise sui carburanti

Principali imposte indirette negli anni

NOTA:
Dal 1995, le accise sono state inglobate in un'unica imposta indifferenziata

il dato del peso delle accise

46%

sul prezzo della benzina

44%

sul prezzo della diesel

Finanziamento guerra di Etiopia
0,000981 euro/l

1935

Crisi stretto di Suez
0,0072 euro/l

1953

Ricostruzione zona del Vajont
0,00516 euro/l

1963

Alluvione di Firenze
0,00516 euro/l

1966

Terremoto del Belice
0,00516 euro/l

1968

Terremoto del Friuli
0,00511 euro/l

1976

Terremoto in Irpinia
0,0387 euro/LA

1980

Missione in Libano
0,106 euro/l

1982

Missione Onu in Bosnia
0,0114 euro/l

1996

Contratto Ferrotranvieri
0,02 euro/l

2004

Acquisto bus ecologici
0,005 euro/l

2005

Ricostruzione de L'Aquila
0,0051 euro/l

2009

Terremoto in Emilia
0,024 euro/l

2012

Finanziamento bonus Gestori
0,005 euro/l

2014

0,138 euro/l tot

Finanziamento alla Cultura
Fondi di contrasto alla crisi libica
Ricostruzione Toscana e Liguria
Finanziamento decreto Salva Italia

Finanziamento decreto Fare
0,024 euro/l

Withub

strando in conferenza stampa i contenuti del disegno di legge di Bilancio, «Lo facciamo anche approfittando di una situazione di prezzi del mercato degli oli in questo momento particolarmente depressa», ha sottolineato. La volontà è quindi di «liberare le risorse», da utilizzare in manovra e

in particolare il finanziamento del trasporto pubblico locale.

L'intero percorso di allineamento dovrebbe portare in cinque anni circa un miliardo di euro nelle casse statali. In un anno si consumano in Italia circa 11 miliardi di litri di benzina e 28 miliardi di gasolio. Spostare un cen-

tesimo dal primo al secondo significa incassare 170 milioni in più. Ora si vuole fare di più.

Per accelerare l'allineamento la soluzione individuata sarebbe quindi quella di muoversi sulla parte alta della forchetta di prezzo, come fatto già a maggio peraltro. La misura rientra nel più ge-

nerale calderone di entrate che si sommano al contributo chiesto a banche e assicurazioni e alle risorse ottenute dalla revisione del Pnrr.

Le entrate generalizzate peseranno invece per circa 3,2 miliardi il prossimo anno. In questa cella rientrano i circa 200 milioni

attesi dal nuovo calendario sulle sigarette, ma anche la strategia di contrasto alle forme di elusione fiscale. Si lavora ad esempio a una stretta sulla possibilità di compensazioni in presenza di cartelle scadute o accertamenti esecutivi affidati alla riscossione. Il divieto scatterà alla soglia dei 50mila euro e non più a 100mila. Ci saranno poi nuovi meccanismi di accertamento per verificare la mancata presentazione della dichiarazione Iva a fronte della precompilata Iva e dell'emissione di e-fatture.

Circa 2,3 miliardi, nel 2026, arriveranno invece dai ministeri, cui nel triennio sono stati richiesti risparmi per 8 miliardi. Una sforbiciata indigesta ai più, con diversi ministri che hanno battagliato in Cdm per avere uno "sconto di pena". Ventiquattrore dopo i malumori non si stemperano, anzi. Da più fronti rimbalzano i rumors di un nuovo vertice che permetta ai leader di rimettere mano ai tagli, lasciando i saldi invariati. Da Palazzo Chigi frena-

STRETTA SULLE COMPENSAZIONI PER I CONTRIBUENTI CON RUOLI SCADUTI O ACCERTAMENTI ESECUTIVI

no: «non è in agenda», mentre dal Mef escludono che ci siano margini per intervenire nuovamente, «anche se sì, è possibile si rivedano». Ma c'è anche un problema di agende di cui tener conto: il vicepremier Matteo Salvini non è a Roma nel weekend, Maurizio Lupi di Noi Moderati è impegnato a Washington e l'altro vicepremier Antonio Tajani domani -giorno in cui la manovra è attesa in Parlamento- volerà in Slovenia, in sostituzione della premier al vertice Med9 a Portorose. Sempre che la legge di Bilancio arrivi alle Camere il 20 come da timing, e non tardi di 24/48 ore. «Volere è potere», osserva un ministro scottato dai tagli. Ma la volontà di rimettere mano ai numeri, tra Mef e Palazzo Chigi, è ridotta al lumicino. «Il rischio è che la partita si riapra in Parlamento -mette in guardia la stessa fonte- e lì giocarla diventa più complicato. Meloni ci ascolti: meglio prevenire che curare...».

Andrea Pira
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il bonus per gli elettrodomestici L'aiuto da 200 euro parte a novembre

L'AGEVOLAZIONE

ROMA Da inizio novembre si dovrebbe finalmente poter fare domanda per il nuovo bonus elettrodomestici fino a 200 euro. Su una piattaforma web gestita da PagoPa e Invitalia o sull'app Io. Ma i voucher potrebbero andare a ruba in poche ore, visto che i 48 milioni di euro a disposizione potranno coprire al massimo 480mila acquisti. A giorni arriveranno i decreti direttoriali del ministero delle Imprese, forse accorpati in un unico provvedimento, con gli ultimi dettagli tecnici dopo il via libera, un mese fa, all'apposito provvedimento attuativo. Sblocceranno definitivamente il contributo una tantum, atteso da un anno (era previsto nella scorsa legge di Bilancio), per sette categorie di elettrodomestici a consumi ridotti, dalle lavatrici ai frigoriferi, costruiti in Europa.

Le norme sono pronte, manca solo il via libera della Corte

dei Conti, poi saranno pubblicate in Gazzetta Ufficiale, probabilmente entro fine settimana. Nel frattempo, però, il Mimit ha già concordato un calendario di massima con l'industria italiana del settore (riunita nell'associazione di categoria Applia), in crisi di vendite e preoccupata per un'eventuale sovrapposizione con i saldi natalizi. PagoPa ha quindi pronto un modello informatico di piattaforma.

IL MECCANISMO

Non appena saranno fissate le ultime specifiche tecniche con i decreti direttoriali si apporteranno le modifiche finali e si potrà partire. Impossibile farlo prima di fine mese, quasi certa-

IL SOSTEGNO
CONSISTE IN UNO
SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO
PER LE MACCHINE
PRODOTTE NELLA UE

mente a inizio novembre. L'incentivo consiste in uno sconto del 30% sul prezzo degli elettrodomestici fino a un massimo di 100 euro (che salgono a 200 euro per chi ha un Isee entro i 25mila euro). Con il bonus si potranno acquistare solo i cosiddetti "grandi elettrodomestici". E solo se prodotti all'interno dell'Unione europea. Per l'esattezza: lavatrici e lavasciuga con classe energetica non inferiore ad "A"; forni di classe energetica almeno "A"; cappe da cucina di classe energetica non inferiore a "B"; lavastoviglie di classe energetica non inferiore a "C"; asciugabiancheria di classe energetica almeno "C"; frigoriferi e congelatori di classe energetica non inferiore a "D" e piani cottura conformi ai limiti ambientali citati nel Regolamento Ue numero 66 del 2014.

Non si potranno invece comprare phon, frullatori o simili. Per ottenere lo sconto è poi obbligatorio rottamare un prodotto dello stesso tipo e di classe energetica inferiore. Visto che il

bonus non è ancora partito, è saltata l'idea del ministero delle Imprese di dare tempo ai cittadini fino al 31 dicembre per utilizzarlo. Il voucher si potrà probabilmente utilizzare fino alla fine del primo trimestre del 2026.

Una volta fatta domanda online si otterrà un codice numerico da presentare direttamente in negozio per avere lo sconto in fattura. La piattaforma sarà quindi collegata alla banca dati dell'Inps per verificare le Dichiarazioni sostitutive uniche, così da conoscere l'Isee del richiedente. Una volta decorso il termine per l'esercizio del diritto di recesso il negoziante potrà poi ricevere indietro quanto anticipato. Per farlo dovrà collegarsi alla piattaforma informatica creata da PagoPa, a cui si dovrà già essere iscritto, allegando i documenti di acquisto e quelli che attestano lo smaltimento del vecchio apparecchio più inquinante. I produttori di elettrodomestici spingono per accelerare, anche per evitare la



Da novembre bonus elettrodomestici fino a 200 euro

LE RICHIESTE SARANNO
PRESENTATE SU
UNA PIATTAFORMA WEB
MESSA A DISPOSIZIONE
DA PAGO PA E
DA INVITALIA

crisi strutturale del settore che chiede poi di confermare il bonus nei prossimi anni. Al momento la prima bozza di Manovra non prevederebbe il prolungamento dell'incentivo nel 2026 e nel 2027, ma il Mimit, favorevole, potrebbe intercedere facendo presentare alla maggioranza o al governo un emendamento ad hoc in Parlamento.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure in arrivo



I NUMERI

0,5%

La crescita della spesa per la Difesa fino al 2028, pari a 12 miliardi di risorse

3%

Il rapporto deficit-pil che l'Italia conta di raggiungere nel 2025

136,4%

Il traguardo fissato dal governo per il rapporto debito-pil nel 2028



0,7%

La crescita economica dell'Italia prevista dal governo nel 2026

18,7

I miliardi di euro di valore della manovra di bilancio per il prossimo anno

Pensioni, estetisti favoriti Fuori prof e vigili urbani

►Le nuove norme che prevedono dal 2027 un mese in più per uscire dal lavoro non si applicano ai lavori "usuranti". Le categorie in attesa di entrare nell'elenco

IL CASO

ROMA Dal 2027 gli estetisti continueranno ad andare in pensione a 67 anni. I vigili urbani invece dovranno aspettare 67 anni e un mese e l'anno successivo l'attesa si prolungherà di altri due mesi. La manovra appena approvata prevede il blocco dell'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita solo per i lavori gravosi e usuranti. Ma la linea di demarcazione che separa questi ultimi dal resto delle professioni è labile e c'è già chi chiede di rivederla dopo essere rimasto tagliato fuori dalla sterilizzazione dell'incremento dell'età per la pensione di vecchiaia.

La lista dei lavoratori che si salveranno dallo scatto in avanti è lunga, si va dai vigili del fuoco agli agenti di polizia, dai piloti di aereo agli operai metalmeccanici. E poi medici, infermieri e maestri d'asilo. Operatori ecologici, meccanici e saldatori. Autisti di taxi, conduttori di autobus e tram. Fanno parte dell'elenco anche lavori che, almeno a prima vista, come nel caso degli operatori della cura estetica, non sembrerebbero essere particolarmente gravosi e usuranti. Accanto ai sommozzatori e ai carpentieri, agli installatori di linee elettriche e ai trivellatori di pozzi, agli operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali e ai conduttori di macchinari in miniere e cave, spuntano per esempio fisioterapisti e pittori. Altre professioni che ci si potrebbe aspettare di vedere menzionate nell'elenco, come quella del vigile urbano, sono assenti. I lavoratori con mansioni gravose e usuranti sono gli unici esclusi dall'innalzamento dell'età pensionabile che scatterà nel 2027. Per tutti gli altri l'aumento sarà pari a un mese nel primo anno e ad altri due dal 2028. Solo i primi



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

dunque potranno continuare ad andare in pensione a 67 anni. Gli altri dovranno aspettare 67 anni e 1 mese nel 2027. Poi, nel 2028, il limite della pensione di vecchiaia salirà a 67 anni e 3 mesi.

IL MECCANISMO

L'aumento interesserà a cascata anche tutte le altre prestazioni previdenziali. Per la pensione anticipata serviranno 42 anni e 11 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 11 mesi per le donne nel 2027. Nel 2028 il requisito arriverà a 43 anni e 1 mese di contributi per gli uomini e a 42 anni e 1 mese di contributi per le donne. Il governo ha optato per un meccanismo a scatti che rappre-

senta un compromesso tra il blocco totale e l'assenza di interventi.

Congelare integralmente l'aumento dei requisiti per tutti avrebbe comportato un costo di circa 3 miliardi di euro, troppi per le casse pubbliche. Ora ci sono però categorie di lavoratori, come quella dei vigili urbani, che

già spingevano per ottenere il riconoscimento di lavoro gravoso e usurante e che adesso hanno un motivo in più per tornare alla carica. Così il Siulp, il sindacato di polizia locale: «La manovra finanziaria ha previsto lo stop all'aumento dell'età pensionabile per i lavori cosiddetti usuranti, il cui elenco però esclude gli

L'ADEGUAMENTO ALLE ASPETTATIVE DI VITA INTERESSERÀ A CASCATA ANCHE TUTTE LE ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Banche, si stringe sull'intesa Domani vertice tra Leo e Abi Cedole, soluzione più vicina

IL RETROSCENA

ROMA L'ultima riunione da remoto alle 20 di ieri fra il team di Giovanni Spalletta, dg delle finanze del Tesoro e la squadra dell'Abi guidata dal dg Marco Elio Rottigni e dal vicedg vicario Gianfranco Torriero, avrebbe allineato i calcoli fra l'aumento Irap che essendo una tassa, è osteggiata dalle banche, lo sblocco degli utili dalle riserve non disponibili (l'alternativa agli extraprofitti) e la nuova tornata di anticipazioni di liquidità. Dopo una giornata di confronti iniziata con uno scarto di circa 1,2 miliardi fra le simulazioni del Mef e quelle Abi, sulle tre prescrizioni a carico delle banche, contenute nella manovra di bilancio 2026, si sarebbe arrivati a una convergenza che consentirà a tutti di riposarsi oggi, mentre domattina Rottigni e il vice ministro Maurizio Leo potranno tirare la linea sul pacchetto, in modo che l'esecutivo Abi - dovrebbe riunirsi fra qualche giorno -, possa esprimersi su un pacchetto che non è in linea con la posizione espressa martedì scorso. Che faranno le banche, saliranno in trincea? Al momento posizioni non univoche.

Il contributo richiesto agli istituti, assicurazioni e finanziarie nei tre anni (2026-2028) si attesta

a circa 11,3 miliardi, suddiviso tra i 4,4 miliardi del 2026, 4,5 miliardi del 2027 e i 2,4 miliardi del 2028. «Se le richieste sono equilibrate, penso che non ci si debba sottrarre a fare ognuno la propria parte, e penso che il settore finanziario contribuirà in maniera importante all'ultima manovra» è stato l'endorsement arrivato dal mondo finanziario, firmato da Carlo Cimbri, presidente di Unipol e grande azionista di Bper. Dalla Lega nuova posizione dura: «Incredibili le lamentele delle banche» che non sono affiorate ufficialmente come, invece, la critica del Carroccio. Eppure tre giorni fa Salvini parlava di «gioia degli istituti».

LA LEGA CRITICA GLI ISTITUTI

Dopo il vertice di giovedì sera al Tesoro fra Leo, Rottigni, Torriero, i gruppi di lavoro hanno lavorato pancia a terra tutta la giornata di ieri, per allineare i numeri su aumento Irap del 2% dal 4,65

al 6,65%, affrancamento delle riserve non disponibili degli utili appostati nel 2024 a valore bilancio 2023, in alternativa al pagamento cash di 2,5 miliardi di Extraprofitti, e anticipazioni di liquidità come crediti di imposta su svalutazione crediti, già in essere nel 2025 e 2026, come concordato lo scorso anno, per circa 4 miliardi. Di qui l'irrigidimento iniziale delle banche: «abbiamo già dato», comunque se proprio gli istituti devono contribuire ai conti pubblici, «si ripeta in via straordinaria, nella stessa logica precedente», non tasse. E' proprio l'onere Irap a indispettere i banchieri.

MEF E ABI SI AVVICINANO SUI CALCOLI CIMBRI (UNIPOL): «SE LE RICHIESTE SONO EQUILIBRATE NON CI SI PUÒ SOTTRARRE»

ri. In totale in questi "salvadanai" custoditi a parte, tutte le banche hanno depositato 6,2 miliardi, di cui 4,9 le prime nove.

A fine giornata la convergenza più vistosa è stata proprio sullo smobilizzo dei 6,2 miliardi dalla riserva non distribuibile: per il Mef lo sblocco dei profitti pagando il 27,5% dell'aliquota, sarebbe costato 1,3-1,4 miliardi, per l'Abi quasi 1,8. Ma il calcolo più preciso l'ha fatto Palazzo Altieri. Dall'approccio Abi, al lordo dei processi decisionali autonomi dei Cda degli istituti, viene fuori che, pur essendo una misura volontaria e non obbligatoria, probabilmente converrebbe alle banche approfittare di questo sconto di aliquota di circa 700 milioni: applicando una percentuale di imposta al 40%, l'onere per il sistema sarebbe di 2,5 miliardi, al 27,5% previsto dalla manovra del governo, di 1,8 miliardi. La proposta del governo fa una scalettatura negli anni: 27,5% nel 2026, 33-34% nel



L'ingresso nella sede dell'Abi

2027 per tornare al 40% già nel 2028. Ci sarebbe convenienza a scongelare gli utili già dal 2026 pagando un onere più basso. Distribuendo la liquidità agli azionisti, lo Stato beneficerebbe di un altro gettito di 1,2 miliardi riveniente dalla tassa del 26% a carico delle rendite finanziarie. Dovendo comunque sbloccare quei fondi, meglio farlo con un onere inferiore. I fiscalisti si sono concentrati anche sull'Irap che per le banche andrebbe dal 4,65 al 6,65% (dal 5,90 al 7,90 per le assicurazioni) con un gettito che sarebbe di oltre 900 milioni.

Dalla quadratura del cerchio

appartenenti alla polizia locale. Non è più procrastinabile il riconoscimento di lavoro usurante ovvero gravoso a favore degli appartenenti alla polizia locale. Per un governo che promette sicurezza e tutele per le divise, questa è una gravissima mancanza». Il sindacato ha annunciato per il prossimo 28 ottobre un presidio davanti alla sede romana di Fratelli d'Italia. L'Anief, l'associazione nazionale insegnanti e formatori, chiede invece il riconoscimento del lavoro usurante per tutto il personale scolastico, a partire dal personale Ata e dai docenti delle secondarie. Da qualche anno invece rientrano tra i lavoratori "protetti" gli insegnanti d'asilo e dell'infanzia, oltre ai maestri della primaria.

I lavori usuranti e gravosi occupano centinaia di migliaia di persone e si distinguono dagli altri perché sono quelli con mansioni che comportano un elevato e continuativo sforzo psicofisi-

TRA LE PROFESSIONI "SALVE" DAL RINVIO FORZE DELL'ORDINE E VIGILI DEL FUOCO MA ANCHE PITTORI E FISIOTERAPISTI

co, a causa delle condizioni di lavoro particolarmente faticose o del rischio di infortuni. La normativa italiana individua specifici settori e attività, come lavori in galleria, in alte temperature, a turni di notte, su catene di montaggio, o mansioni svolte da autisti di mezzi pubblici pesanti e addetti alla rimozione dell'amianto. L'adesione a questo elenco di lavori dà diritto a specifiche agevolazioni pensionistiche. La lista dei lavori usuranti viene aggiornata nel tempo per riflettere i cambiamenti del mercato del lavoro e le evoluzioni tecnologiche.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tela per la pace

IL CASO

«Ora è importante fermarci dove siamo e poi parlare». In questa frase pronunciata da Zelensky, al termine dell'incontro con Trump di venerdì, c'è una delle chiavi per interpretare ciò che è successo. È vero: buona parte dell'attenzione si è soffermata sul rifiuto del presidente americano di consegnare missili a lungo raggio Tomahawk all'Ucraina, quanto meno non subito, perché, ha spiegato Trump, si rischierebbe un'escalation. Secondo il presidente si può raggiungere la pace anche senza questa mossa. Precisa Zelensky: «Non ha detto "no" sui Tomahawk, ma per ora non ha detto "sì"». Il punto cruciale del possibile accordo sui territori, però, non può essere sottovalutato. Partendo da una dichiarazione del presidente statunitense: «L'incontro con Zelensky è stato molto interessante e cordiale, ma gli ho detto, come ho fortemente suggerito anche a Putin, che è ora di smettere di uccidere e di raggiungere un accordo. È stato versato abbastanza sangue. Dovrebbero fermarsi dove sono. Lasciamo che entrambi rivendichino la vittoria, lasciamo che sia la storia a decidere».

FORMULE

E per la prima volta Zelensky non ha chiuso completamente la porta. Ha assecondato la linea della Casa Bianca di iniziare a trattare sulla base di un cessate il fuoco che parta dall'attuale situazione

Trump, monito all'Ucraina: «Accetti la linea del fronte» E Zelensky è pronto al sì

► Il vertice di venerdì a Washington sarebbe stato molto teso. Il presidente ucraino: «Stop ai combattimenti e negoziamo». Ma Putin ha già chiesto anche regioni non ancora occupate



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, e quello ucraino, Volodymyr Zelensky, venerdì alla Casa Bianca

al fronte. Andrebbero comunque trovate le formule per questo compromesso, perché formalmente Kiev non dirà mai che cede i territori per sempre. Però, paradossalmente, il muro contro la proposta di Donald Trump potrebbe essere più alto dalla parte russa. Vladimir Putin dovrebbe

DOPO AVER SOSPESO L'INVIO DEI TOMAHAWK, ALLA CASA BIANCA IL TYCOON AVREBBE CONGEDATO BRUSCAMENTE UN DELUSO VOLODYMYR

giustificare alla popolazione come mai, dopo un'estenuante guerra di quasi quattro anni, non è neppure riuscito a prendere l'intero Donbass. E anche la sopravvalutata - perfino da alcuni commentatori italiani generosi con Mosca - offensiva dell'estate 2025 si è rivelata deludente per i

russi, inefficace: miracolosamente il fronte orientale ucraino ha tenuto. Secondo The Economist «al ritmo degli ultimi 30 giorni, la conquista di ciò che resta delle quattro regioni già rivendicate da Putin - Luhansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia - richiederebbe fino a giugno 2030. Ci vorranno altri 103 anni perché la Russia occupi tutta l'Ucraina». Il vertice in Alaska del 15 agosto tra Putin e Trump, come hanno rivelato negli ultimi giorni alcuni media americani, andò molto male, con il presidente statunitense che se ne andò prima del previsto: lo zar, dopo una lunga e noiosa lezione di storia, pretendeva di ottenere anche territori che non era riuscito a prendere. Axios, sito web americano sempre ben informato, anche sul vertice di venerdì tra Trump e Zelensky ha parlato di tensione e di un «brutto» colloquio. «Nessuno ha urlato - ha detto una fonte ad Axios - ma Trump è stato duro». Il tycoon ha deluso gli ucraini perché ha detto no alla fornitura dei Tomahawk, su cui aveva aperto prima della telefonata di mercoledì scorso con Putin.

Ma per molti osservatori i missili a lungo raggio, il cui uso sarebbe tutt'altro che immediato perché necessiterebbero di modifiche visto che normalmente vengono lanciati dal mare, sono stati usati da Trump più come una pistola da mettere sul tavolo. E sembrano avere funzionato visto che Putin ha aperto a un nuovo faccia a faccia nel corso della conversazione telefonica di mercoledì. Ancora non c'è una data, ma solo la sede: Budapest. Il rischio che il Cremlino cerchi semplicemente di prendere tempo ed evitare che la Casa Bianca fornisca nuove armi a Kiev esiste. Ha ricordato Zelensky dopo l'incontro alla Casa Bianca: «Prima di tutto abbiamo bisogno di un cessate il fuoco, quindi dobbiamo sederci, parlare e capire dove siamo». Il Wall Street Journal ha chiesto alla Casa Bianca di superare la sua riluttanza: «Diamo i Tomahawk all'Ucraina: questo porterà a una pace più rapida».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilitazione

«No Kings» Negli Usa torna la protesta anti-Donald



Torna il No Kings Day, la protesta pacifica contro l'amministrazione Trump e «l'agenda autoritaria». Ieri ci sono state più di 2.600 iniziative nelle metropoli come New York e Los Angeles ma anche in piccoli centri. Questa seconda edizione è arrivata in concomitanza con il dispiegamento delle forze federali in varie città e i blitz dell'«Ice» (l'Immigration and Customs Enforcement) contro i migranti. Hanno aderito oltre 200 organizzazioni a livello nazionale e migliaia di gruppi a livello locale.

IL FOCUS

Congelare la linea del fronte tra Russia e Ucraina è come fermare tutto com'è. Scattare la fotografia della situazione sul campo. Premierrebbe la Russia, anche se non quanto si aspettava Putin nel febbraio 2022, quando ordinò l'invasione per espugnare Kiev e rovesciare Zelensky in pochi giorni. La posta in gioco è gigantesca quanto a territori, accesso ai mari, infrastrutture strategiche, soprattutto risorse naturali.

IL PARADOSSO

Per Mosca sarebbe una vittoria geo-economica. Per Kiev, una mutilazione permanente. Ma il paradosso è che, anche così, a Mosca potrebbe non bastare. Per il think tank canadese SecDev, nell'agosto 2022 la Russia controllava già almeno 12.400 miliardi di dollari in risorse ucraine: il 63% dei giacimenti di carbone, il 20% del gas naturale, l'11% del petrolio, il 42% dei metalli industriali e il 33% di terre rare compresi litio, cesio, tantalio e stronzio. Numeri imponenti, che spiegano perché nei primi sei mesi di guerra Mosca abbia prioritariamente occupato aree economicamente ricche, non solo o non tanto militarmente rilevanti. La guerra è fatta di territori, ma anche di risorse. E l'Ucraina è una potenza mineraria.

Terre rare, metalli e centrali nucleari così i nuovi confini impoveriscono Kiev



ria. Prima dell'invasione, aveva registrato 20.000 giacimenti (8.700 verificati) e possedeva 117 dei 120 minerali industriali più usati al mondo. Per il Centre for International Relations and Sustainable Development, è l'unico Paese europeo con riserve significative di litio, titanio, uranio e

IL PAESE È UNA POTENZA MINERARIA: POSSI DE 117 DEI 120 MATERIALI INDUSTRIALI PIÙ USATI AL MONDO

grafite, essenziali per la transizione energetica e la difesa, ed è tra i principali produttori al mondo di gas nobili come il neon per la produzione di microchip. Molti di questi minerali si trovano proprio nel cosiddetto «scudo ucraino» tra Donbass, Zaporizhzhia e Dnipropetrovsk, fino a Poltava e

Kharkiv. Guarda caso, i nomi ricorrenti nei bollettini di guerra. Per l'Ue, che dipende per oltre il 90% dalla Cina per i minerali critici, l'Ucraina è una possibile alternativa strategica sul medio periodo. Tutto ruota attorno al Donbass, «regione serbatoio» di carbone, ferro e industria pesante. Prima del 2022, generava metà della produzione metallurgica ucraina e un quarto delle esportazioni.

IL CONTROLLO

Nel 2022, la Russia ha preso il controllo di 41 miniere di carbone, 27 giacimenti di gas, 6 di ferro e di svariati siti di titanio e uranio. Congelare il fronte significherebbe legittimare de facto un bottino che per Putin è economico ed è anche una leva geopolitica che si inserisce nella narrativa della «Novorossija», cuore della visione imperiale russa che è economica tanto quanto politico-militare, con la conseguente erosione della sovranità di Kiev. Congelare significa tagliare all'Ucraina il suo midollo industriale. Il conflitto è terrestre e insieme marittimo. Con l'occupazione delle città-porto Mariupol e Berdyansk, la Russia ha trasformato il Mar

d'Azov in un lago interno russo. Da lì controlla le rotte del commercio ucraino e quindi l'export. La Kyiv School of Economics ha calcolato perdite indirette per l'agricoltura, tra campi minati, blocco navale e terreni occupati, per 83 miliardi di dollari entro fine 2025. Con il congelamento della prima linea, la Russia avrebbe il potere di aprire o chiudere il rubinetto del grano verso Africa, Medio Oriente e Asia. E c'è Zaporizhzhia, la più grande centrale nucleare d'Europa, oggi spenta, corridoio logistico che collega la Russia alla Crimea. Cerniera definitiva del controllo russo sul Mar Nero e sulla rete energetica ucraina.

LE TIME

Alla fine del 2023, la Banca Mondiale stimava che il sistema ucraino avesse perso l'80% della capacità termica e un terzo dell'idroelettrico sotto gli attacchi russi. Quantificava inoltre in 152 miliardi di dollari i danni infrastrutturali diretti e in altri 486 il costo della ricostruzione in 10 anni. Kiev rischia di perdere l'accesso a molte delle sue risorse minerarie, energetiche e agricole. Per la britannica Chatham House, il Cremlino potrebbe anche non fermarsi lì: accettare una «Corea sul Dnepr» sarebbe per Mosca un'intercapedine strategica, utile a riorganizzarsi. Una pausa, prima del disegolo. E di un'altra guerra.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sostegno degli alleati



Il conflitto allarma i leader Ue: se dura a lungo costi insostenibili

►La drammatica call con Zelenski, che chiede aiuto dopo la frenata di Trump: «Senza i missili l'inverno sarà tragico». E l'Europa dovrà coprire 60 miliardi di debito ucraino



HANNO DETTO



Ora l'Ucraina ha bisogno di un piano per una pace giusta e duratura

FRIEDRICH MERZ



Una cosa è chiara: la solidarietà dell'Europa contro l'aggressione russa è importante oggi più che mai

DONALD TUSK



Sostegno militare ed economico a Kiev dalla Ue. La pressione sulla Russia deve aumentare

ANTONIO COSTA

IL RETROSCENA

ROMA Una call corale dai toni drammatici. Che fotografa la delusione per una svolta che non c'è o meglio rischia di materializzarsi in un gameover con un pessimo finale di partita. Volodymyr Zelensky chiama Europa dopo l'incontro con Donald Trump alla Casa Bianca. È sera sul meridiano di Greenwich e dintorni quando squilla il telefono che collega il leader ucraino con Roma, Berlino, Londra e Helsinki. Collegati da remoto con Giorgia Meloni, Keir Starmer, Friedrich Merz e Petteri Orpo ci sono anche Ursula von der Leyen e il segretario generale della Nato Mark Rutte. Assente invece Emmanuel Macron, alle prese con le solite grane interne in tempi complicati per Parigi e durissimi per l'Eliseo.

Le notizie che arrivano dagli Usa non sono buone. Lo sanno già i leader attorno al tavolo virtuale che hanno assistito all'incontro con Trump avvenuto sotto gli occhi delle telecamere e il fuoco di fila di domande dei giornalisti *embedded*, i cronisti non ostili al tycoon, ormai i soli ammessi alla White House. Ma a dirla tutta gli europei avevano mangiato la foglia già prima, quanto Putin aveva chiamato Trump, di fatto bruciando la visita del leader in mimetica a Washington. E disinnescando la minaccia degli States sulla possibilità di inviare i temibili missili to-mahawk a Kiev. Il bilancio di Zelensky è amaro e i timori che serpeggiano si fanno largo tra i volti scuri e le osservazioni dei leader. Ormai è chiaro che Trump non invierà i missili con cui Kiev sperava di compiere un salto di qualità nella dinamica del conflitto, forte di un'arma in grado di viaggiare a una velocità di 885 chilo-



I militari ucraini stendono reti protettive sopra la strada lungo cui passeranno le forze armate, per difendersi dai droni. Gli attacchi dei russi si sono moltiplicati nelle ultime settimane soprattutto con i droni

metri orari e colpire su una distanza di 2000 km. Le bombe continuano a piovere sull'Ucraina, rimarca Zelensky, e i droni a colpire con una ferocia senza precedenti. Mentre l'inverno si avvicina a grosse falcate, ragionano gli alleati, rendendo la guerra più dura, potenzialmente insostenibile.

I TIMORI PER L'INVERNO

Zelensky ne sa qualcosa dopo tre

inverni passati col suo popolo in trincea. Ora in Ucraina il termometro segna 10 gradi, ma tempo qualche settimana e le temperature scenderanno in picchiata, rendendo ardua l'impresa di continuare a resistere. Ma è soprattutto il freddo con gli Usa a fiaccare lo spirito. La convinzione che Trump guardi molto più a Putin che a Zelensky, nonostante gli ultimi mesi siano stati all'insegna delle solite montagne rus-

se, su e giù in base agli umori di The Donald. La sensazione è che dopo aver incassato la tregua in Medio Oriente, Trump voglia mettere a segno un altro successo, appuntandosi i galloni della fine di un altro conflitto che al principio pensava di chiudere in 24 ore. «Ma a che prezzo?», si chiedono i leader, che pur convengono sulla necessità di percorrere la strada della pace. Per mettere fine al drammatico bol-

lettino dei morti, innanzitutto. Ma anche perché i conti della guerra salgono di giorno in giorno «e c'è un enorme problema di sostenibilità», una delle sirene che risuona tra le cancellerie europee. I numeri la dicono lunga: l'Ucraina ha un debito di 60 miliardi che rischia di ricadere sul groppone dell'Europa. Perché c'è da scommettere che gli americani siano pronti a chiamarsi fuori. Anche per questo mettere fine al conflitto è una necessità. Per l'Ucraina sì, ma anche per chi in questi anni è rimasto saldamente al suo fianco. Di «un piano» per Kiev parla Merz, Starmer ipotizza un accordo «sulla falsariga» di quello per Gaza. Mentre Meloni puntella la necessità di salvaguardare la cooperazione transatlantica, tenendo a bordo gli Usa.

DIPLOMAZIA

Intanto a dodici ore dalla call tra i leader, nella mattinata di ieri c'è stata una nuova riunione a livello diplomatico, tra i consiglieri per la sicurezza nazionale (Nsa), una call chiesta a gran voce da Rutte. Obiettivo tracciare la rotta da qui all'incontro di Budapest, quando Trump - tra una o due settimane al massimo - tornerà ad incontrare il leader del Cremlino a «casa» di Viktor Orbán. Un altro dito nell'occhio di Zelensky, che ad agosto, quando si era parlato della possibilità di un negoziato che lo vedesse al tavolo con Putin, aveva rifiutato con forza l'opzione Budapest. Stavolta la sua presenza in Ungheria non è prevista, ma il messaggio sottotraccia, nemmeno troppo, è chiarissimo. Con Orbán che continua ad essere il bastian contrario d'Europa. Giovedì, quando a Bruxelles ci sarà da decidere del nuovo pacchetto di sanzioni per Mosca, il pollice verso del leader ungherese è già dato per assodato. Assieme allo stop dello slovacco Robert Fico, che dalla sua ha anche il problema del gas che continua ad acquistare da Mosca per non passare l'inverno al freddo. Mentre a Kiev il gelo è già una granitica certezza. In arrivo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea di Mosca: un tunnel per collegare Russia e Usa. E a costruirlo sarebbe Musk

LA PROPOSTA

NEW YORK Elon Musk torna nell'agenda di Donald Trump dopo mesi di silenzi grazie a Vladimir Putin e a possibili affari miliardari che coinvolgono, in un progetto quasi fantascientifico, gli Stati Uniti e la Russia. The Boring Company, la startup di Musk specializzata in tunnel sotterranei, è stata citata da Kirill Dmitriev, il capo del Fondo russo per gli investimenti diretti (Rdif), come possibile partner per la realizzazione di un collegamento ferroviario sotterraneo tra i due Paesi, dall'Alaska alla Siberia attraverso lo stretto di Bering: in un post su X, Dmitriev ha detto che il progetto sarebbe già pronto e potrebbe essere parzialmente finanziato da Mosca. I costi? Se in media si potrebbe arrivare a 65 miliardi di dollari, Dmitriev sostiene che con Boring Compa-

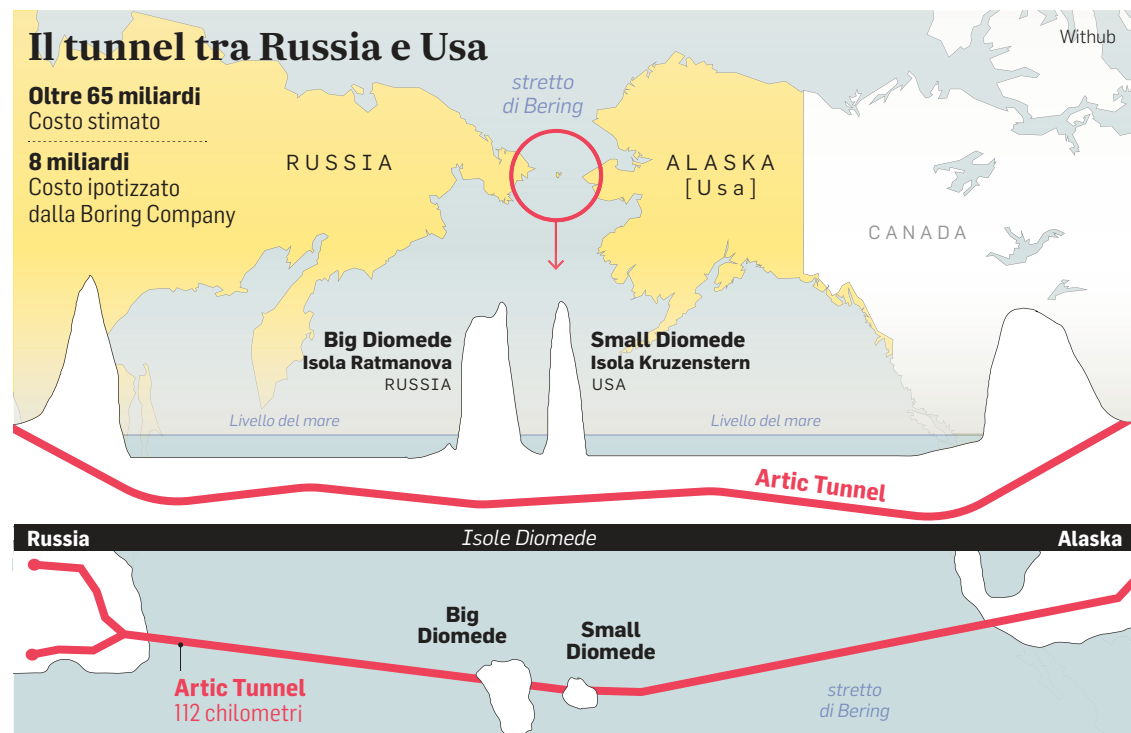
ny si potrebbe scendere a 8 miliardi di dollari. E venerdì scorso l'idea, come dicevamo, è arrivata anche alla Casa Bianca, in un momento molto particolare, ovvero nel corso dell'incontro tra Trump e il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. Il presidente americano ha detto che è «un'idea interessante» e che ci penserà. «Ne ho sentito parlare», ha aggiunto. Al suo fianco Zelensky, al contrario, ha detto di non «essere contento» di questa possibilità. La proposta russa è arrivata a poche ore dalla telefonata tra Trump e Putin per

IL PROGETTO DISCUSO DA PUTIN E TRUMP
«SI PUÒ FARE CON SOLI 8 MILIARDI DI SPESA»
MA CI SONO DUBBI SULLA SUA REALIZZABILITÀ

definire - dopo il fallimento dei mesi scorsi - un piano di pace, a quasi quattro anni dall'invasione della Russia in Ucraina. Non è chiaro inoltre se l'idea sia solo una provocazione o abbia veramente raccolto l'interesse del Cremlino. Per ora Musk non ha risposto a diverse richieste di commento, ma il suo gruppo dovrebbe lavorare in condizioni estreme: il tunnel sarebbe lungo più di 100 chilometri e il cantiere sarebbe quasi sempre sotto zero, una condizione alla quale gli operai non sarebbero preparati, visto che quasi tutti i cantieri si trovano in aree secche e calde nel Sud degli Stati Uniti.

LE MIRE DI ELON

Non è la prima volta che Musk tenta di avere rapporti commerciali con la Russia. I primi contatti risalgono al 2000, quando l'imprenditore cercò di acquistare razzi spaziali dismessi dell'e-



poca sovietica per fondare SpaceX. Il fallimento della missione convinse Musk a costruirsi i propri razzi. Più di recente Mosca ha espresso interesse per i satelliti di Starlink, sussidiaria di SpaceX, anche se non c'è alcun contratto in corso visto che le aziende di Musk non possono fare affari con entità russe. Proprio Starlink rappresenta un punto di scontro tra Musk e Ze-

lensky: il miliardario infatti aveva negato all'Ucraina l'espansione dell'uso dei satelliti nelle aree contese per scopi militari. Tesla invece vende le sue auto in Russia attraverso importazioni parallele da altri Paesi, anche se ci sono dubbi sul fatto che un buon numero di veicoli arrivi attraverso canali illegali. Infine secondo il Wall Street Journal, Musk e Putin si sarebbero sentiti diver-

se volte negli ultimi anni per parlare di affari: nel 2022 avrebbero parlato poco prima dell'acquisto di Twitter. In un'altra telefonata, il presidente russo avrebbe chiesto a Musk di ritirare la copertura di Starlink da Taiwan, come piacere personale a Xi Jinping e alla Cina, importante alleato di Mosca.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TREGUA

L'Egitto guiderà la forza per Gaza Hamas: «È presto per il disarmo»

►Sarà il Cairo a gestire le truppe internazionali che avranno il compito di garantire la sicurezza nella Striscia Netanyahu: «Il valico di Rafah chiuso fino a nuovo avviso». I miliziani restituiscono i corpi di altri due ostaggi

Tra le salme degli ostaggi e il disarmo di Hamas, il destino di Gaza si decide in questi giorni. Israele è stato chiaro. Finché la milizia non consegna i resti di tutti i rapiti non ci sarà alcuna "fase due" del negoziato. E come ha confermato l'ufficio del premier Benjamin Netanyahu, anche il valico di Rafah rimarrà chiuso. «La sua riapertura sarà valutata in base a come Hamas adempirà ai suoi obblighi», ha continuato l'ufficio del capo di governo. Ma se "Bibi" ha incassato il plauso delle famiglie degli ostaggi, desiderose di riavere i propri cari da seppellire in terra di Israele, a Gaza il governo della Striscia lo accusa di «ostacolare l'attuazione dei dettagli dell'accordo».

LA PRESSIONE

La pressione di Netanyahu sembra comunque funzionare. Ieri sera Hamas ha consegnato a Israele altre due salme recuperate tra le macerie della Striscia, dopo che in mattinata è stato identificato il corpo rilasciato venerdì, quello di Eliyahu "Churchill" Margalit. Ma l'equilibrio appare precario e lo scenario preoccupa non solo israeliani e gazawi, ma anche i mediatori. Tutti sanno che se salta la tregua, non ci sarà alcun passaggio a una fase di stabilizzazione. Ma tra i mille dubbi e cautele, della forza di stabilizzazione della Striscia, tra le cancellerie mediorientali e Washington, se ne parla eccome. Ieri, fonti del Guardian hanno rivelato che le forze internazionali potrebbero essere guidate dall'Egitto. Il presidente Abdel Fattah al-Sisi ha ricevuto anche il placet dell'omologo Usa, Do-



FUNERALE Il corpo di un palestinese rilasciato da Israele nell'ambito dello scambio di ostaggi

nald Trump, che a Sharm el-Sheik ne ha lodato la leadership e il ruolo nei negoziati. Per il Cairo, il controllo di quel fazzoletto di terra a nord del Sinai è sempre stato un elemento centrale della propria strategia. L'obiettivo degli Stati Uniti è quello di creare una forza a guida egiziana, ma con un mandato delle Nazioni Unite, per renderla una missione di peacekeeping ufficiale. E per i contingenti, oltre

all'Egitto, si sono già candidati Turchia, Indonesia e Azerbaigian. Tre Paesi musulmani e non arabi che hanno particolari legami sia con Israele che con gli Stati Uniti.

IL PROGETTO

L'idea è quella di escludere Stati europei, con un solo piccolo contributo britannico da inserire nel gruppo inviato da Washington in territorio israelia-

no. E per l'Egitto si tratterebbe di un ruolo molto importante, anche alla luce del gelo tra Stato ebraico e Qatar (l'altro mediatore) a seguito dell'attacco a Doha. Quel raid, in effetti, sembra avere accelerato il processo di avvicinamento tra le parti. E lo hanno confermato anche voci autorevoli dell'amministrazione Trump. Parlando a Cbs news, l'inviato speciale, Steve Witkoff, e il genero del presi-

dente, Jared Kushner, hanno parlato del percorso per arrivare all'intesa e si sono soffermati proprio su quel bombardamento dell'Idf a Doha. Witkoff, parlando del raid, ha ammesso che sia lui che Kushner si sono sentiti «un po' traditi». Kushner è andato anche oltre, rivelando che suo suocero, cioè il tycoon, «ritiene che gli israeliani abbiano perso un po' il controllo su ciò che stavano facendo». A suo dire, Trump pensa che «sia giunto il momento di essere molto forti e impedire agli israeliani di fare cose che, a suo avvi-

NOVE PERSONE UCCISE IN UN ATTACCO ISRAELIANO A UN BUS «ERA SOSPETTO» IL VICEPRESIDENTE USA VANCE IN ARRIVO DOMANI

so, non sono nei loro interessi a lungo termine». E allo stesso tempo, Witkoff, che tornerà domani in Israele insieme al vicepresidente JD Vance, ha aggiunto che «i qatarioti erano fondamentali per i negoziati, così come gli egiziani e i turchi», ma in quel momento, gli Stati Uniti avevano «perso la fiducia dei qatarioti», mentre Hamas «è entrato in clandestinità».

Un momento di grande ten-

sione, che Trump ha voluto disinnescare non solo per non perdere l'occasione di arrivare alla liberazione degli ostaggi, ma anche per evitare che l'incendio dilagasse al punto da distruggere le sue speranze di vedere ampliare gli Accordi di Abramo ad altri Paesi dell'area. Un sogno che The Donald cova da tempo, ma che dipende anche da quanto accadrà a Gaza. Un funzionario di Hamas ha già detto che non garantisce il disarmo. «Questa è una fase di transizione. Civilmente, ci sarà un'amministrazione tecnocratica sul campo, Hamas sarà presente», ha detto Mohammed Nazal, che sul disarmo ha ammesso di non potere rispondere «con un sì o un no». Con le bande armate che cercano di prendere il controllo e l'Idf presente nella Striscia, la milizia appare poco interessata a consegnare le armi: prima vuole sapere a chi saranno assegnate. E intanto, nell'exclave, si continua a morire. Ieri la Protezione civile di Gaza ha confermato l'uccisione di nove persone in un attacco israeliano contro un autobus che circolava nel quartiere di Zeitoun. Secondo l'Idf, l'autobus era sospetto perché aveva superato la «linea gialla», quella che segna l'area operativa dell'esercito israeliano. E per le fonti locali, tra i morti vi sarebbero donne e bambini.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

300GRAMMI

Dieci anni di intelligenza emotiva al servizio di aziende e persone

Il team padovano celebra il suo decennale con un evento al Barco Teatro, dove andrà in scena "Frequenze Umane". Focus sui concetti di coaching, formazione e consulenza per affrontare il cambiamento in modo umano ed efficace

● Un team tutto al femminile, cinque socie con una lunga esperienza nel mondo HR, capaci di affiancare imprese e pubbliche amministrazioni in percorsi di evoluzione organizzativa. Dieci anni fa nasceva a Padova **300GRAMMI**, società di consulenza e formazione manageriale che ha saputo coniugare **coaching, consulenza HR e formazione esperienziale** con un approccio centrato sull'Intelligenza Emotiva. **300 grammi** è il peso medio del cuore umano. Da qui la scelta del nome: una metafora per valorizzare le competenze emotive e un battito diverso di persone e imprese in un mondo sempre più dinamico e incerto. «Nel nostro lavoro accompagniamo persone e organizzazioni ad affrontare il cambiamento come opportunità – spiega **Francesca Chiara**, Amministratore Unico –. In un futuro dominato dall'Intelligenza Artificiale, la consapevolezza emotiva, l'empatia e la capacità di costruire significato resteranno distintive». A confermarlo è anche il report **EI & AI: Workplace Status Report 2025** di

Six Seconds, secondo cui l'AI eccelle nei test di intelligenza cognitiva, ma resta indietro su quella emotiva. Le persone, infatti, sono insostituibili in almeno tre aree chiave: **connessione umana, pensiero etico e adattabilità**. Tra il 2023 e il 2025, 300GRAMMI ha analizzato gli obiettivi di sviluppo di **112 manager** in percorsi di coaching individuale: il **26% ha identificato l'autocontrollo emotivo** come priorità, il 15% la capacità di influenza e il 13% la leadership ispiratrice. «L'intelligenza emotiva non è un dettaglio – sottolinea **Emanuela Zaltron**, Co-founder – ma una condizione di sopravvivenza nel ruolo manageriale. È la leva per migliorare benessere e produttività dei team». Un esempio arriva da **Italian Exhibition Group**

Le persone sono insostituibili in almeno tre aree chiave: connessione umana, pensiero etico e adattabilità. Su queste basi la società accompagna le organizzazioni ad affrontare i cambiamenti odierni

S.p.A., che ha scelto 300GRAMMI come partner formativo. «I loro percorsi su leadership, comunicazione e feedback hanno trasformato il nostro modo di lavorare insieme», racconta **Monica Capanna**, HR Learning & Development Coordinator. Per

celebrare il decennale, il **21 ottobre** al **Barco Teatro di Padova**, andrà in scena lo spettacolo **'Frequenze Umane'**: un'occasione per raccontare con ironia e intelligenza i paradossi del lavoro contemporaneo, insieme all'autrice satirica **Arianna Porcelli Safonov**.



Il team tutto al femminile di 300GRAMMI

Schlein: «La libertà è a rischio» Meloni: deliri e danneggi l'Italia

LA POLEMICA

ROMA Il duello è ormai senza esclusione di colpi, in una sorta di campagna elettorale permanente: la miccia del nuovo, durissimo, scontro tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein la accende la segretaria dem, che dal palco del congresso del Pse, ad Amsterdam, lancia l'allarme sulla «libertà a rischio» quando «l'estrema destra» è al potere. La leader del Pd accusa la premier e i suoi di diffondere «propaganda, odio e polarizzazione». La settimana scorsa - ricorda - Meloni a Firenze ha detto che l'opposizione è peggio di Hamas». Dunque esprime solidarietà a Sigfrido Ranucci, il conduttore e giornalista di Report che ha visto un ordigno esplodere sotto casa, la tragedia sfiorata di un soffio. Quasi a dire che chi semina vento raccoglie tempesta. E a forza di soffiare sul fuoco Meloni rischia di generare un incendio. Immediata e piccata la risposta della presidente del Consiglio, che affonda di fioretto tacciando le esternazioni della leader del Pd come «delirio puro». E il botta e risposta a distanza, per lo più via social, si porta dietro le rispettive tifoserie, con la maggioranza che fa subito quadrato attorno alla premier, mentre il Pd respinge gli attacchi di chi, come ribatte la stessa Schlein, sa solo fare «vittimismo» e non dà «risposte» al Paese.

I CENTRISTI

Nel mezzo Carlo Calenda ci mette del suo, sempre via web, lamentando come ci si sia «un poco stancati di questo inutile battibecco». Mentre Italia Viva si chiede quando si tornerà a parlare «dei temi che interessano gli italiani» piuttosto che trovare ogni pretesto per menarsela di santa ragione. Ma la miccia sociale è innescata e per tutto il giorno il dibattito politico verte sullo scontro, al netto dei 5 Stelle alle prese con le grane interne. Tanto che c'è chi malignamente, nelle file dei meloniani, ipotizza che l'uscita della segretaria dem - che peraltro parla «fuori casa» - sia un modo per distogliere l'attenzione dalla freschissima «promozione in serie A» dell'Italia da parte dell'agenzia di rating Dbrs. Ed è questo uno dei filoni che gli esponenti della maggioranza ca-

► Ennesimo duello tra le due leader. Dal congresso del Pse la dem accusa la premier: «Ci ha paragonati a Hamas». La replica: «Vergogna, diffondi falsità inaccettabili»



“
Solidarietà
a Ranucci
Quando
l'estrema destra
è al governo
la democrazia
è in pericolo

ELLY SCHLEIN

“
Vai in giro
per il mondo
a gettare
ombre
sulla Nazione
che dovresti
rappresentare

GIORGIA MELONI



destra al governo che taglia scuola, sanità e blocca tutte le proposte delle opposizioni», a partire dal salario minimo. Chiude esprimendo solidarietà a Ranucci e avverte: «la libertà e la democrazia è a rischio quando l'estrema destra è al governo». Un parallelo forte e indigesto al centro-destra, che lo definisce «allucinante», «becero», «incredibile», «gravissimo» e chi più ne ha più ne metta. Si tratta, sintetizza il meloniano Galeazzo Bignami, della solita «sinistra antitaliana, pronta a parlare male all'estero della propria nazione per attaccare il governo».

Solo «vittimismo» che non serve agli «italiani», ribatte in un video sui social Schlein, sottolineando

LA POLEMICA DI IV E AZIONE: «INVECE DI QUESTI BATTIBECCHI PARLIAMO DELLE QUESTIONI CHE INTERESSANO IL PAESE»

come a Meloni, che è presidente del Consiglio, sia invece concesso «andare alle Nazioni Unite e attaccare le opposizioni davanti a tutto il mondo», o salire su un palco a Firenze «a darci dei terroristi» mentre «le opposizioni devono stare mute, zitte e buone». Dica piuttosto, conclude, perché «con la sua manovra si andrà in pensione più tardi» o perché «non c'è uno straccio di politica industriale». Touché? Manco a dirlo. «Schlein avanti così e governiamo altri 5 anni», il must che rimbalza a via della Scrofa. Dove si attende già il suono del prossimo gong, l'inizio di un nuovo match. «Da qui a fine legislatura continueranno a suonare le eccome. Povera Patria», commentano i centristi prendendo in prestito le parole di Battiatto.

Ille

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Che l'aria sia quella di una resa dei conti, basta la durata della videocall su Zoom a testimoniare: quasi sette ore di confronto intervallate, qua e là, da qualche piccola pausa. L'atto più dirompente - seppur atteso - del Consiglio nazionale del Movimento 5 Stelle avviene quasi subito. Quando l'ex sindaca di Torino, Chiara Appendino, annuncia le sue dimissioni dal ruolo di vice presidente pentastellata. Non una doccia fredda, visti i malumori fatti trapelare a mezzo stampa e durante l'assemblea congiunta dei parlamentari qualche giorno prima. E relativi al posizionamento del M5S, secondo la deputata, ormai schiacciato sul Pd e pronto ad autoassolversi dopo le sconfitte sul territorio, quando, invece - parola sua - sarebbe necessario «mettersi tutti in discussione».

LA RIUNIONE

Ma è il modo di questa corsa in avanti ad aver «offeso» molti all'interno del Movimento, incluso Giuseppe Conte. «Ben venga il confronto», avrebbe detto il presidente pentastellato prendendo parola durante la riunione, e ribadendo la volontà di tutelare i momenti di discussione, a patto che siano costruttivi e orientati al bene del Movimento. Tutto il contrario di come sono parse le critiche lanciate dall'ex prima cittadina. Non so-

valcano, sottolineando da un lato la «stabilità e il lavoro» del governo Meloni e dall'altro la scelta di Schlein di «gettare fango sulla nostra nazione dall'estero»; copyright Nicola Procaccini. Un fatto imperdonabile per i me-

loniani e per la stessa premier: «Vergogna Elly Schlein che vai in giro per il mondo a diffondere falsità e gettare ombre inaccettabili sulla nazione», tuona indignata Meloni. Per la presidente del Consiglio «da parlamentare

della Repubblica e leader di partito» la segretaria dem dovrebbe pensare a «rappresentare e aiutare» l'Italia, quantomeno oltreconfine. Proprio dal palco di Amsterdam invece, Schlein denuncia ai socialisti europei la situazione italiana, con «una estrema

M5S, mossa di Appendino «Lascio la vicepresidenza» E lancia la sua sfida a Conte



DIVISI
Chiara Appendino con il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte. L'ex sindaca di Torino si è dimessa dalla carica di vicepresidente del Movimento in polemica con la linea del leader

lo per la scelta della «sede non opportuna» (aspetto messo in luce dai più vicini al leader, come Stefano Patuanelli e Michele Gubitosa), ma anche per il timing scelto: «Affondi, come il suo, alla vigilia della sessione di bilancio e di un'altra corsa elettorale importante come la Cam-

pania, non fanno bene», ragiona un pentastellato. Impossibile, nel corso della riunione-fiume, non affrontare la questione della «postura» del Movimento e della dipendenza dal Pd imputata da Appendino. Nessuna «alleanza con l'uno o con l'altro degli alleati» - la garanzia

espressa a più riprese - ma un posizionamento fatto sulla base di programmi, in linea con quel «progressismo indipendente» sancito dalla Costituente. C'è pure chi - sulla scia dell'intervista di Paola Taverna a *La Stampa* - ha tirato in ballo il 6% incassato in Piemonte, regione di Appen-

La Cpi: su Almasri avete violato gli obblighi

ROMA L'Italia «non ha rispettato i propri obblighi internazionali». L'ultimo atto dell'intricato caso Almasri - il generale libico accusato di crimini di guerra - è il documento approvato a maggioranza dalla Camera preliminare del tribunale per crimini internazionali. Che ha deciso di rinviare la propria decisione sul possibile deferimento all'Assemblea degli Stati membri o al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, della questione sull'inadempimento dell'Italia alla richiesta di arresto del generale. I giudici chiedono all'esecutivo di fornire entro il 31 ottobre informazioni su eventuali procedimenti interni e sul loro impatto sulla cooperazione con la Corte.

L'EX SINDACA: «SERVE UN MOVIMENTO CON LE MANI LIBERE NON PREOCCUPATO DEGLI ACCORDI DI PALAZZO»

dino, dove il M5S ha corso in solitaria. L'altra obiezione diretta alla deputata è stata quella di aver rassegnato le dimissioni a ridosso della scadenza naturale del suo ruolo: «Se voleva dare una scossa, poteva farlo prima».

IL VOTO

La prossima settimana, infatti,

gli iscritti del Movimento saranno chiamati ad eleggere il nuovo presidente, o meglio, a confermare Giuseppe Conte, unico candidato in lizza. Questa sarà anche l'occasione per il rinnovo delle figure di vertice, a partire dai vicepresidenti. In pole, per sostituire Appendino, circola il nome di Taverna e quello di Vittoria Baldino. Se lo strappo, dal punto di vista pratico, verrà sanato a breve, non è detto che il confronto di oggi non si porti dietro qualche strascico. Per il momento, Appendino - che pure ha parlato di un «processo» contro di lei - avrebbe negato l'intenzione di dar vita a correnti o di dimettersi dal gruppo. Ancora presto per dire se potrebbe rappresentare il punto di riferimento per una minoranza: resta in silenzio Virginia Raggi - spesso in disaccordo con la linea ufficiale del partito - mentre per l'ex ministro Danilo Toninelli, pure lui in rotta con Conte, il gesto di Appendino appare tardivo: «Il M5S è ormai politicamente finito». Per capire la presa sui gruppi parlamentari bisognerà attendere lunedì, con il seguito dell'assemblea congiunta dei gruppi. A sera, intanto, il post social di Appendino: «Il M5S resterà sempre, la mia casa politica», l'incipit dell'ex sindaca, convinta, però, che serva un Movimento «con le mani libere», «con una forte identità», e meno «preoccupato degli accordi di palazzo».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

PADOVA Primi distinguo nel centrosinistra con Giovanni Manildo che prende le distanze dallo slogan "anti Zaia" dei grillini. È un Movimento 5 Stelle che strizza l'occhio alle origini quello che ieri mattina al Net Center di Padova, alla presenza del candidato governatore, ha ufficializzato le sue liste per le Regionali. Un ritorno all'antico che parte dal "Vaffanzaia si volta pagina". Come i Vaffa day del 2007 organizzati da Grillo e Casaleggio.

L'ANNUNCIO

«Siamo carichi e pieni di energie e abbiamo voglia di voltare pagina in questo Veneto che da 15 anni è succube di una politica zaiiana», ha spiegato Simone Contro, coordinatore veneto del M5s. «A fronte di una regione che, in questi 15 anni ha dovuto fare i conti con un inquinamento fuori controllo a partire da Pfas, della progressiva privatizzazione della sanità, di una media di 200 giorni di attesa per una visita specialistica, uno slogan come "Vaffanzaia" ci sta tutto». «Abbiamo l'onore di avere ospite con noi Marco Paccagnella - ha aggiunto - un candidato che viene dal mondo dell'associazionismo, presidente nazionale di Federcontribuenti, lo ha voluto Giuseppe Conte perché noi siamo aperti al mondo civico».

All'incontro era presente Manildo che non ha fatto nulla per nascondere il suo disappunto rispetto allo slogan grillino, specie considerato che finora la campagna elettorale è stata all'insegna del fair play. «Il Movimento 5 stelle è tra i soci fondatori di questa maggioranza elettorale, il nostro campo largo è un campo larghissimo e ringrazio tutti i componenti della coalizione», ha premesso il candidato governatore del centrosinistra. Che poi ha messo le mani avanti: «Se devo essere sincero, però, lo slogan che

M5s parte dal "Vaffanzaia" Manildo si chiama fuori E la Lega ignora l'insulto

► Veneto, i grillini si presentano a Padova e tornano al movimento delle origini L'imbarazzo del candidato governatore: «Quello slogan non è nelle mie corde»



SIMONE CONTRO:
«VOGLIAMO ARCHIVIARE TUTTO QUELLO CHE LA SUA POLITICA HA RAPPRESENTATO PER IL TERRITORIO»



IN CORSA
Simone Contro con (a destra) Giovanni Manildo e, sopra, i grillini candidati per la Regione Veneto

hanno individuato per questa campagna elettorale risponde al loro pubblico, ma non è nelle mie corde. Io non l'avrei usato. Più che puntare sull'indignazione, credo che le cose che non funzionano vadano superate con un progetto positivo. Non credo che si debba fare campagna elettorale guardando lo specchietto retrovisore. Va creato un nuovo futuro, per questo per l'assessorato alla Sanità siamo pronti a nominare un professionista di altissimo livello. A quel che mi risulta, il centrodestra punta, invece, su Tosi».

LA SPIEGAZIONE

Di lì a un paio d'ore, Contro ha puntualizzato: «Lo slogan "Vaffanzaia si volta Pagina" deve essere intesa nel senso che vogliamo archiviare Zaia e tutto quello che la sua politica ha rappresentato per il nostro territorio e che abbiamo sempre fortemente contrastato. Bene ha fatto il nostro candidato presidente a rimarcare che, ora, si deve guardare al futuro del Veneto e dei Veneti. Dopo tutti questi anni di promesse non mantenute, di impoverimento del nostro tessuto sociale, di devastazione del territorio e di smantellamento del sistema sanitario con Giovanni Manildo abbiamo l'occasione finalmente di girare pagina per creare, insieme, un nuovo futuro».

LE REAZIONI

Reazioni da parte di Zaia e della Lega? Il governatore ha ignorato l'attacco del M5s. E dallo staff del candidato governatore leghista è stato fatto notare che mentre la sinistra offende, Alberto Stefani propone. Ieri è stata la volta di "Carta Veneto", biglietto di trasporto scontato per gli studenti. Sarcastica la dem Vanessa Camani: «Stefani niente da Marte? Sono 15 anni che la destra promette il biglietto unico. E 15 anni che non lo fa».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le liste

BELLUNO Caterina Scapin, Marco Paccagnella e Barbara Lando.

PADOVA Damiano Biasiolo, Silvia Schiavon, Marco Paccagnella, Ornella Marangon, Giacomo Cusumano, Tamara Lazzarin e Nicola Pizzato.

ROVIGO Elena Suman, Marco Paccagnella ed Enrica Muraro.

VERONA Giuseppe Rea, Maura Zambon, Angelo Lodola, Bianca Squassabia, Marco Martini, Lucia Brugnoli, Mario Borrata, Anca Mihaela Pasare e Francesco Zagami.

VICENZA Simone Contro, Monca Gios, Edoardo Bortolotto, Michela Chimetto, Aurelio Marini, Francesca Stammelluti e Igor Ferrazzi.

TREVISO Marco De Blasis, Maria Angela Ferri, Isaac Lodi Casagrande, Lara Pianta, Paolo De Bianchi, Lucia Merenda e Renato Cesaro.

VENEZIA Flavio Baldan, Manuela Calzavara, Andrea De Carlo, Lucia Merenda, Michele Gatti, Lara Pianta, Marco Paccagnella, Maria Angela Ferri e Franco Kerstulovich.

Foti: «Pnrr, l'esempio veneto: 45mila progetti per 13 miliardi»

LA VISITA

PADOVA Vietato farsi false speranze. Nessuna proroga, la Commissione Europea è stata chiara: la deadline per i rendiconti delle spese del Pnrr è e rimane il 30 agosto 2026. È questa la notizia che emerge dalle parole del ministro per gli affari europei Tommaso Foti, pronunciate ieri mattina a Padova in occasione del convegno "Bandi, Finanziamenti Europei e Pnrr", organizzato da Fratelli d'Italia. La sala convegni della Provincia di Padova, nella zona cittadina della Stanga, è piena. Il ministro Foti, ospite più atteso, varca la soglia della sala alle 11, accolto da una calorosa accoglienza della platea. Ad attenderlo Enoch Soranzo, consigliere regionale di FdI, l'europarlamentare Daniele Polato, il senatore Luca De Carlo e i capogruppo Luigi Sabatino e Matteo Cavatton. «So che diversi rappresentanti hanno votato per la proroga del Pnrr, ma lo dico schiettamente per non creare illusioni: ci è stato detto che entro il 30 agosto deve essere rendicontato tutto ciò che scade, nessuna eccezione», esordisce Foti. Bruxelles non vuole rallentamenti: una doccia fredda per tutti coloro che speravano in un rinvio. Foti non arranca, anzi. Il governo Meloni, per il ministro, è perfettamente all'altezza della situazione: «Nonostante a sinistra continuino a gufare, ancora una volta dimostriamo loro che si sbagliano», incalza.

I NUMERI

E secondo il ministro è proprio il Veneto il primo esempio a



MINISTRO Tommaso Foti a Padova con (a sinistra) Luca De Carlo

sostenere la buona gestione del Pnrr da parte del centrodestra. «Qui in Veneto sono 45mila i progetti unici di investimento, di cui 34mila già conclusi, quasi 3mila in fase di chiusura e circa 8.000 ancora in corso - ricorda - parliamo di 13 miliardi di euro di fondi Pnrr, diventati 20 miliardi con i cofinanziamenti. Questo significa serietà amministrativa e capacità progettuale. A sinistra insistono a dire che bucheremo il Pnrr, ma i fatti dimostrano il contrario».

IL MINISTRO A PADOVA TRA PROGETTI E CAMPAGNA ELETTORALE «FRATELLI D'ITALIA DEVE ESSERE IL PRIMO PARTITO IN REGIONE»

Foti cita alcuni esempi: «Basti pensare alle iniziative l'Alta Velocità o al sostegno al sistema produttivo veneto: sono solo due tra i vari casi in cui le risorse sono state allocate con logica e responsabilità». Non mancano le stoccate agli avversari. «Conte? Continua a vantarsi di aver portato in Italia 194 miliardi del Pnrr. Ma non lo dico io: lo dice Paolo Gentiloni, suo compagno di merende. Quella cifra è il risultato di un algoritmo basato sulla situazione economica precaria dell'Italia, non di un capolavoro politico come si tenta di far credere». La sala tutta di "fratelli" risponde con un applauso compiaciuto: «E ricordo a tutti che a me non piace arrivare secondo: Fratelli d'Italia in Veneto deve essere il primo partito».

Giulio Antonio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEGGI QUELLO CHE COSTRUISCI. OGNI GIORNO, CON LE SOLUZIONI GIUSTE.

Abbiamo molto in comune: il territorio in cui viviamo e la passione per le soluzioni. In BCC trovi chi ti aiuta a individuare soluzioni assicurative per proteggere in modo efficace il tuo lavoro, la tua impresa, le tue passioni. Perché siamo la Banca di Credito Cooperativo mutualistica della tua comunità. E siamo da sempre al tuo fianco. Scegli BCC.



Scegli in filiale il tuo piano assicurativo.

GRUPPO BCC
gruppobccicrea.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA La domanda è: chi decide? Sarà il livello regionale a stabilire chi vincerà il duello a Treviso (e allora la spunterà Roberto Bet) o deciderà il direttivo della Marca (e allora ce la farà Marzio Favero, cosa che, dicono, a Luca Zaia farebbe piacere)? A sei giorni dal termine per la presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio regionale del Veneto, in casa della Lega si assiste a un ping pong. In via Panà a Noventa Padovana, sede del direttivo regionale, riferiscono

IL SILENZIO DI SANDONÀ L'AMAREZZA DI CANELLA: «ESIGENZE DEI PALAZZI»

che «sono in corso accordi locali». A livello locale dicono che si deciderà assieme. Tra i singoli, saputo di essere esclusi, c'è chi guarda addirittura a via Belle-rio.

POLEMICHE

Il direttivo regionale di giovedì scorso ha licenziato il nuovo simbolo (quello con scritto "Stefani presidente") e quattro liste su sette. Tutto deciso a Belluno, Rovigo, Venezia, anche se in laguna l'assessore comunale Sebastiano Costalonga, al quale è stato favorito il vicesindaco Andrea Tomaello, non ha nessuno intenzione di mettersela via, tanto da voler investire il livello federale (a partire dal vicesegretario Vannacci). «Non mi ritiro, Venezia merita la sua voce», ha detto Costalonga.

Anche la lista di Padova risulta chiusa, con due esclusioni. Quella eccellente di Luciano Sandonà, il presidente della

I duelli nelle circoscrizioni

VENEZIA Questione di giunta

VICESINDACO
Andrea Tomaello da Ca' Farsetti in corsa per Palazzo Ferro Fini



ASSESSORE
Sebastiano Costalonga non accetta l'esclusione

PADOVA Gli esclusi eccellenti

PRESIDENTE
Luciano Sandonà, uscente, guidava la commissione Bilancio



SINDACO
Daniele Canella su Fb ha parlato di «esigenze di palazzo»

TREVISO Ballottaggio tra uscenti

AVVOCATO
Roberto Bet, 49 anni, vicepresidente 4. commissione



FILOSOFO
Marzio Favero, 60 anni, è uno dei pochi consiglieri "semplici"

Vicenza raccontano che la frase, riferita al segretario regionale e ora candidato governatore Stefani, l'abbiano pronunciata sia Alessia Bevilacqua, sindaco di Arzignano che Sonia Bisognin della Coldiretti. Una delle due dovrà saltare, a meno che, com'è successo a Sandonà a Padova, non venga esclusa un'uscente, nel caso Milena Cecchetto. Nella provincia scaligerà a parte i mal di pancia nei confronti di Stefano Valdegamberi (i suoi "amici" dicono: «Si è iscritto domani, non ha mai versato i contributi e ha il posto assicurato»), c'è da decidere tra il sindaco di Soave

PER ORA NON SARÀ ANNUNCIATO IL TICKET CON STEFANI ERANO IN BALLO MANTOVAN, GIORGETTI E PAVANETTO

Matteo Pressi (che è partito ancora a maggio), il presidente della Provincia Flavio Pasini e il suo predecessore Manuel Scalzotto.

FRATELLI D'ITALIA

Il partito di Giorgia Meloni non avrà il capolista: Sergio Berlatto vorrebbe, a Elena Donazzan avrebbero detto di no ("non può diventare la Zaia di FdI"), così pare si vada in ordine alfabetico. E neanche sarà annunciato il ticket con Stefani (per il posto di vicepresidente erano circolati i nomi di Valeria Mantovan, Massimo Giorgetti, Lucas Pavanetto). Nel frattempo FdI ha commissariato le segreterie provinciali i cui presidenti sono candidati: a Padova Alberto Balboni al posto di Enoch Soranzo, a Treviso Emanuele Loperfido al posto di Claudio Borgia, a Belluno Alessandro Urzi al posto di Silvia Caligaro.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, candidati in bilico FdI manda i commissari

► A Treviso ultimo braccio di ferro tra Bet e Favero. A Venezia Costalonga insiste
Il partito di Meloni "sostituisce" Soranzo, Borgia, Calligaro. Non ci sarà il capolista

commissione Bilancio che ha appreso dai giornali di essere stato fatto fuori, manco una telefonata dal partito, e che continua a tacere. E quella del sindaco di San Giorgio delle Pertiche Daniele Canella che su Facebook ha ufficializzato la mancata candidatura: «Come spesso accade, la politica dei territori deve ancora fare i conti con le "esigenze" dei palazzi». Ai due è stato preferito il sindaco di Arzergrande Filippo Lazzarin, secondo dei non eletti nel 2020.

Capitolo Treviso: Roberto Bet o Marzio Favero? Per chiudere la lista bisognerà decidere tra i due consiglieri regionali uscen- ti. Confermato Riccardo Barbi-

san, erano in ballo anche tre donne: Emanuela Deola, Claudia Benedos, Manuela Bertuola. Dicono l'abbia spuntata quest'ultima, assessore a Volpago del Montello. Non è in lista Federico Caner, che però avrebbe già strappato un biglietto per una partecipata, forse Veneto Agricoltura (e i maligni si aspettano

comunque il saldo dei contributi al partito). Tra Bet e Favero, in via Panà le quotazioni sono per il primo, a Treviso per il secondo. A meno che non si rimetta in ballo una donna su Montebelluna.

GLI ALTRI NODI
«Me l'ha chiesto Alberto». A

Molto approfondito
Molto interessante
Molto specifico
Molto costruttivo
Molto affascinante
Molto sorprendente
Molto intrigante
Molto esperto
Molto completo
Molto attento
Molto chiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



L'INCHIESTA

VENEZIA Dopo anni di proteste sulla Pedemontana le contestazioni degli ambientalisti si sono concretizzate in un'indagine penale: il nocciolo dell'inchiesta è il potenziale nocivo dei lavori alla superstrada veneta. E si parla ancora una volta di Pfas, le sostanze chimiche che già hanno inquinato le falde acquifere di varie province venete. La Procura di Vicenza ha indagato dodici persone, manager e dirigenti del Consorzio Sis e della Società Pedemontana Veneta Spa, fino ai responsabili tecnici e ai direttori di cantiere. L'accusa è di avere appunto contaminato i terreni e le falde con l'acido appartenente alla "famiglia" dei Pfas. I reati ipotizzati sono "inquinamento ambientale" e "omessa bonifica". «Sono allibito», è il commento a caldo di Claudio Dogliani, amministratore delegato di Sis.

LE TRATTE

Gli accertamenti condotti dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri riguardano i lavori per le gallerie naturali di Malo (Vicenza) e di Sant'Urbano, nel territorio di Montecchio Maggiore (Vicenza), dove era stato riscontrato un grave inquinamento delle falde acquifere.

I fatti contestati riguardano i lavori che erano stati svolti tra il 28 giugno 2021 e il 23 gennaio 2024 nei territori di Castelgomberto, Malo e Montecchio Maggiore, sempre in provincia di Vicenza.

Secondo l'ipotesi accusatoria, gli indagati non avrebbero rispettato le prescrizioni tecniche relative alla composizione del calcestruzzo, impiegando un additivo accelerante, il «Mapequick AF1000», contenente acido perfluorobutanoico (PFba) in concentrazioni superiori ai valori soglia indicati dall'Istituto Superiore di Sanità. La pm Cristina Carunchio la definisce una contaminazione «significativa» delle acque superficiali e sotterranee, a ridosso delle aree interessate dai lavori. Agli indagati è contestata l'omessa bonifica e il mancato ripristino dei luoghi, nonostante la piena conoscenza dell'inquinamento. L'acido appartiene infatti alla categoria dei composti perfluoroalchilici, i «Pfas», responsabili già in pro-

L'ACCUSA DI COVEPA:
«DURANTE LA COSTRUZIONE MILIONI DI METRI CUBI DI ROCCE SONO STATI SMALTITI IN DECINE DI CAVE»

IL RETROSCENA

VENEZIA Alle 13.30 di mercoledì 23 luglio la capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani e la collega Chiara Luisetto, presentarono alla stampa una mozione sulla Superstrada Pedemontana. Solo che quella volta non si parlò di soldi, ma di una "potenziale minaccia imminente" di danno ambientale alle acque superficiali e sotterranee nelle zone delle gallerie di Malo e Sant'Urbano perché l'infrastruttura era stata costruita con materiali contenenti Pfas. Di "potenziale minaccia imminente" parlava infatti una relazione tecnica datata luglio 2025 di Ispra e Arpav. Quello stesso giorno, in serata, Palazzo Balbi diffuse una nota dicendo che "già nel 2021, a seguito di ispezioni e verifiche, la Regione ha prudenzialmente imposto al concessionario la sostituzione del prodotto" usato durante le fasi di demolizione e costruzione, cioè "un accelerante di presa per il calcestruzzo". Due mesi e mezzo dopo - il 6 ottobre - la Procura della Repubblica di Vicenza scrisse a Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Arpav e Consiglio di

Pedemontana e veleni Pfas Scatta l'inchiesta, 12 indagati

►La Procura di Vicenza indaga per i reati di "inquinamento ambientale" e "omessa bonifica" Dogliani, ad di Sis: «Sono allibito, i lavori sono stati fatti tutti con materiali certificati»

Sul Gazzettino



►La notizia dell'inquinamento della Pedemontana pubblicata nell'edizione dello scorso 24 luglio del Gazzettino

Malo, Dueville. E la minaccia si estende fino ai bacini idrici che servono Vicenza e Padova».

L'esposto da cui nasce l'inchiesta l'hanno firmato proprio gli ambientalisti di Covepa. In allegato ci sono missive con cui Arpav ha avvisato tutti gli organi competenti dell'inquinamento in essere.

LA REPLICA

«La Pedemontana è stata costruita correttamente, con materiali certificati», evidenzia Dogliani. «Se ci sono Pfas di certo non dipendono dai lavori. Quanto al prodotto a cui si fa riferimento, è certificato e non contiene Pfas. Quel tipo di accusa è stata smentita mille volte. Faccio presente anche che noi stia-

mo continuando a depurare l'acqua del Veneto. Ma così gira l'Italia: risponderemo alle accuse».

Quanto agli altri indagati, sicuramente c'è anche Giovanni Salvatore D'agostino, direttore tecnico di Pedemontana Spa. Tutti dovranno fornire all'autorità giudiziaria le spiegazioni per la parte di lavoro che compete il loro ruolo. Agli atti dell'inchiesta c'è tutta la corrispondenza tra Arpav, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Consorzio Sis e Pedemontana Spa. Le indagini hanno permesso di ricostruire la filiera decisionale e le responsabilità gestionali legate alla realizzazione delle opere.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

2,3

La Pedemontana Veneta è costata circa 2,3 miliardi di euro

96

È lunga 96 chilometri, da Spresiano (TV) a Montebelluna (VI)



Pedemontana sotto inchiesta



CANTIERE
Gli scavi per la realizzazione della galleria di Malo e l'ingresso della Superstrada Pedemontana Veneta



“Minaccia imminente all'ambiente” Il Pd: la Regione non ha mai risposto

bacino dell'Ambito Bacchiglione comunicando l'attività di polizia giudiziaria. Ieri la notifica: 12 indagati. E l'opposizione, a partire dal Pd di Camani, incalza: «Una vicenda che la Regione conosceva da tempo. Bene la Procura, ma dov'è la politica?».

DAL RAPPORTO DI ISPRA ALLA MOZIONE DELL'OPPOSIZIONE. POCHI GIORNI FA LA LETTERA DEGLI INQUIRENTI

LE CARTE

Torniano al 23 luglio. Alla mozione del Pd, Palazzo Balbi rispose con una nota tecnica dell'Area Ambiente e dell'Area Infrastrutture della Regione. Si diceva: 1) di aver attivato "tutte le opportune analisi



e verifiche ambientali previste e necessarie" dopo le segnalazioni relative alla presenza di PFBA in corrispondenza di alcune gallerie lungo il tracciato della Superstrada Pedemontana; 2) di aver collaborato con la Procura attivando le

necessarie indagini ambientali; 3) che le rilevazioni sono state condotte da Arpav su preciso mandato regionale; 4) che tracce di PFBA erano state rilevate anche in altri ambiti infrastrutturali, non solo sulla Pedemontana.

OPPOSIZIONE
Vanessa Camani, capogruppo del Pd



LA RICHIESTA

Il 6 ottobre la Procura di Vicenza chiede prima di tutto alla Regione "informazioni e documentazione aggiornata riferita al rinvenimento di sostanze perfluoroalchiliche (PFBA) nell'acquifero sotterraneo e del medio-alto vicentino e nei pozzi acquedottistici gestiti da AcegasApsAmga e Viacqua". AcegasApsAmga fornisce l'acqua a Padova, Viacqua a 68 comuni della provincia di Vicenza. La richiesta degli inquirenti è di "giungere all'individuazione del/i responsabili dell'inquinamento in questione".

LE REAZIONI

«Abbiamo sollevato più volte la questione della contaminazione da PFAS e sostanze inquinanti le-

gate ai lavori delle gallerie di Malo e Sant'Urbano. Malgrado i nostri allarmi, la Giunta non ci ha mai risposto - ha detto ieri la dem Vanessa Camani -. Eppure, i dati di Arpav e il successivo dossier di Ispra parlano chiaro: nei materiali di scavo e nelle acque di percolazione è stata rilevata la presenza di PFba, ed esiste un "rischio imminente" che va scongiurato. Ma la Regione non ha approfondito, nelle fasi autorizzative, la caratterizzazione dei materiali poi depositati nelle cave di prestito, né ha imposto adeguati controlli. Quando le prime evidenze sono emerse, non ha fatto nulla per prevenire un danno ambientale che oggi rischia di diventare irreversibile. Oggi è necessario agire subito». La consigliera Chiara Luisetto: «Le indagini dimostrano che l'inquinamento c'è e la Regione è rimasta immobile». Cristina Guarda, eurodeputata dei Verdi: «Questa vicenda dimostra che le nostre denunce non erano gli allarmismi dei "soliti ambientalisti". Non siamo il "partito del no" alle grandi opere, abbiamo semplicemente a cuore la salute dei cittadini e la cura dell'ambiente in cui viviamo».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista **Ezio Zernar**

«**P**rovi, provi pure. Non ce la farà, glielo garantisco». Ezio Zernar all'appuntamento si presenta con un lamierino e una forbice, mi mette in mano entrambi e mi sfida a ritagliarne 0,2 millimetri. Risultato: niente da fare, ma va detto che chi scrive non ha né la manualità di un meccanico né la precisione di un chirurgo. Quel che conta sottolineare, però, è che per l'ex capo del laboratorio indagini criminalistiche (Lic) il caso Unabomber, che ha messo la pietra tombale sulla sua carriera, è ancora una ferita aperta. Condannato in via definitiva a due anni per falso ideologico e frode processuale Zernar, ormai in pensione, ha deciso di parlare. Prima la testimonianza al documentario "Fantasma: il caso Unabomber", trasmesso su Sky e realizzata da Ballandi per Hearst Networks Italia, ora una intervista al Gazzettino.

Perché adesso?

«Mi fu detto esplicitamente all'epoca, a seguito di una dichiarazione fatta a un giornalista, che dovevo tacere: l'ordine arrivava direttamente dal capo della polizia».

Cosa aveva detto per farlo indispettare così tanto?

«Dissi che c'erano gelosie e invidie e che c'era un interesse a chiudere il mio laboratorio».

Sono accuse pesanti.

«Sono accuse oggettive. Non ho fatto nomi e cognomi, ma c'era chi aveva il potere di farlo».

Partiamo dall'inizio: quando entrò a far parte del pool?

«Non sono mai entrato nel pool. Lavoravo nel laboratorio come tecnico delle indagini criminalistiche. Mi occupavo solo della parte tecnica, mai di quella investigativa».

Lei suggerì a Ris e polizia scientifica di procedere con l'analisi dei "toolmarks", strada che al momento non era stata percorsa. Che cosa sono?

«Si tratta del segno che lasciano due oggetti che, entrando in contatto, lasciano l'uno sull'altro. Il pneumatico sull'asfalto? È un toolmark. Nelle indagini balistiche sono le striature lasciate dal proiettile sulla canna».

Iniziarono a portarle i reperti trovati a casa di Zornitta.

«Tra i primi c'era il famoso potenziale. Il filo ariccato era un elemento caratterizzante. Il mio compito era verificare se quella porzione di filo tagliato presentasse compatibilità con i fili degli ordigni di Unabomber».

Che riscontro ci fu?

«Avevo trovato un riscontro positivo iniziale, ma la porzione era di mezzo millimetro. Troppo poco. Chiesi quindi di cercare altri strumenti nelle successive perquisizioni».

Aveva già eseguito altri accertamenti con i toolmarks in passato?

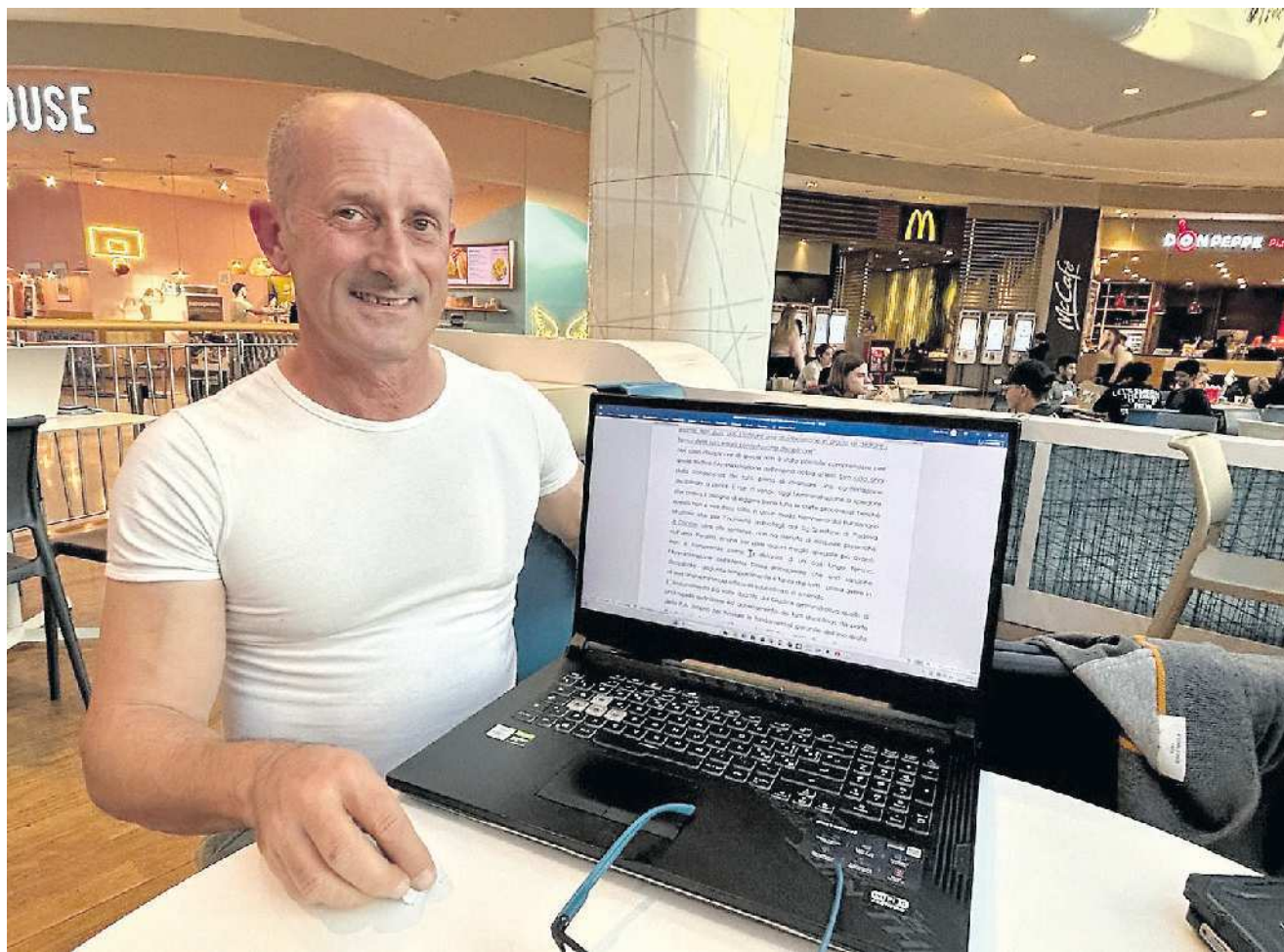
«Era il mio lavoro. Per esempio, nel caso dell'omicidio Magliacane, un rappresentante orafo ucciso da un collaboratore di giustizia siciliano a Mestre nel '97. L'uomo aveva mandato in passato una lettera di minacce con un proiettile: le striature provocate dal caricatore del mitragliatore erano identiche a quelle trovate sul proiettile usato per uccidere Magliacane. Era una prassi consolidata nelle indagini balistiche».

I Ris non ritennero, però, che quell'esame fosse affidabile.

«Il comandante del Ris Luciano Garofano, allora, disse: "Se si decide per questo esame, va bene, ma noi non ce la sentiamo di farlo: non riteniamo di avere le competenze e soprattutto non ci crediamo, per via dei falsi positivi". Eppure nel 2006 Garofano e un

«Unabomber, ora parlo io: sono l'unico che ha pagato per aver fatto il suo lavoro»

► L'ex capo del laboratorio della polizia condannato per aver alterato un reperto: il lamierino, da prova regina contro il bombarolo del Nordest a boomerang
«Lasciai tutto e ricominciai dalla Stradale. Così mi sono ricostruito una carriera»



IN PENSIONE
Ezio Zernar
oggi, dopo aver lasciato la polizia. Rimane l'unico condannato per il caso Unabomber. Il colpevole degli attentati è rimasto impunito

Dissi che c'erano gelosie e invidie e che volevano farmi chiudere: accuse oggettive. Ma mi arrivò l'ordine di tacere

zia mi aveva già indagato, diffondendo la notizia ai giornali. Non si poteva più tornare indietro».

Venne disposta una nuova perizia.

«Sì, ignorando quella di Trieste. Furono nominati tre periti di Bologna. Il quesito del giudice era: "Confrontate le immagini del 2004 con quelle del 2006 e diteci se ci sono alterazioni". Ma nessuno dei tre era qualificato per quel tipo di analisi».

È certo che non fossero esperti?

«Uno dei tre andò su un blog giapponese a chiedere come si fanno i confronti tra immagini digitali, senza sapere che il vicepresidente di quel blog era il mio consulente. Un chirurgo andrebbe mai su internet a cercare come si opera un'appendicite? Ma non è finita: un altro disse di voler usare un microscopio a scansione elettronica per le analisi, ma non sapeva come farlo. Quindi, si fece fare le analisi da un altro consulente, quello di Zornitta».

Durante l'interrogatorio è vero che ammise la manipolazione?

«Mi mostrarono la foto e dissi: "Se me lo dite voi, ne prendo atto". Ero solo basito, non ammisì alcunché».

Nella sentenza i giudici l'hanno definita falso e manipolatore,

alla ricerca di gloria. Le mancava la fama? «Non avevo bisogno di notorietà. Per me questo era un caso minore, parliamo di detenzione di materiale esplosivo e lesioni gravi. Mi sono occupato in Sicilia e Calabria di decine di processi di mafia: 110 omicidi di clan, il caso Marta Russo, la Uno Bianca, i delitti della

Mala del Brenta».

Anche Borraccetti usò parole pesanti: "Traditore e mela marcia".

«Durante un processo, fuori udienza, si devono usare termini giuridici. Un'affermazione del genere equivale a una sentenza: suggerisce al giudice non che Zernar abbia tagliato il lamierino, ma che abbia tradito la magistratura».

Ma veramente pensa che sia nato tutto per una questione di rivalità tra investigatori scientifici?

«Sì».

Tanto da far naufragare un'inchiesta di quella portata?

«Era scontato che la decisione di indagarmi avrebbe fatto saltare tutto. E le dico una cosa di più: quello che più mi rode è che sono stato condannato per le mie stesse foto. Ma se avessi davvero voluto alterare il lamierino, l'avrei fotografato?».

Com'è proseguita la sua carriera?

«Reset totale. Sono ripartito da quello che mi piaceva all'inizio: la polizia stradale. Mi sono specializzato, ho preso tutte le patenti, mi sono ricostruito una carriera».

Che cicatrici ha lasciato tutto questo?

«All'inizio ti crolla il mondo addosso. In famiglia, soprattutto: avevo due bambine. Quando in TV esce la tua faccia e la bimba chiede "Papà, sei famoso?", cosa puoi rispondere? "Sì, per il lavoro che faccio". In che altro modo avrei potuto proteggerle?»

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

altro ufficiale dei Ris, Paolo Frattini, avevano pubblicato una ricerca proprio sui toolmarks».

Torniamo ai reperti: si arriva al lamierino.

«Lì avevo una porzione di lavoro enorme: 11,9 millimetri per 38. Poi presi quattro o cinque forbici interessanti e feci dei test per ricavare il calco del taglio. Trovai un match positivo. Scrissi la relazione sottolineando che quella forbice aveva tagliato quella porzione di lamierino».

Ne è ancora sicuro?

«Certo. Io non ho mai detto che fosse stato Zornitta a tagliare il lamierino. Non potevo sapere chi avesse la pistola in mano al momento dello sparo: potevo dire solo se il proiettile fosse uscito da

quella pistola».

Cosa successe poi?

«Depositai la relazione, e da lì nacquerò le gelosie. I Ris vollero vederchi chiaro, perché erano i titolari delle indagini. Poi anche la Scientifica di Roma chiese di esaminare il reperto. Tutti gli accertamenti confermarono il match».

Poi arrivò l'indagine su di lei.

«Il 10 gennaio 2006 venni a sapere che la difesa di Zornitta aveva presentato un esposto sostenendo che il lamierino fosse stato alterato. Il 16 gennaio ci fu una riunione per parlarne. Non mi preoccupai più di tanto: ero sicuro del mio lavoro. Il 16 gennaio, nella riunione tra procure, quella di Trieste incaricò un perito: il pro-

fessor Plebe, docente di immagini digitali all'Università di Messina».

Cosa fece la procura di Venezia?

«Non aspettò l'esito. I Ris presentarono un elaborato a Vittorio Borraccetti, allora procuratore capo di Venezia, convincendolo che avessi manomesso il reperto e tradito la fiducia della magistratura. Borraccetti vide rosso: mi informò che ero indagato».

I giudici le hanno contestato però di aver voluto far cedere Zornitta, mettendolo con le spalle al muro, forse nella speranza che confessasse.

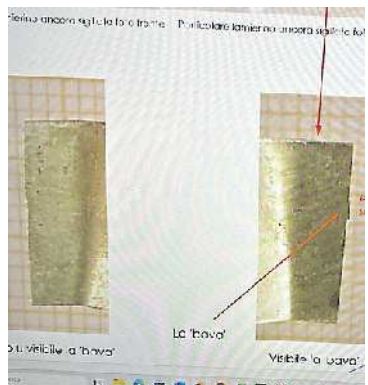
«No, nel modo più assoluto. Rispetto la sentenza, ma è sbagliata. Il 7 febbraio Plebe depositò la

sua perizia: dichiarò che il lamierino non era stato tagliato. Disse anche che era materialmente impossibile tagliare 0,2 millimetri con quella forbice: sotto gli 0,5 non si può andare, e furono fatti test per dimostrarlo. Ma aggiunse anche altro: nelle comparazioni tra il re-

perto del 2004 e quello del 2006, le impronte c'erano già».

Me lo spiega meglio?

«Al momento del rinvenimento dell'ordigno trovato nell'ingocchiatto di Sant'Agnese, i Ris lo smontarono e fotografarono tutto, anche il lamierino. Plebe dimostrò che i toolmarks erano già presenti all'origine. Quindi, la perizia era a mio favore. Ma dieci giorni prima, la procura di Vene-



LA PROVA REGINA Il lamierino al centro dei processi e Elvo Zornitta, il principale sospettato e poi scagionato

L'INCHIESTA

ROMA C'è un'altra pista sulla quale sta lavorando la Procura di Roma per capire la matrice della bomba carta con un chilo di polvere pirica fatta esplodere alle 22 di giovedì scorso davanti alla villetta del giornalista Sigfrido Ranucci, a Campo Ascolano, nel comune di Pomezia, sul litorale a sud di Roma. Ed è una pista che conduce agli interessi della 'ndrangheta nel business dell'eolico, sponsorizzati da alcuni politici. Un tema che il conduttore di Report - come annunciato di recente - affronterà nella terza puntata del programma giornalistico d'inchiesta in onda dal 26 ottobre su Rai3. L'indizio che porta a questa pista è dato dal fatto che proprio giovedì, intorno a mezzogiorno, ossia una decina di ore prima che l'esplosivo innescato con una miccia mandasse in fiamme le auto di Ranucci e di sua figlia, è stato trasferito in una località protetta

IL CONDUTTORE HA ANNUNCIATO UNA PUNTATA SUGLI INTERESSI DELLA 'NDRAGHETA NEL BUSINESS DELLE RINNOVABILI

un collaboratore di giustizia che aveva fatto delle rivelazioni importanti per il servizio di Report sull'eolico.

Probabilmente la sicurezza dell'imprenditore vicino alla 'ndrangheta, ora "pentito", era in pericolo: qualcuno aveva scoperto la sua posizione ed era pronto a vendicarsi con lui per le informazioni riferite ai giornalisti Rai. Il trasferimento d'urgenza potrebbe aver fatto saltare i piani. Da qui potrebbe essere scaturito l'avvertimento in stile mafioso nei confronti del giorna-

Ranucci, spunta un'altra pista indagini sulla "mala" dell'eolico

► Nel giorno della bomba sotto casa del giornalista, il trasferimento in una località protetta di un pentito che aveva parlato con Report. Ma resta l'ipotesi di una vendetta degli ultrà



GIORNALISTA Sigfrido Ranucci applaudito dagli abitanti di Campo Ascolano scesi in piazza in suo sostegno. Sotto, l'auto distrutta dopo l'esplosione (foto IPPOLITI)



immagini al momento visionate si vedrebbe una piccola utilitaria allontanarsi dalla residenza del giornalista in un orario compatibile con l'esplosione. Su quelle immagini molto probabilmente lavoreranno anche i colleghi del Ris per migliorarne la qualità. Poi si aspetteranno gli esiti delle tamponature sulla

Fiat 500 trovata abbandonata non lontano dalla villetta di Ranucci e intestata a un uomo incensurato residente a Ostia che ne denunciò il furto. Più di un testimone ha fornito elementi ritenuti di interesse, come l'uomo incapucciato, che è stato visto attraversare la

lista. Quella bomba carta potrebbe significare: "non mandare in onda quel servizio". Ma c'è di più. «Nel 2022 l'ex boss della 'ndrangheta Luigi Bonaventura, ora collaboratore di giustizia, aveva confidato ai pm romani di aver sentito dire, mentre si trovava in carcere, che ero un uomo finito - ha raccontato Ranucci - E lo aveva sentito dire da uomini legati ad altre famiglie calabresi che avevo toccato nell'inchiesta sugli appalti all'Arena di Verona e il denaro sporco della 'ndrangheta». Ebbene, il pentito

che è stato trasferito giovedì in una località top secret è vicino alle famiglie di cui parlava Report in quel servizio. Questa è un'ipotesi investigativa tutta da verificare nel fascicolo aperto dal pm della Dda capitolina Carlo Villani, che indaga per danneggiamento e fabbricazione di materiale esplodente aggravati dal metodo mafioso.

L'ALTRA PISTA

Resta in piedi la possibile ritorsione degli ultrà interisti - con un profilo criminale di più basso

livello - che potrebbero essersi sentiti minati nei loro affari illeciti intorno allo stadio di San Siro dai servizi andati in onda su Report nella scorsa stagione e sui quali i giornalisti Rai stavano continuando a lavorare. Una vendetta messa in atto, eventualmente, con il "placet" degli albanesi, che controllano il territorio dove si trova l'abitazione di Ranucci e allo stesso tempo, essendo infiltrati nella curva della Lazio, sono "amici" degli ultrà interisti. Ma anche un entourage che si è "risentito" per la nuo-

va inchiesta sui finanziamenti a sagre e feste di paese e piccoli Comuni, in onda nella nuova stagione di Report. Senza tralasciare un'analogia con gli esplosivi usati mesi fa in alcuni lidi di Ostia al fine di interrompere quel processo di recupero di legalità portato avanti da forze dell'ordine e amministrazione comunale. Ieri i carabinieri del Nucleo investigativo di via In Selci sono tornati a Campo Ascolano. Ulteriore sopralluogo volto ad acquisire tutti i filmati delle videocamere di zona. Dalle

strada pochi istanti prima l'esplosione. C'è sicuramente la singolare coincidenza del posto dove la bomba è stata collocata, ovvero il punto esatto nel quale un anno fa il giornalista, dopo un'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia, trovò dei proiettili P38. All'epoca come oggi chi ha colpito conosceva le sue abitudini anche se ricondurre i due episodi alla stessa mano appare al momento una forzatura.

**Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LA TRAGEDIA

PERUGIA Una sola coltellata tra collo e petto. Fatale. Hekuran Curami, 23 anni di Fabriano, è caduto di colpo sull'asfalto nero del parcheggio della facoltà di Matematica di Perugia, lasciando solo silenzio e due macchie di sangue a chiudere una serata con gli amici finita in tragedia. Tutto per una discussione banale nata all'interno di un locale per universitari tra gli amici partiti con lui dalle Marche e un gruppo di perugini di origini magrebine. La discussione è diventata una lite fuori dal locale, il 110 Café lungo la centralissima via Pascoli, cuore del quartiere di Elce, tutto falcato e alloggi per studenti. E all'improvviso nel buio della notte sono spuntati i coltelli, con una lama che ha ucciso lui in un secondo e ha ferito il fratello Samuel. Pochi istanti di urla che hanno svegliato i residenti e poi il silenzio reso irreale dallo scalpaccio della corsa dei perugini fuggiti nella notte.

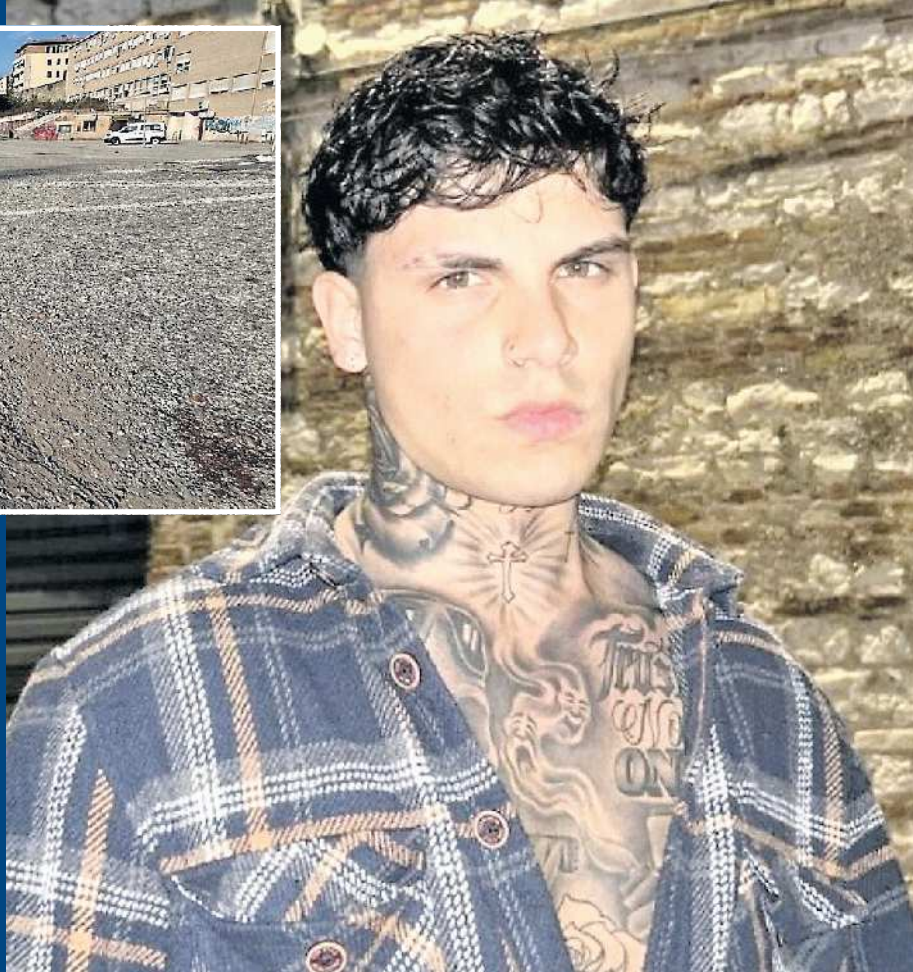
Erano circa le 4.40 di ieri, infatti, quando da un luogo di divertimento e una serata con gli amici Perugia è calata in un nuovo buio, con l'omicidio di un ragazzo e lo sconcerto per una vita strappata via per una discussione banale, raccontata dai primi testimoni come «uno sguardo di troppo». «Futtili motivi», li descrivono gli inquirenti parlando del fascicolo aperto per omicidio volontario, mentre la squadra mobile di Perugia, coordinata dal pubblico ministero Gemma Miliani, per tutta la giornata di ieri ha ascoltato testimonianze, acquisito immagini di sorveglianza e portato in questura probabili amici dell'assassino. In un omicidio non nato per questioni di droga e tanto meno in ambito universitario, ma appunto - se le indagini lo confermeranno - per una banalissima discussione esplosa tra due note e una birra.

Perugia, ucciso 23enne Una coltellata al petto per una lite in discoteca

►Serata tra amici finisce nel sangue: giovane di Fabriano aggredito fuori da un locale frequentato da universitari, ferito il fratello. «Tutto è nato per uno sguardo di troppo»



L'OMICIDIO
Le tracce di sangue nel parcheggio della facoltà di Matematica a Perugia e la vittima Hekuran Curami, 23 anni, di Fabriano colpito dopo una serata in un locale



ARMI IN AUTO

Ma è stato fuori dal locale che sono arrivati i coltelli, da parte di un gruppo proveniente da Ponte San Giovanni, il quartiere alle porte di Perugia, un giovane avrebbe iniziato a sventagliare in aria due, uno più piccolo e uno più lungo. Di certo le armi non erano entrate al 110, locale che all'ingresso impegna i buttafuori

addirittura con il metal detector. Quindi le lame sono apparse fuori, magari prese dalle macchine dopo la prima lite sedata proprio dagli operatori della vigilanza One e usate per il secondo e ultimo round, quello della morte. Oppure, è una delle altre ipotesi, le armi sono state portate da un'altra persona, chiamata dai perugini. Un quadro sul quale la

polizia sta indagando per accertare le singole responsabilità.

Un quadro che pare essersi complicato nel corso della giornata, addirittura con accuse reciproche tra i due gruppi e momenti di tensione anche in questura. Con un giovane accolto addirittura al grido di «Assassino, assassino». Saranno le indagini a stabilire cosa sia successo, con un aiuto

Roma

Addio al padre di Stefano Cucchi: sempre presente in aula



ROMA «Ci sono parole che non si dimenticano, che restano incise anche quando le voci che le hanno pronunciate si spengono. Da oggi purtroppo Giovanni Cucchi, padre di Stefano, non c'è più». A dare l'annuncio sui social è l'avvocato Fabio Anselmo, storico legale della famiglia e da anni compagno della sorella di Stefano, Ilaria, senatrice di Avs. «Papà era una persona buona, giusta e gentile», ha scritto lei sui social. Ai processi, Giovanni Cucchi (77 anni) è sempre stato presente, accanto alla moglie Rita ha sostenuto la battaglia della figlia sulla morte del secondogenito, avvenuta nel 2009, ad una settimana dal suo arresto per droga e dopo un violento pestaggio messo in atto da alcuni carabinieri.

obiettivo che potrebbe arrivare proprio dalle immagini delle telecamere di sorveglianza installate all'ingresso del parcheggio. Possibile quindi che le immagini possano aiutare a sciogliere i nodi per ricostruire quanto accaduto, con l'ipotesi tra l'altro che Hekuran - descritto da tutti come un ragazzo tranquillo e che non ha «mai fatto una rissa in vita sua» - possa essere intervenuto in difesa del fratello rimasto ferito.

INUTILI I SOCCORSI

Sul posto, oltre al sostituto procuratore e al medico legale Annamaria Verdelli, era subito arrivato il personale del 118, allertato dagli amici del 23enne, che però non ha potuto fare altro che constatare la morte per quell'unica ferita da arma da taglio sull'alto torace. Di prima mattina, insieme alla Mobile, sono stati necessari anche gli accertamenti degli uomini del Gabinetto provinciale della polizia scientifica, impegnati nei sopralluoghi e nella repertazione di ogni elemento ritenuto utile per le indagini. Mentre in città si è scatenato il dibattito sulla sicurezza ma soprattutto sul disagio di giovani pronti a tirar fuori un coltello per una ba-

I TESTIMONI: «GLI AGGRESSORI ERANO ALCUNI ITALIANI DI ORIGINI MAGREBINE» MA SARÀ DECISIVO L'ESAME DEI FILMATI

nalità, arrivando addirittura a uccidere. Immediate le reazioni anche della politica, con il centrodestra all'opposizione che parla di «escalation di violenza» e chiede la «massima precauzione e quante più risorse sul campo, con azioni concrete, per non far vivere Perugia nel terrore». Per la presidente della Regione Umbria Stefania Proietti «è straziante ed è insopportabile sapere che una vita così giovane sia stata spezzata». «Il dolore di queste ore appartiene a tutta la città», hanno poi sottolineato la sindaca Vittoria Ferdinandi, la giunta e l'intero consiglio comunale di Perugia. Mentre da Fabriano la sindaca Daniela Ghergo parla di città «attonita di fronte alla tragedia».

Egle Priolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passo indietro di Andrea Salva i diritti delle figlie ma rimane senza soldi

IL CASO

Il principe Andrea ha rinunciato ai propri titoli nobiliari ponendo fine a una situazione imbarazzante che avrebbe potuto causare gravissimi danni all'istituzione monarchica del Regno Unito. Il vaso era pieno da tempo, ma l'imminente uscita del libro postumo di Virginia Giuffrè, che lo accusava di avere abusato di lei per tre volte quando era una minorenni schiavizzata da Jeffrey Epstein, l'ha fatto tracimare. È stato il principe William a convincere Carlo III che non si poteva più rischiare di far precipitare la Royal Family nella vergogna di nuovi dettagli sabbiosi, senza prima compiere un gesto onorevole. Carlo ha fatto un po' di resistenza, le discussioni sono state vivaci, e alla fine il Re ha deciso di concedere al fratello la possibilità di rinunciare lui ai titoli invece di subire l'umiliazione di esserne privato.

«IL MIO DOVERE»

«Ho deciso, come ho sempre fat-

to, - ha potuto scrivere Andrea - di mettere al primo posto il mio dovere verso la mia famiglia e il mio paese». Niente più duca di York, conte di Inverness, barone Killyleagh; niente più cavaliere di Gran Croce, né cavaliere Compagno dell'ordine della Giarrettiera. Manterrà invece il titolo reale di principe e resterà formalmente ottavo nella linea di successione. Continuerà ad abitare nel Royal Lodge di Windsor, finché - è stato precisato - avrà i soldi per permetterselo. Carlo ha salvato le incolpevoli nipoti Beatrice, 37 anni, e Eugenia, 35, che resteranno altezze reali e principesse. La famiglia reale invecchia e non può fare a meno dei pochi giovani che oggi sono rimasti in servizio. Entrambe han-

PER MANTENERE IL SUO TENORE DI VITA, IL FRATELLO DI RE CARLO POTREBBE FARE COME HARRY E MEGHAN: LIBRO O FILM NETFLIX

no preso da tempo le distanze dai genitori, e Eugene giorni fa non ha nemmeno mandato gli auguri alla madre Sarah Ferguson per i suoi 66 anni.

SARAH

Andrea ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per mettere in imbarazzo la famiglia reale, ma Sarah non è stata da meno. L'amicizia con Epstein è nata quando il pedofilo americano ha contribuito a saldare un suo debito, e dopo la condanna Sarah gli ha mandato un messaggio nel quale lo definiva «amico risoluto, generoso e supremo». Le foto a seno nudo, il milionario John Bryan che le succhia l'alluce, i soldi chiesti per favorire incontri con Andrea appaiono oggi qui-squillie nel quadro generale dello scandalo, ma hanno contribuito a rendere impresentabile l'immagine degli York. Anche Sarah perde il titolo di duchessa, un duro colpo per chi aveva tanto a cuore il proprio status. Andrea paga la sua spocchia, la sua pretesa che il diritto di nascita gli consentisse qualunque cosa. L'a-



REALI Da sinistra, il principe Andrea, non più duca di York, con le figlie (Eugenia 35 anni) e Beatrice (37 anni)

micizia con Epstein, i rapporti con donne minorenne (che lui continua a negare), i sospetti per gli incontri con la spia cinese Cai Qi, gli altri sospetti sulle sue attività come Rappresentante speciale per il commercio internazionale del Regno Unito. Ma è stata la disastrosa intervista del 2019 con Emily Maitlis nel programma Newsnight della Bbc a mostrare a tutti il suo odioso carattere, e poteva bastare da sola a condannarlo: nessun rimorso, nessun ripensamento, solo boria, superbia, arroganza e presunzione.

Il senso etico del principe William è soddisfatto, si è fatta giustizia. Ma Carlo ha fatto resistenza perché lui è il re, e deve pensare a preservare la monarchia da altri guai. Andrea vive ancora con Sarah, anche se hanno divorziato nel 1996. La sera a tavola si guarderanno negli occhi e penseranno a come tirare avanti nel lusso al quale erano abituati. A lui rimane ora solo la pensione della Marina e forse qualche soldo che gli passa sottobanco Carlo. E magari fare come Harry e Meghan? Scrivere un libro? Firmare un contratto con Netflix? Rilasciare qualche intervista a cuore e portafoglio aperti? Carlo si è liberato da un incubo che lo perseguitava da tempo, ma ce n'è un altro che si profila all'orizzonte.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kancha Sherpa aveva 92 anni

Everest, morto l'ultimo eroe della conquista

Gli sherpa di una volta non ci sono più. Si è spento a Kathmandu, la capitale del Nepal, l'ultimo sopravvissuto della spedizione più famosa della storia. Quella che il 29 maggio del 1953 ha visto per la prima volta due alpinisti, il neozelandese Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay, stringersi la mano sugli 8848 metri dell'Everest. Kancha Sherpa è morto a 92 anni, e al tempo di quell'impresa

leggendaria ne aveva solo 19. Non sapeva nulla di alpinismo, ma è salito lo stesso a 8000 metri di quota portando corde, cibo, tende e altro materiale. È tornato a casa, nel villaggio di Namche Bazaar, la «capitale» degli sherpa, senza congelamenti o ferite. Poi ha lavorato altri vent'anni e ha investito i suoi guadagni in un lodge, a 3400 metri di quota. Tra il 2019 e il 2020 gli sono stati dedicati un libro e un film.

IL CASO

MILANO Il referto dell'ospedale della bergamasca e i carteggi tra i carabinieri di Seriate e i colleghi di Cervia sono già arrivati alla Procura di Milano e confluiti negli atti dell'inchiesta sull'omicidio di Pamela Genini, 29 anni, uccisa martedì scorso con oltre trenta coltellate dall'ex compagno Gianluca Soncin. Primo passo dei pm è ricostruire nel dettaglio gli episodi di violenza subiti dalla giovane in un anno e mezzo di relazione con il suo assassino, poiché «la voce della vittima - come rileva il gip Tommaso Perna - è stata affidata all'amico Francesco». Con un'eccezione che avrebbe potuto cambiare il corso degli eventi: «Temo che lui possa ammazzarmi», ha detto Pamela ai medici di Bergamo il 4 settembre 2024. Nonostante ciò il codice rosso non è stato attivato e gli inquirenti intendono approfondire tutti i passaggi e le possibili falle.

IL PROTOCOLLO

Il 3 settembre di un anno fa, nel suo appartamento di Cervia, Soncin aggredisce Pamela. Lei il giorno dopo fugge da un'amica a Bergamo e va al pronto soccorso di Seriate dove, per la prima e ultima volta, parla con i sanitari. «Mi ha buttato a terra, colpita alla testa con calci e pugni, trascinata per i capelli per diversi metri», racconta. Ha un dito rotto, lui le ha scagliato addosso un oggetto. La sua cartella clinica riporta, come motivo dell'accesso, «abuso maltrattamento violenza di genere/fragilità» e come da protocollo le viene sottoposto un questionario con cinque domande. «Crede che lui sia capace di ammazzarla?» e lei risponde di sì. «La violenza fisica è aumentata di frequenza e gravità negli ultimi 6 mesi?», un altro sì. «Ha mai usato un'arma o l'ha mai minacciata con un'arma?», risposta affermativa come al successivo quesito

Pamela, il faro della procura sul codice rosso non attivato

►I pm milanesi acquisiranno i referti delle violenze di Soncin. Nel settembre 2024 lei aveva detto ai medici dell'ospedale di Seriate, nella Bergamasca: «Temo mi ammazzi»



Pamela Genini, 29 anni, uccisa con oltre trenta coltellate dall'ex compagno Gianluca Soncin

«lui è fortemente e costantemente geloso di lei?». I medici avvertono i carabinieri di Seriate, che inviano il referto a Cervia per competenza territoriale e contattano la Genini, la quale però non vuole sporgere denuncia. Il codice rosso può scattare anche senza querela della persona offesa, ma in presenza di lesioni non inferiori a venti giorni. E Pamela viene dimessa con prognosi di venti giorni esatti. Qui il suo caso si perde: non viene aperto alcun

LA VITTIMA AVEVA DENUNCIATO AI DOTTORI DEL PRONTO SOCCORSO LE TANTE AGGRESSIONI, AVVENUTE ANCHE CON ARMI

fascicolo in Procura, né viene catalogato nel sistema di monitoraggio dei reati spia e non parte nemmeno un alert alle questure per valutare eventuali misure preventive nei confronti dell'aggressore come l'ammonimento. Nelle banche dati il nome di Soncin non compare, c'è solo quello di Genini in riferimento a una «presunta violenza di genere» subita a Cervia il 4 settembre 2024». Il rapporto di quell'intervento è contenuto in un'annotazione di servizio: la donna non presentava sul corpo segni evi-

denti che facessero pensare a colpi ricevuti. E chiamata in disparte, lei avrebbe minimizzato e negato l'avvenuto, benché sia stata raccolta la testimonianza di una vicina che ha udito le urla. Ora questa catena di eventi sarà ricostruita dagli inquirenti, sia nel perimetro dell'inchiesta in corso su Soncin ma anche per fare luce su eventuali sottovalutazioni.

GLI INTERVENTI

Oltre a quello di Cervia, risultano altri due interventi delle forze dell'ordine. Il 9 maggio 2025 Soncin si è intrufolato nel garage di via Iglesias, «raggiungendo la porta d'ingresso dell'abitazione della donna e cercando di sfondarla a calci». Pamela chiama il 112NUE, arriva una volante, viene redatta un'annotazione, lei non sposterà denuncia. Non lo farà nemmeno a luglio 2025 quando il compagno, riferisce l'amico Francesco, «viene a conoscenza del fatto che sarebbe partita con le amiche, dando in escandescenze prende a calci la porta minacciandola: "Se vai in vacanza, ci saranno delle conseguenze"». Segnala il gip: «Anche in tale circostanza la donna chiamava le forze dell'ordine».

Domani in Procura cominceranno le audizioni dei testimoni, tra questi l'ex moglie di Soncin che nel 2011 ha formalizzato una denuncia per maltrattamenti in famiglia. Il telefono e i dispositivi sequestrati all'uomo saranno analizzati con la formula dell'accertamento irripetibile.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

PROCESSI E STORIE DI

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

DAVIDE BUSATO

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1°Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La seconda uscita "Stregoni, Astrologi e Negromanti" in edicola sabato 25 ottobre



«TERRE RARE: RAFFORZARE
L'ALLEANZA UE-USA»

Christine Lagarde
Presidente della Bce

Svolta dei prestiti alle imprese ma in Veneto freno ancora tirato

► Per Bankitalia ad agosto i finanziamenti alle aziende sono tornati a crescere per la prima volta dal 2023. Segnali positivi arrivano dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneziano. La stretta resta decisa a Treviso e Padova

CGIA MESTRE

VENEZIA Col calo dei tassi le banche hanno ricominciato a far credito e le imprese sono tornate a investire contando sul basso costo del denaro. Come sottolinea uno studio della Cgia di Mestre, dopo 28 mesi consecutivi di calo verticale degli impieghi bancari alle aziende dall'inizio dell'estate c'è stata l'inversione di tendenza. Negli ultimi quattro mesi (giugno-settembre), i prestiti sono tornati ad aumentare e, rispetto all'inizio di quest'anno, lo stock erogato alle attività economiche italiane è cresciuto di 5,5 miliardi di euro, raggiungendo in termini complessivi la quota di 647 miliardi. In Veneto però secondo la Cgia le cose sono andate diversamente. Tra il 31 dicembre 2024 e la fine dello scorso luglio il volume di credito complessivo erogato alle imprese regionali è diminuito di 868 milioni di euro (-1,4%). Se all'inizio del 2025 le imprese venete contavano 62,5 miliardi di prestiti, sette mesi dopo sono scesi a 61,7. Nessun'altra grande regione del Paese ha subito una contrazione così importante. E a pagare il conto sono soprattutto le piccole e micro imprese. Una situazione che per la Cgia è ascrivibile anche alla vendita di Antonveneta, al crac di Veneto Banca e Popolare di Vicenza, alla fusione del Banco Popolare con Pop Milano, che hanno allontanato i



Il taglio dei tassi di interesse ha spinto i prestiti alle imprese e al settore manifatturiero in agosto dopo tanti mesi di calo. Per Bankitalia l'incremento è di 5,5 miliardi in più da gennaio, +1,2%.

centri decisionali del mondo creditizio. «A livello nazionale sarebbe opportuno istituire una linea di credito dedicata esclusivamente alle micro e piccole imprese a condizioni di mercato con zero spread - avvertono gli artigiani mestrini - applicando ai destinatari dei prestiti solo il costo del denaro stabilito dalla Banca Centrale Europea. Questa misura anticiclica fornirebbe un significativo sostegno a quelle realtà produttive, anche venete, che, negli ultimi anni, sono state le più penalizzate dalla stretta creditizia». Infatti è tra le impre-

se più piccole si registrano ancora segnali di affanno: fino a luglio verso le aziende italiane con meno di 20 addetti (il 98% del totale, occupano il 55% degli addetti) i crediti sono scesi del 2,8% (-2,7 miliardi).

PICCOLE IMPRESE PENALIZZATE

A livello veneto le situazioni più critiche si sono registrate a Verona e a Treviso. Se nei primi 7 mesi dell'anno nella provincia scaligera lo stock degli impieghi vivi è sceso di quasi 520 milioni (-3,7%), nella Marca la contrazione è stata di 432 milioni (-3,3%).

In difficoltà anche Belluno (-42,1 milioni pari al -3%) e Rovigo (-49 milioni, -2,9%). Male anche Padova, dove la riduzione degli impieghi è stata pari a 271 milioni (-2,4%). In controtendenza, invece, Venezia (+157,8 milioni, +1,8%) e, soprattutto, Vicenza: 287,8 milioni in più, per un incremento percentuale rispetto a inizio anno del 2,4%.

Nel Friuli Venezia Giulia secondo la Cgia situazione negativa solo a Pordenone (meno 18 milioni di credito, -0,6%). Dall'inizio del 2025 fino allo scorso mese di luglio, il volume complessi-

vo degli impieghi erogati dalle banche alle imprese della regione è tornato a crescere di 418 milioni. Se al 31 dicembre lo stock di prestiti ammontava a 12,9 miliardi, sette mesi dopo è salito a 13,3 miliardi (+3,2%). A livello nazionale solo la Valle d'Aosta (+18,3%) ha registrato un incremento percentuale superiore. Guida la crescita la provincia di Trieste che ha visto aumentare il credito alle imprese di 383,5 milioni (+12,8%). Tra le 107 province d'Italia, solo Aosta ha conseguito una percentuale superiore. Bene anche Gorizia con 32,8 milioni in più (+3,8%), quasi stagnante Udine con 19,6 milioni aggiuntivi (+0,3%).

IL RISVEGLIO

La prima a certificare i segnali di risveglio per i prestiti delle banche alle imprese, in particolare dei servizi, è stata la Banca d'Italia nell'ultimo Bollettino economico trimestrale: in agosto si è registrata una crescita dei prestiti alle imprese non finanziarie su base annua per la prima volta da gennaio 2023. L'incremento sui 12 mesi è dell'1,2%. Tra maggio e agosto, si legge nel Bollettino, anche i finanziamenti alle famiglie hanno accelerato (+2% da 1,5%), rispecchiando il miglioramento della dinamica dei mutui. La conferma del trend è arrivata dalla fotografia dell'Abi: a settembre, l'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto dell'1,9%, in accelerazione rispetto al +1,6% del mese precedente.

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cipollone (Bce):
nei pagamenti
il ruolo e i rischi
delle stablecoin



Piero Cipollone

FINANZA

ROMA Le stablecoin potrebbero avere un ruolo nei pagamenti domestici tra le imprese e hanno "un potenziale" nei pagamenti transfrontalieri per i quali tuttavia resta il nodo della conformità normativa e legale. È quanto indicato da Piero Cipollone, membro dell'executive board della Bce, nelle slide presentate a un panel dell'Euro50 Group tenutosi a Washington.

Per quanto riguarda i pagamenti cross-border, questa modalità, secondo le statistiche presentate, rappresenta attualmente meno del 3% rispetto agli utilizzi complessivi delle stablecoin: tuttavia, osserva il banchiere, garantire la conformità legale e normativa resta un ostacolo. Le stablecoin inoltre possono avere implicazioni per la stabilità finanziaria e per la trasmissione della politica monetaria. Secondo Cipollone però i progetti dell'euro digitale sono finalizzati a «garantire che la moneta della banca centrale rimanda un punto di riferimento per la stabilità e la fiducia in una economia digitale».

Borse al test delle banche regionali Usa Più vicini due tagli da parte della Fed

MERCATI

NEW YORK C'è qualcosa di marcio nell'America rurale, ripetono analisti e investitori che in questi ultimi giorni hanno venduto milioni di azioni delle banche regionali americane per timore di una crisi.

Anche questa volta, come con i subprime del 2007, potrebbero essere i mutui a segnalare un rallentamento improvviso dell'economia: il grande sell-off di giovedì è stato causato dalle paure per la possibilità che decine di aziende e clienti privati non riescano a ripagare i mutui concessi dal sistema bancario regionale americano. Le vendite si sono fermate venerdì quando Wall Street ha cercato di riprendere quota, con difficoltà, grazie al buon andamento delle tecnologiche.

In realtà, i due settori che hanno creato il panico sui mercati sono quello bancario, no-

nostante i risultati solidi dei grandi istituti americani, e quello delle criptovalute, che in una settimana hanno perso 600 miliardi di dollari, secondo i dati di CoinGecko.

Sempre negli ultimi sette giorni Bitcoin ha perso l'8,7% del suo valore, toccando i minimi di giugno e arrivando a 103.550 dollari per poi recuperare. La volatilità del mercato, guidata dalle nuove tensioni commerciali con la Cina, dalle perdite delle banche regionali e dai timori di una bolla dell'intelligenza artificiale, potrebbe cambiare i piani della Federal Reserve, che si incontrerà il 28 e il 29 agosto per capire come procedere con il taglio dei tassi. Secondo il presentatore di Cnbc Jim Cramer, la volatilità del mercato spingerà la Fed a usare un approccio più deciso, rischiando molto di più e con buone possibilità decidendo per due tagli entro la fine dell'anno. Ma come dicevamo le banche hanno aperto la stagione delle trimestrali con ri-

sultati solidi e secondo alcuni analisti i problemi delle banche regionali sarebbero isolati: Jefferies ha denunciato una truffa da parte della società di pezzi di ricambio per auto First Brands e dal gruppo di subprime per automobili Tricolor. Entrambe sono fallite alimentando nuovi timori sulla salute dell'economia statunitense.

ENORMI PERDITE

Poi le banche Zions Bancorp e Western Alliance hanno detto di dover affrontare enormi perdite a causa di una frode da parte di alcuni debitori: in un solo giorno hanno bruciato 100 miliardi di dollari di valore di mercato delle banche americane. Ci sono poi alcuni segnali positivi: da una parte i tagli alle tasse e la deregolamentazione potrebbero portare più denaro verso le aziende americane, dall'altra Donald Trump ha cercato di calmare i mercati, sostenendo di voler trovare un accordo con la Cina.

Tutta questa volatilità sta lasciando gli analisti divisi: alcuni come Matt Wittmer, portfolio manager di Allspring Global Investments, sostengono che il rallentamento sia stato fisiologico, visto che segue un periodo di grande crescita in pochissimo tempo.

Altri invece sono preoccupati e rivedono i segnali degli anni '90 - enorme crescita e poi un forte declino - che portarono alla bolla delle dotcom.

«Questo non significa che la storia si ripeterà, ma certamente fa rima», ha detto al Wall Street Journal, Jordan Rizzuto, che guida gli investimenti di GammaRoad Capital Partners. Tornando alla Banca Centrale gli analisti prevedono un taglio di un quarto di punto percentuale a ottobre e di un altro taglio della stessa quantità a dicembre, portando i tassi nell'intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75% entro la fine dell'anno.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tagli Irpef positivi, ma siano strutturali»

CONFARTIGIANATO

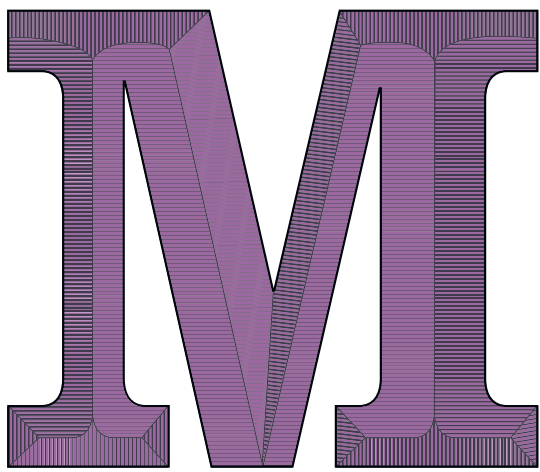
VENEZIA La riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33% per i redditi tra 28.000 e 50.000 euro riguarda oltre 800mila contribuenti veneti. Lo evidenzia uno studio della Confartigianato del Veneto come segnale di attenzione verso il "ceto medio produttivo". «Aspettiamo di leggere la bozza, ma le premesse sembrano buone», avverte Roberto Boschetto presidente di Confartigianato. Tra le misure più attese dal mondo delle imprese la riduzione della pressione fiscale e il rilancio degli incentivi agli investimenti, temi che toccano da vicino l'economia produttiva veneta. «La riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33% per i redditi tra 28.000 e 50.000 euro viene accolta positivamente - avverte la nota di Confartigianato Veneto - Un provvedimento che in Veneto riguarda oltre 800 mila contribuenti e che vale circa 400 euro in più all'anno per chi è al limite superiore della fascia. Un piccolo sollievo ma im-



PRESIDENTE Roberto Boschetto

portante, perché ogni euro restituito al reddito disponibile dei lavoratori e degli imprenditori si traduce in fiducia e consumi. La vera sfida resta però la riduzione strutturale del carico fiscale complessivo. E dare forza agli incentivi per investimenti e bonus - avverte Boschetto - che devono però essere accompagnati da regole chiare e tempi certi. Il 5.0 di fatto strozzato dalla burocrazia, mentre bene la conferma della Sabatini. Sul tema della riduzione del costo del lavoro chiediamo di non dimenticare gli accordi decentrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Alla Festa di Roma

Jolie: «Le donne in lotta con il tumore restano sensuali»

«Spero che tutte le persone che stanno lottando contro la malattia, in particolare quelle affette da tumori femminili, si ricordino che sono comunque donne e che hanno una loro sensualità con tutti gli aspetti meravigliosi che questo comporta. Voglio che questo messaggio arrivi a tutti». Così Angelina Jolie (nella foto) sul red carpet della Festa del Cinema di

Roma, parla del film “Couture” di Alice Winocour. Tra le star più attese della 20esima edizione, Jolie interpreta Maxine, regista americana di film horror, che si trova a Parigi durante la Fashion Week per girare un cortometraggio per una importante casa di moda. Lì, scopre di avere un tumore al seno. Da quel momento inizia un percorso che la porta a fare i conti

con il corpo che cambia. Un tema che ha segnato anche la vita dell'attrice. La madre, Marcheline Bertrand, è morta nel 2007 a soli 56 anni a causa di un tumore ovarico. Anni dopo, Angelina ha scoperto di essere a rischio. Per questo, si è sottoposta a una doppia mastectomia preventiva e, in seguito, ha rimosso le ovaie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

I fratelli Crovato nel loro ultimo libro raccontano il Novecento dell'isola, all'epoca densamente popolata, oggi meta turistica. Un luogo fuori dal tempo, dove era bello rifugiarsi per dare sfogo alla propria creatività, divertirsi e anche mangiare bene.

LA STORIA

C'era una volta un'isola magica, il racconto potrebbe cominciare così. Gli autori non sono i fratelli Grimm, ma i fratelli Crovato, Giorgio e Maurizio, da decenni cantori delle bellezze della laguna, ma anche sentinelle del degrado e dell'abbandono che sta drammaticamente stravolgendo l'estuario veneziano. Già nel 1978 avevano lanciato il grido d'allarme, con un reportage-choc sulle isole abbandonate. Una Via Crucis, lungo canali, barene e velme, che documentava la distruzione di un patrimonio storico, paesaggistico, architettonico, biologico e culturale. Il J'accuse rivolto alla classe dirigente, ma anche agli stessi veneziani, portò ad un risveglio delle coscienze, sicuramente contribuì ad una maggiore attenzione, ma non riuscì ad invertire il trend. Ora i Crovato lanciano un altro Sos, per una delle isole più iconiche della laguna, Burano, meta costante di invasioni mordi e fuggi di centinaia di migliaia di turisti. Assieme a Murano e Torcello è una delle perle più preziose della laguna nord. Inconfondibile con le sue case dipinte di colori sgargianti e il campanile storto. I numeri, meglio di tante parole, “fotografano” la trasformazione di Burano.

19 MILA ABITANTI

Fino a poche decine di anni fa, gli uomini passavano più tempo in barca che a casa. Tutti pescatori, le mogli aspettavano e ricamavano. I loro merletti erano, e sono tutt'ora, rinomati nel mondo. Agli inizi del Novecento Burano, che fino al 1923 è stato comune autonomo, contava più di 9 mila abitanti. Il squeri, 825 pescatori professionisti e oltre 700 merlettaie. E circa 300 bambini frequentavano le scuole elementari. Dopo un secolo gli abitanti si sono ridotti a poco più di 2 mila, i pescatori iscritti alla cooperativa sono 84, le vere merlettaie sono una decina, e quasi tutte in età non più giovanile, gli scolari sono 56. Con questi numeri il futuro dell'isola colorata appare grigio. Ma purtroppo va sottolineato che lo spopolamento che affligge Burano è comune a tutte le isole e alla stessa Venezia storica che è scesa a poco più di 47 mila abitanti, come attesta il drammatico count down della farmacia Morelli in campo San Bortolomio: un display aggiorna in tempo reale il numero dei residenti. I tempi cambiano e trovare giovani disposti a passare la notte in barca a gettare le reti,

**FU CASA DI ARTISTI
DA UMBERTO MOGGIOLI
AD ARTURO MARTINI
TANTO CHE SI PARLÒ
DI UNA VERA E PROPRIA
SCUOLA**

oppure ragazze che si consumano la vista con l'ago, per seguire con il filo la trama di raffinatissimi merletti, è sempre più difficile. Le nuove generazioni fanno fatica ad accettare i ritmi di vita isolani e i tempi lunghi nei collegamenti.

ESODO

L'esodo è costante. Verso l'altra sponda dell'acqua, il litorale di Cavallino, Ca' Savio e Treporti, l'estremo lembo di terraferma che cinge la laguna, che qualche decina d'anni fa si è staccato da Venezia, ottenendo l'autonomia amministrativa. Oggettivamente le “comodità” – dalla macchina sotto casa ai negozi e supermercati, dall'ospedale alle scuole medie e superiori a pochi minuti – sono molto attrattive. Non si vive di sola poesia. I Crovato nel loro nuovo libro, “Burano, Novecento” (Lineadacqua editore, 24,5 euro) non propongono soluzioni, ma ci fanno riflettere, raccontando il com'era prima del turismo. Prima che quotidianamente migliaia e migliaia di persone venissero sbarcate per un tour (generalmente di un paio d'ore) durante il quale riescono solo ad intuire la bellezza, la particolarità, il fascino del luogo, ma restano in superficie. È il viaggiare moderno in gregge: vedere tantissimo, fotografare tutto, capire poco. Possibilmente spendere. La Burano che c'era una volta era davvero un'isola da favola, come si capisce ammirando le bellissime fotografie che accompagnano il testo. Un luogo fuori dal tempo (e anche dal mondo, essendo piuttosto distante da Venezia) dove era bello rifugiarsi, dove era bello dare sfogo alla propria creatività, dove ci si poteva divertire, dove mangiare bene, grazie all'abilità delle cuoche isolane a cucinare il pesce freschissimo che portavano i mariti. Un luogo da vivere intensamente.

ARTISTI

E non è un caso che Burano diede vita ad un Carnevale, che fu il precursore di quello di Venezia, e che sia diventata l'isola dei pittori. Sono sbarcati nella seconda decade del Novecento. I primi furono Umberto Moggioli e Gino Rossi. Poi fu una piccola “invasione”, Pio Semeghini, Carlo Della Zorza, Arturo Martini, Pieretto Bianco, Juti Ravenna e molti altri, tra cui un posto particolare merita Remigio Barbaro, nato e vissuto (alla fracescana, come diceva lui) a Burano. Personaggi all'epoca molto noti e scomodi, perché contestavano la Biennale e la cultura tradizionale. Qualcuno li ha equiparati



IL CENTRO In alto, piazza Baldassarre Galuppi (foto J.P. Grandmont). Sotto, Gigi Seno, direttore di sala della trattoria da Romano (ed ex calciatore), pronto a servire un pesce appena pescato



**BURANO,
NOVECENTO**
di Giorgio
e Maurizio
Crovato
Lineadacqua
editore

ICONE
Qui sopra, i turisti che affollano l'isola di Burano. A lato, invece, uno scatto di pescatori nel passato



agli impressionisti che crearono la scuola di Pont-Aven in Bretagna. Anche per Burano si parlò di scuola. Nel dopoguerra si tentò di creare un contenitore ufficiale per dare maggiore visibilità agli artisti. Nacque il Premio Burano, tanto rinomato quanto effimero nella sua durata. Per gli artisti il punto di ritrovo era la trattoria da Romano, oggi giunta alla quinta generazione con Gigi Seno, ex calciatore professionista sposato con una discendente del primo oste. In realtà agli inizi era un bazar dove si vendeva un po' di tutto e si poteva mangiare un risotto o uno “scartosso” di pesce fritto. Per i pittori, per lo più con le tasche ancora vuote, quel posto a basso costo era l'ideale per riempire lo stomaco e fare il pieno di idee. E se non c'erano soldi si pagava in natura, con un quadro o uno schizzo. È nata così una delle più straordinarie gallerie d'arte a chilometro zero. In oltre un secolo di attività la trattoria, ora rinomatissimo locale, ha collezionato oltre 450 quadri, tutti (o quasi) appesi alle pareti per la gioia dei clienti che fanno la coda per un posto a tavola per assaggiare il risotto di gò, piatto “povero”, inventato dalla Gigia, la moglie di Romano, che utilizza uno dei pesci più bistrattati della laguna, ora considerato una prelibatezza. Come hanno potuto constatare i molti vip che si sono seduti a tavola, da Charlie Chaplin ad Ernest Hemingway, da Federico Fellini a Robert De Niro, da Alberto Moravia a Keith Richard dei Rolling Stones (tornato per 6 volte!), fino al presidente Usa, Jimmy Carter.

Il viaggio dei fratelli Crovato nella Burano che fu, non poteva dimenticare i grandi figli dell'isola, partendo dal compositore Baldassarre Galuppi, arrivando fino alla glorie contemporanee. Due su tutti, Pino Donaggio, l'autore di “Io che non vivo (senza te)” una delle canzoni italiane più note nel mondo e Sergio Tagliapietra “Ciaci”, il campionissimo del remo, il più vincente nella storia delle regate. Ma anche loro, in anni lontani, hanno lasciato l'isola. Quasi un destino per chi nasce a Burano.

Vittorio Pierobon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TRATTORIA
DA ROMANO
ERA FREQUENTATA
DA PITTORI CHE
SPESSO PAGAVANO
CON LE LORO OPERE**

Sandro Gallo, una vita tra Lido e Cadore, interruppe la carriera da avvocato per darsi alla clandestinità. La sua lotta contro l'invasore tedesco è raccontata dal libro dello storico e ricercatore Marco Zanetti

L'OPERA

Il tempo cancella tutto. A volte restano i nomi, ma si perde la storia. Sandro Gallo è il toponimo della strada più trafficata del Lido di Venezia. Sul "nizioleto" che indica il nome c'è scritto S. Gallo, che fa pensare a un santo (ne è effettivamente esistito uno che ha dato il nome ad uno dei cantoni della Svizzera). Il Gallo lidense non era un santo, ma un eroe. Marco Zanetti, storico e attento ricercatore, ha tolto la polvere del tempo e fa risplendere l'eroica figura di un giovane morto per la libertà. Uno dei tanti che, nei terribili anni del fascismo, scelsero di resistere. "Vento di Garbin. Il partigiano Sandro Gallo tra Venezia e Cadore", Cierre edizioni, ricostruisce la breve, ma intensa, vita di questo veneziano, nato da una famiglia agiata, con casa al Lido e vacanze in Cadore, che decise di interrompere una brillante carriera da avvocato per darsi alla clandestinità e alla lotta contro l'invasore tedesco per liberare l'Italia.

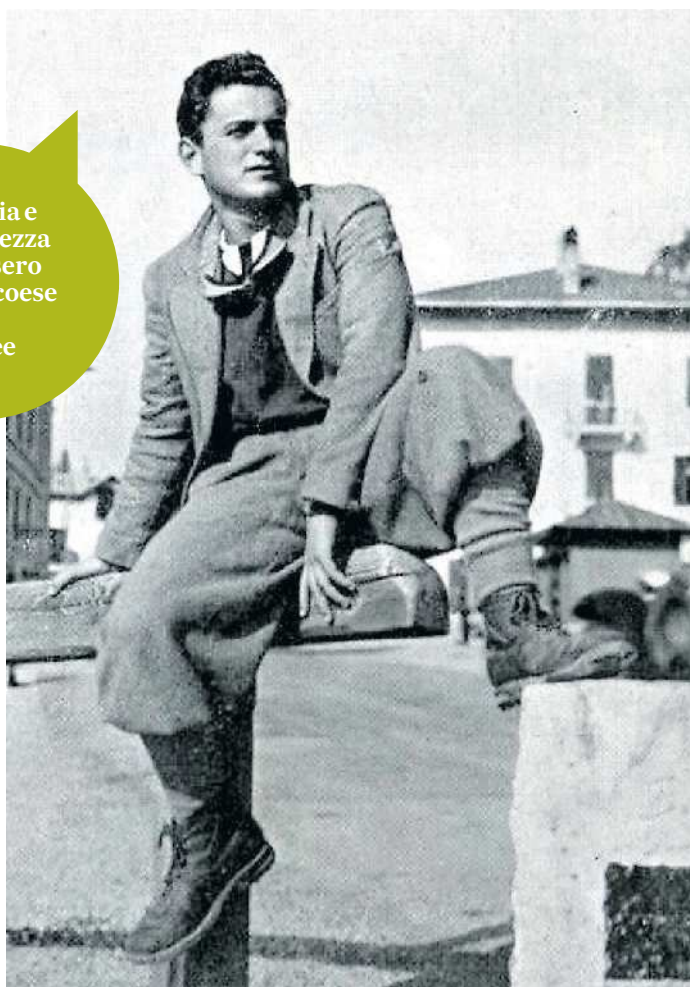
IL NOME DEL VENTO

Garbin, il vento Libeccio nel dialetto veneziano, è il nome che scelse da partigiano. Come un vento che soffia con raffiche improvvise, così la brigata Calvi, guidata da Garbin, cominciò a colpire il nemico con azioni improvvise per poi sparire nei boschi. Pochi mesi sono bastati a creare la leggenda del veneziano, venuto dal mare per guidare i montanari. Garbin era animato da grandi ideali. Nel 1937 si era iscritto al Partito comunista, scelta non facile a quei tempi. Si era formato al liceo Foscarini, e già prima della laurea in Giurisprudenza all'Università di Padova, aveva iniziato a frequentare un gruppo di avvocati veneziani con idee ben lontane da quelle del regime. Allo studio

IMBRATTÒ LA CARTA DOVE I FASCISTI SEGNAVANO LE MOSSE DELL'ASSE ITALO-TEDESCO PAGÒ CON IL CARCERE

Garbin, il partigiano morto per la libertà

Diplomazia e autorevolezza gli permisero di tenere coese brigate eterogenee



PROTAGONISTA E AUTORE
A sinistra il partigiano Sandro Gallo "Garbin", qui sopra lo storico e ricercatore Marco Zanetti, che ha scritto "Vento di Garbin. Il partigiano Sandro Gallo tra Venezia e Cadore", Cierre edizioni

(dopo Giurisprudenza aveva intrapreso un corso di laurea in Filosofia), unisce l'insegnamento come supplente. Al liceo Benedetti le sue lezioni aprono la mente a molti giovani. Tra questi Cesco Chinello che pochi anni dopo fu tra gli autori della famosa "Beffa del Goldoni" e in seguito divenne senatore del Pci. Anche Sandro Gallo fu autore di una beffa, che non poco bruciò ai gerarchi veneziani: imbrattò di vernice rosso-sangue la carta geografica, affissa ai piedi del campanile di San Marco, su cui i fascisti segnavano le mosse delle truppe dell'Asse italo-tedesco. Un affronto che, unito ad al-

tre azioni plateali e anti regime, Gallo pagò con il carcere, prima ad Avezzano in Abruzzo, poi al confino alle isole Tremiti. Tornato libero, la scelta della clandestinità fu una logica conseguenza. Le montagne del Cadore le conosceva bene, per le frequentazioni giovanili con la famiglia, e per aver svolto il servizio militare come sottotenente negli Alpini, proprio a Belluno.

RESISTENZA

«Per Garbin e quelli come lui – spiega Mario Isnenghi nella appassionata prefazione – andare in montagna non significa, se non inizialmente, sottrarsi alla

leva repubblicana e mettersi al sicuro dalla repressione tedesca, attendendo che altri facciano finire in qualche modo le operazioni militari, ma combattere una guerra di liberazione contro l'invasore e i suoi alleati fascisti, e prefigurare pezzi, e gli spiriti, di un possibile mondo nuovo».

La Resistenza nel Bellunese non era strutturata, quando giunse Garbin. I montanari non erano politicizzati, l'influenza della Chiesa era forte e il senso di appartenenza all'Italia era piuttosto tiepido. Ma anche la distanza dal fascismo, che aveva cercato di imporre le sue re-

gole, che andavano contro le "Regole" che da secoli governavano le comunità montane, era grande. Gallo capì subito che poteva trovare consensi puntando sui valori popolari, sui sentimenti di indipendenza, lasciando in disparte il politichese, evitando la propaganda comunista. In pochi mesi la brigata Calvi era pronta all'azione e si fece sentire con una lunga serie di blitz che provocarono pesanti danni e perdite ai tedeschi. Garbin divenne subito un capo rispettato e temuto. Le vittorie dimostravano che era anche un abile stratega. La diplomazia, unita all'autorevolezza, gli permise di tenere coese "bande" eterogenee, prive del collante ideologico comune, e molto più abili con l'aratro che con il fucile. Doti che nel settembre del '44 lo portarono alla nomina a capo della Divisione Nannetti, che raggruppava le brigate che agivano in Cadore, Cansiglio e valle del Vajont.

L'ULTIMA IMPRESA

Era il 20 settembre e Garbin, assieme ad un manipolo di compagni, si stava recando a Belluno per assumere il comando della Nannetti, quando a Lozzo si imbattono in una piccola colonna tedesca che, probabilmente stava per andare ad attaccare un distaccamento della brigata Osoppo. Garbin decise di tentare di fermare i camion carichi di soldati. Invece fu una pallottola tedesca a fermare lui per sempre.

Vittorio Pierobon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENTO DI GARBIN
di Marco Zanetti
Cierre

Cinema

È morta la "Venere" Martine Brochard

L'ATTTRICE

Era una parigina purosanguine Martine Brochard che ieri si è spenta dopo aver trascorso gli ultimi anni della sua vita a Morlupo, a un passo da quella Roma che l'aveva adottata fin dai primi anni Settanta. Dopo la morte del secondo marito, il regista e commediografo Franco Molè, si era ritirata in un ex convento, lontano dai riflettori del set, ormai votata a una seconda vita da scrittrice con tre libri tra fiaba e racconto, ultimo dei quali apparso nel 2016, «Le favole della gallina blu». Ma per un'intera generazione di spettatori Martine Brochard è un ricordo luminoso, spesso legato a quel cinema popolare, tra erotismo soft e generi spettacolari, che per più di un decennio la elesse a «venere tascabile» cercata dai registi più diversi, da Sergio Martino a Riccardo Freda, da Eriprando Visconti a Tinto Brass, fino a Carlo Vanzina e Pupi Avati. Curioso destino per la ragazzina francese che aveva studiato danza, musica (con una grande passione per il jazz), recitazione, finendo sui set di un kolossal come «Parigi brucia?» di René Clement (1967) e l'anno dopo in «Baci rubati» di François Truffaut. Ma quegli erano gli anni del grande amore tra il cinema francese e quello italiano, sicché la giovane Martine appro-



da a Cinecittà con qualche esperienza parigina alle spalle già nel 1971 per «Armi e moci e partite», diretto da Nando Cicero, prodotto da Luigi Rovere e con partner come Franchi e Ingrassia.

FILM

Poco dopo Domenico Paolella la veste da suora per «Storia di una monaca di clausura» e il ruolo la rende popolare tra la Monaca di Monza e qualche sfumatura sexy. Nel 1974 esplode il caso de «La governante» di Giovanni Grimaldi dal romanzo di Vitaliano Brancati e il successo di pubblico è anche legato alla sua interpretazione dell'amore lesbico. «Diventai quasi subito popolarissima – ricordava –. Mi consolidò nella parte di lesbica chic già interpretata nei miei film da monaca».

Le scritture arrivano a ritmo incalzante e per più di un decennio non si contano le sue apparizioni con una trentina di titoli fino al 1980. In realtà, anche grazie alla passione della televisione per questa bella signora dai capelli scuri e dagli occhi ammantati di malinconia, la sua popolarità resta pressoché intatta anche in seguito per una carriera che prosegue sul grande e piccolo schermo, e poi anche a teatro insieme ai suoi due mariti (Umberto Ceriani e poi l'amato Franco Mulè) fino alla serie «Il bello delle donne... alcuni anni dopo» diretta da Eros Puglielli nel 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa dei Leoni, nuova stagione tra icone e proposte di nicchia

TEATRO

Dall'evoluzione della Commedia dell'arte di Stivalaccio Teatro a un Pirandello "pulp", dal ritorno di Natalino Balasso, Francesco Piccolo e Pif, passando per le opere di Antonio Latella, Filippo Nigro. Non è una stagione "scontata" – per quando il teatro possa mai dirsi tale – quella che vede protagonisti sul palcoscenico del teatro Villa dei Leoni di Mira nomi di spicco e meno noti nel panorama nazionale (info www.teatrovilladeileonimira.it). Curato da Arteven con la collaborazione de La Piccionaia, il programma di Mira propone «il teatro come ragionamento, per riflettere, meditare, arrabbiarsi, ma anche scivolare nella magia e nella leggerezza».

IL CALENDARIO

Il cartellone di Mira inaugura il 7 novembre con Stivalaccio Teatro in "Buffoni all'inferno",

un decamerone buffo e tragico in cui Belzebù offre uno sconto di pena alle anime di tre buffoni purché riescano a intrattenerlo. E se non è certo che il principe delle tenebre si diverta, sicuramente portano ilarità e leggerezza al pubblico con maestria. Decisamente più tosto l'appuntamento (il 28 novembre) con Massimo Dapporto e Fabio Troiano protagonisti di "Pirandello Pulp", uno spettacolo che sembra un semplice gioco di ribaltamento dei ruoli, ma nel quale la scoperta di inquietanti verità scuote i precari equilibri dell'animo, con la lezione del maestro siciliano che irrompe all'improvviso. Il 13 dicembre è la vol-

«UN PROGRAMMA PER RAGIONARE ARRABBIARSI E SCIVOLARE NELLA MAGIA E NELLA LEGGEREZZA»

ta di Compagnia Opus Ballet che affronta il genio di Antonio Vivaldi in "Le Quattro Stagioni", rilette come una immensa sceneggiatura cinematografica. In scena emerge una riflessione sul tempo, che determina non solo il ciclo continuo della natura, ma anche la durata della vita dell'uomo. Il 2025 si chiude con un grande ritorno: il 21 dicembre (alle 18) Natalino Balasso scuote ancora una volta le menti degli spettatori con "Giovanna dei disoccupati", drammaturgia originale costruita come un apocrifo della "Giovanna dei macelli" di Brecht. Il 2025 si apre con "Wonder Woman" di Antonio Latella e Federico Bellini (24 gennaio) che muove dalla vicenda di una ragazza peruviana vittima di uno stupro di gruppo L'incrocio tra il gruppo Raccontar di Ofelia e i musicisti Calicanto dà vita (il 7 febbraio) a uno spettacolo tratto dal romanzo di Luisa Antonini "Ofelia. Storia di canto, di terra e di amore", che scava tra narrazione, canto,



SUL PALCO Una scena di "Buffoni all'inferno" di Stivalaccio Teatro

musica e storia negli eventi dell'esodo giuliano-dalmata dopo la seconda guerra mondiale. Il 21 febbraio è la volta di Francesco Piccolo e Pif, protagonisti di irresistibili racconti in bilico fra il reale e il surreale, di riflessioni sui nostri tempi e su tutti quei trascurabili momenti dell'esistenza umana a cui si può ripensare con un sorriso, seppur a volte amaro. Se "La dame aux camelias" di Alexandre Dumas genera uno degli stereotipi femminili più intensi dell'Ottocento, "La signora delle camelie" su

drammaturgia di Giovanni Ortolova (14 marzo) racconta anche il voyeurismo e la perversione di una società che sfoga le sue tensioni sul corpo della donna. Chiude la stagione (il 21 marzo) Filippo Nigro in "Il presidente"; tratto dal testo di Davide Carnevali, in cui un ex presidente riflette sulle scelte e sulle conseguenze delle sue azioni, affrontando i nodi del potere, della fragilità umana e del ruolo di un leader.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Maltempo al Sud con piogge e rovesci. Più asciutto altrove.



DOMANI

VENETO
Cielo nuvoloso in un contesto asciutto. Nel pomeriggio peggioramento tra pianure e Prealpi con piogge deboli o localmente moderate. Venti deboli.

TRENTINO ALTO ADIGE
Iniziali condizioni di cielo nuvoloso ma in un contesto asciutto. Nel pomeriggio tende a peggiorare, con piogge deboli o localmente moderate verso Prealpi. Ventilazione debole, massime in galo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo nuvoloso con brevi piovaschi sparsi. In serata peggioramento diffuso, con precipitazioni di debole entità in arrivo da ovest . Ventilazione debole.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	15	Ancona	9	20
Bolzano	11	16	Bari	13	20
Gorizia	11	16	Bologna	11	17
Padova	11	17	Cagliari	13	23
Pordenone	12	17	Firenze	9	19
Rovigo	10	16	Genova	13	17
Trento	8	17	Milano	12	14
Treviso	11	18	Napoli	16	21
Trieste	14	17	Palermo	19	22
Udine	11	16	Perugia	7	18
Venezia	13	17	Reggio Calabria	18	22
Verona	11	16	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	11	17	Torino	10	13

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.00 TGI Informazione 9.05 Check Up Attualità 9.40 TGI L.I.S. Attualità 9.45 A Sua immagine Attualità 10.20 Santa Messa Attualità 12.00 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Società 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Màkari Fiction. Di Michele Soavi. Con Claudio Gioè, Ester Pantano, Domenico Centamore 23.45 Tg1 Sera Informazione 23.50 Speciale TGI Attualità	9.30 Le indagini di Hailey Dean: Una terribile vendetta Film Giallo 11.00 Tg Sport Informazione 11.15 Viaggio di nozze in Arizona Film Drammatico 13.00 Tg 2 Giornata Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.55 Una casa per noi Doc. 15.25 I mestieri di Mirko Società 15.55 Veneto Classic Ciclismo 17.15 Genitori, che fare? Società 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 18.20 UFO Robot Goldrake Cartoni 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. Origins Serie Tv. Con Austin Stowell, Mark Harmon, Mariel Molino 21.50 N.C.I.S. Serie Tv 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Haka - L'urlo dei giovani Att. 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 17.30 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa Diretta Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua 23.10 Un giorno in pretura Att. 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità 0.30 In mezz'ora Attualità	6.05 Nancy Drew Serie Tv 6.45 Scorpion Serie Tv 10.15 Castle Serie Tv 12.30 Faster Film Azione 14.10 CIA - Un uomo nel mirino Film Thriller 16.00 Hudson & Rex Serie Tv 19.50 Wild Cards Serie Tv 21.20 Hood Witch - Roqya Film Azione. Di Said Belkthbia. Con Golshifteh Farahani, Amine Zariouhi, Jérémy Ferrari 0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.30 Legami di sangue Film Horror 2.00 Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata Film Thriller 3.50 Senza traccia Serie Tv 4.30 The dark side Documentario 5.50 Senza traccia Serie Tv	11.05 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo Documentario 12.05 Save The Date Documentario 12.40 Speciale Wonderland: I nomi della rosa Doc. 13.35 Movie Mag Attualità 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Cinquanta sfumature di squalo Documentario 15.40 I mestieri del teatro: essere un attore Teatro 15.50 L'acrobata Teatro 17.45 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giornata Attualità 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 5000 anni e + La Lunga Storia dell'Umanità Documentario 22.20 Italia viaggio nella bellezza Documentario 23.10 Iconologie Documentario 23.15 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Doc. 0.10 Decades Rock: Cyndi Lauper Friends Musicale 1.20 Rock Legends Documentario 1.40 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.20 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.35 Movie Trailer Show 6.40 4 di Sera weekend Attualità 7.40 La promessa Telenovela 8.25 Terra Amara Serie Tv 10.20 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.15 Meteo.it Attualità 12.20 Movie Trailer Show 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Freedom Pills Documentario 14.10 Il rapporto Pelican Film Thriller 17.00 La tortura della freccia Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Il buio nell'anima Film Thriller 3.10 Movie Trailer Show	8.50 Speciale Tg5 Informazione 9.45 Sacro Graal - Tra Fatti E Congetture Documentario 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 16.00 Verissimo Attualità 18.50 Avanti Un Altro - Story Quiz- Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioğlu 23.50 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 1.45 Tg5 Notte Attualità 2.20 Meteo.it Attualità 2.30 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv	10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.50 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.25 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv 16.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Show 1.10 Sono Lillo Comico 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.05 Ciak News Attualità 2.10 Sport Mediaset Informazione 2.35 Camera Café Serie Tv 3.00 Indagini ad alta quota Documentario 5.05 Bermuda: i misteri degli abissi Documentario 5.50 Hazzard Serie Tv	7.20 Ciak News Attualità 7.25 Classe di ferro Serie Tv 8.50 I Cesaroni Fiction 9.55 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco 12.25 L'Uomo Di Neve Film Drammatico 14.45 Alibi e sospetti Film Giallo 16.30 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 16.45 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico 19.15 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller 21.15 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico. Di Edward Zwick. Con Leonardo DiCaprio, Jennifer Connelly, Djimon Hounsou 0.05 Il lato positivo Film Commedia 2.20 Alibi e sospetti Film Giallo 3.45 Ciak News Attualità 3.50 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico 5.55 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv	7.00 Mayday, salvo per un pelo Società 8.00 House of Gag Varietà 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.20 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.10 Top 20 Funnisti Comico 12.00 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 13.00 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality 14.00 Attrition Film Azione 15.55 The Crew: Missione impossibile Film Azione 17.50 Tempesta polare Film Azione 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Shaxman 23.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.45 Sky Sport 24 Night Info 0.45 Triangle of Sadness Film Commedia 3.40 Affari al buio Documentario

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.10 Silhouette - Film: giallo, Usa 1990 di Carl Schenkel con Faye Dunaway e David Rasche 16.30 Più Tardi al Buio - Film: drammatico, Usa 1990 i James Foley con Jason Patric e Rachel Ward 19.00 Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Catanzaro - Padova) 21.25 La Sparatoria – Film: western, Usa 1966 di Monte Hellman con Jack Nicholson e Millie Perkins 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della note	6.00 Banco dei pugni Documentario 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Il boss del paranormal Show 14.30 Vado a vivere nel bosco Reality 19.30 Avamposti Documentario 20.40 Avamposti Documentario 21.55 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 23.45 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 3.20 Airport Control Documentario	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare Attualità 16.15 Prova d'inchiesta Attualità. Condotto da Alessio Giannone Pinuccio 17.15 La maschera di ferro Film Avventura 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Il caso Spotlight Film Drammatico. Di Tom McCarthy. Con Mark Ruffalo, Michael Keaton 23.45 Uozzap Cinema Attualità 0.25 In Onda Attualità	15.25 Spagna: Superpole Race. WorldSBK Sport 16.15 Spagna: Gara 2. WorldSBK Sport 16.50 Post Superbike 2025 Round 12 19/10/2025. Pre / Post Superbike Sport 17.10 Foodish Cucina 18.15 4 ristoranti Cucina 21.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo 22.30 Gara: GP Stati Uniti. F1 Sport 0.15 F1 Podio Automobilismo 0.30 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo 1.00 Pechino Express Reality.	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.30 Indocina da scoprire Viaggi 7.25 Wild Thailandia Documentario 10.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.30 Sinceramente Persia Show 15.25 Only Fun - Comico Show Show 17.45 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.00 Circo Massimo Attualità
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 The Coach Talent Show 6.30 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad Tv Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Mrs Henderson 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricultura Veneta Rubrica 21.00 Film: Bancopaz 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	14.15 Start 14.30 Elettroshock 15.30 Il campanile – Alpini a Codoirpo 16.30 Il campanile – Incontriamo a Pordenone 17.30 Focus - 40 19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione 19.15 Sport FVG – diretta 19.30 Goal FVG – diretta 20.55 Replay – diretta 22.00 Il campanile – Alpini a Codoirpo 23.00 Focus - 40 23.45 Telegiornale FVG Info	15.40 Musica E Rubrica 16.10 Agricoltura Rubrica 16.45 L' Alpino Rubrica 17.00 Gli Eroi Del Goal Rubrica 17.30 Tag In Comune Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Tag In Comune Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

I pianeti hanno progetti precisi per te, ti aspetta una domenica fatta di incontri, condivisione e **amore**, in cui l'intesa con il partner e gli scambi con le altre persone si fanno fluidi e vellutati. Goditi queste giornate e preparati alla Luna Nuova in Bilancia, che inizia già a predisporre nella tua vita i semi che vuoi far germogliare nelle tue relazioni. Almeno per oggi, autorizzati a sognare.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'accento oggi è posto sul corpo e sulla **salute** nella maniera più armoniosa e piacevole possibile. Le condizioni esterne facilitano un rilassamento che ti consente di affrontare anche i momenti più impegnativi senza lasciarti stressare. La maggiore consapevolezza del corpo ti induce a cercare tutto quello che ti dà piacere e ti fa sentire a tuo agio, in pace con te stesso e con il corpo che abiti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Se nei giorni scorsi la configurazione ti privilegiava, oggi l'arrivo della Luna nel settore legato all'**amore**, dove in più si congiunge con Venere, sembra un ulteriore dono celeste destinato a farti felice. In simili circostanze favorevoli il tuo compito diventa quello di sintonizzarti con quello che la vita ti propone, assaporando i diversi momenti della giornata e cogliendo l'unicità di ognuno.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna e di Venere favorisce una sensazione interiore di pace e armonia che ti aiuta a centrarti. Ti invita a chiedere a te e al mondo l'impossibile, approfittando del fine settimana per scavalcare i limiti e sentirti connesso con l'intero universo. Sei attraversato da un'energia un po' magica che ti invita a volare. Fai confluire questi sogni nel **lavoro** e cambiane la percezione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione favorisce il movimento e la comunicazione, invitandoti a sfruttare il clima favorevole che si è venuto a creare attorno a te. Moltiplica gli scambi e trova persone con cui condividere una tappa del tuo percorso personale. In questo modo potrai ridurre la crescente tensione interiore ed evitare di metterti alla prova. Proteggi la **salute** staccando la spina e dimenticando le sfide.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per quanto riguarda la situazione **economica**, un nuovo impulso favorevole inizia a manifestarsi oggi ed è destinato a svilupparsi ulteriormente nei prossimi giorni, in particolare a partire dalla Luna Nuova di dopodomani. Adesso si tratta di definire bene i tuoi obiettivi in questo ambito e di iniziare a fare i primi passi concreti per rendere possibile il loro raggiungimento. Procedi con dolcezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è arrivata nel tuo segno, dove si congiunge con Venere, favorendoti ancora di più in tutto quello che è legato all'**amore** e ai sentimenti. Il fine settimana si annuncia piacevole e ricco. Non dimenticare che lunedì sera la Luna sarà nuova nel tuo segno. Sono giorni di preparazione e di cernita di tutto quello che vuoi eliminare e quello che intendi seminare e far crescere nel prossimo anno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione di Mercurio e Marte, entrambi nel tuo segno, va aumentando il livello di tensione e di presenza a te stesso. Questa energia è fondamentale canalizzarla e usarla per evitare

che si converta in stress, minacciando la tua **salute**. Fortunatamente la configurazione in cui è inserita è armoniosa e ti consente di trovare soluzioni creative e perfino divertenti per trasformarla in un gioco.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta del gioco che hanno imbastito in cielo i pianeti e che ti rende particolarmente dinamico e vivace per trascorrere un fine settimana animato, incrementando la dimensione sociale. La sfera delle amicizie acquista un'importanza maggiore e ti offre più di un'opportunità di condivisione per fare leva anche su qualcosa che ti coinvolge a livello affettivo. Amicizia e **amore** ti fanno compagnia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nella serenità del fine settimana i pianeti ti invitano a ripensare alcuni aspetti della tua dimensione professionale per dare al **lavoro** un senso diverso e mettere in una luce nuova le tue competenze. Le prospettive sono davvero ottime e nei prossimi giorni ci sarà modo di perfezionare queste tue riflessioni, magari approfittando di opportunità che si vengono a precisare attraverso degli incontri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nonostante delle sfide piuttosto impegnative che toccano in maniera diretta la sfera professionale, ti senti in piena forma, ricco di inventiva e creatività. Peraltro, anche rispetto al **lavoro** alcuni elementi sembrano trovare una collocazione più armoniosa che, pur se implicano un livello piuttosto alto di coinvolgimento personale, adesso ti permettono di vedere lo sviluppo che hai tanto auspicato.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione si ammorbidisce e il fine settimana si chiude in modo rilassante e piacevole, anche gli aspetti più complicati sembrano sciogliersi e rivelarti soluzioni a cui non avevi pensato. Forse l'unico punto che richiede maggiore conoscenza è nella relazione con il **denaro**. C'è una certa confusione che potrebbe alterare la tua visione. Verifica bene le cose prima di prendere decisioni.

ESTRAZIONE DEL 18/10/2025					
Bari	23	3	54	34	30
Cagliari	49	14	25	9	37
Firenze	32	45	15	59	29
Genova	3	66	68	90	85
Milano	88	15	21	41	27
Napoli	79	72	84	27	1
Palermo	23	3	73	25	4
Roma	11	67	24	13	59
Torino	72	59	84	75	26
Venezia	81	8	18	76	25
Nazionale	58	69	62	17	70

SuperEnalotto Jolly					
82	75	12	13	19	26 50
MONTEPREMI		JACKPOT			
70.347.709,32 €		65.468.539,32 €			
6	- €	4	214,88 €		
5+1	- €	3	18,64 €		
5	51.231,29 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 18/10/2025					
SuperStar Super Star 54					
6	- €	3	1.864,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	21.488,00 €	0	5,00 €		



BASKET
Grande Venezia
al Taliercio,
Trieste schiantata

La Reyer Venezia stende Trieste 102-66 al Taliercio e sfodera la più bella e convincente prestazione da inizio stagione. Quando la Reyer sviluppa il proprio gioco su corsa e ritmo esprime un enorme potenziale, questo il filo conduttore che porta gli orogranata a segnare

sempre almeno 20 punti per quarto (col picco dei 32 nel terzo periodo). Il tutto unito al controllo dei rimbalzi (40-31) e a un giro palla che produce 30 assist. Tutti gli orogranata vanno a punti con Cole (foto), Nikolic, Bowman e Wiltjier in doppia cifra.



Domenica 19 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

A ROMA CI PENSA BONNY

L'INTER RITROVA LA TESTA

ROMA 0
INTER 1

►Basta un gol in avvio per piegare la Roma all'Olimpico. I nerazzurri sfiorano il raddoppio in altre occasioni, i giallorossi si svegliano soltanto nella ripresa

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Ndicka 4,5 (10°st Ziolkowski 6), Mancini 7, Hermoso 5 (29°st Baldanzi 5); Wesley 5,5, Cristante 6, Koné 7, Celik 6,5; Soulé 5,5 (34°st Ferguson ng), Pellegrini 5,5 (10°st Dovbyk 4,5); Dybala 6 (29°st Bailey 6). All. Gasperini 6
INTER (3-5-2): Sommer 7; Akanji 6,5, Acerbi 6, Bastoni 7; Dumfries 6,5, Barella 7,5 (36°st Zielinski ng), Calhanoglu 6 (16°st Frattesi 6), Mkhitarjan 6,5, Dimarco 6 (36°st Carlos Augusto ng); L. Martinez 5,5 (16°st Esposito 6), Bonny 7 (24°st Susic 6). All. Chivu 6,5
Arbitro: Massa 6
Reti: 6°pt Bonny
Note: ammoniti Martinez, Ndicka, Ziolkowski, Hermoso, Baldanzi. Angoli: 4-5. Spettatori: 65.849.

ROMA L'Inter c'è. E a Roma, dopo aver ritrovato il gioco, conquista anche la testa della classifica. Ai giallorossi non basta un bel secondo tempo. Ora, in attesa di Milan e Juve, lì in vetta a 15 punti c'è un terzetto: le due rivali dell'Olimpico e il Napoli, sconfitto a Torino. Ci ha pensato Bonny dopo appena sei minuti, poi l'Inter ha controllato il primo tempo e si è difesa nel secondo, cercando e sfiorando il bis. Per Gasp è l'undicesima sconfitta contro l'Inter e la Roma non supera i nerazzurri in casa dal 2016. Dati significativi, forse.

La partita rilancia in alto la squadra nerazzurra e pone alla Roma una serie di quesiti, i soliti, sull'oggi e sul domani, e sul suo reale valore. Lo scudetto, magari, è questione altrui, ma

CHIVU FIERO: «NON ERA SEMPLICE DOPO LA SOSTA PER LE NAZIONALI I RAGAZZI MERITANO COMPLIMENTI»

LE SFIDE

MILANO Nessun dramma sugli infortunati, nè polemiche sulla gestione dei giocatori nelle rispettive nazionali: Massimiliano Allegri preferisce guardare alle soluzioni e non al problema. Il tecnico rossonero contro la Fiorentina (domenica a San Siro) deve fare a meno di Pulisic e Rabiot, e anche di Estupinan e Jashari mentre Nkunku è da valutare. Oggi sfida con la Fiorentina a caccia di punti e Kean convocato è un'opportunità e un'occasione

ALLEGRI FA I CONTI CON TANTI INFORTUNATI: «LE PARTITE DOPO LA SOSTA SONO SEMPRE UN'INCOGNITA» LA FIORE CONVOCA KEAN



DECISIVO Ange-Yoan Bonny celebra il suo gol che ha regalato la vittoria all'Inter con Barelal e Dimarco

un posto al sole della Champions resta possibile, nonostante qualche imperfezione della rosa e il solito problema del centravanti, che pure ieri si è presentato come una tassa. Forse avrà ragione Gasperini quando dice che il primato della sua squadra era solo casuale, ma la Roma del secondo tempo se l'è giocata. L'Inter è di più in tante cose, nella rosa, nel fisico, nella qualità, ma

all'Olimpico ha dimostrato pure qualche difetto. A partire da un Lautaro un po' affaticato dagli impegni con l'Argentina. Gasperini prova a sorprendere l'Inter, capovolgendo la sua Roma. La schiera al contrario rispetto ai (suoi) canoni, alle ormai consolidate abitudini, bocciando inizialmente i due centravanti, Dovbyk e Ferguson. Con Dybala falso 9.

Risultato: l'Inter fa la partita,

segna subito e la Roma insegue; l'Inter crea, non tantissimo ma qualcosa sì, la Roma no, non entra in area per tutto il primo tempo. Dybala è solo lì davanti e, per niente assistito da Pellegrini né da Soulé, spesso impegnati nei raddoppi, arranca. Giocare senza un attaccante di peso contro i tre macigni dell'Inter, Akanji, Acerbi e Bastoni, non si è rivelata una buona idea per i gialloros-

si. L'Inter del primo tempo ha in mano il pallino del gioco e il gol è un mezzo regalo: i difensori che si alzano fino a metà campo per il fuorigioco, Bonny che scappa e si ritrova davanti a Svilar a calciare quasi indisturbato.

OCCASIONI

Altre occasioni dei nerazzurri nel primo tempo. Nitida quella Mkhitarjan che calcia alto un pallone finitogli tra i piedi per un errore di Ndicka. L'altra è una conclusione di Calhanoglu, controllata da Svilar. Che, a inizio ripresa, tiene in piedi la Roma con una parata su Dumfries, che aveva sfruttato la solita prateria. Poi Dybala, servito da un passaggio geniale di Koné, si fa ipnotizzare da Sommer, che un minuto dopo respinge una punizione sempre dell'argentino. Il secondo tempo inizia così, con una Roma che reagisce subito, più viva in area dell'Inter rispetto al primo tempo. Non per gli uomini diversi, ma per atteggiamento.

Gasp toglie il frastornato Ndicka e l'inconsistente Pellegrini per inserire il giovane Ziolkowski e Dovbyk, che si mangia subito il gol del pareggio. Chivu inserisce Frattesi e Pio Esposito per Calhanoglu e Lautaro, nervosissimo. La Roma spinge. Chivu se ne rende conto e rinforza il centrocampo con Susic, togliendo Bonny. Nel finale Gasp si gioca tutto, anche le carte Bailey e Baldanzi. Ma l'Inter è un muro. La Roma sbatte ma non sfonda. Anzi Mkhitarjan ad andare vicino al raddoppio. Così la vetta è più affollata. E Chivu plaude alla «forma di questo gruppo: questi ragazzi meritano i complimenti. Specie dopo la sosta per le nazionali non era semplice. Bene nel primo tempo, nel secondo tempo siamo calati, ma abbiamo difeso il risultato».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan, finalmente spazio a Leao

E la Juventus si affida a Yildiz

per allungare il passo. L'unica buona notizia arriva da Saelemaekers che è a disposizione. «Le partite dopo la sosta - dice Allegri - sono sempre un po' un'incognita, perché bisogna ritrovare subito la concentrazione. È la prima di un ciclo importante e dovremo essere bravi e attenti contro una Fiorentina che ha giocatori di qualità. La sfida contro i viola è un'occasione e un'opportunità per consolidare la classifica, per fare un passo in avanti». Su Rafael Leao c'è ottimismo e speranza per l'immediato futuro: «Ha fatto una buona settimana, intensa - le parole di Allegri -. È normale che doveva acquistare condizione, ora penso sia pronto

per tornare protagonista. Rafa ha qualità straordinarie. Io credo che vada lasciato fare, tanto conta solo il campo. È un ragazzo d'oro che voleva fare molto bene da subito, poi l'infortunio l'ha bloccato e ora sta trovando la condizione. A fine carriera diremo se è stato un campione». Insomma, niente panico per le assenze e la convinzione che contro la squadra di Pioli, il Milan farà una grande partita anche se la formazione non sarà certo quella tipo. «La Fiorentina - aggiunge Allegri - ha un'ottima qualità, con giocatori che davanti hanno gol nelle gambe. È ben allenata, ben organizzata, non merita i punti che ha e domani dovremo fare una



KENAN YILDIZ Nessun riposo per lui

partita di attenzione, migliorando situazioni sia in fase di possesso che di non possesso. Non abbiamo ancora fatto nulla, e dobbiamo fare un passettino alla volta, partendo da domani».

LA FINTA PICCOLA

La Juventus invece ha una trasferta complicata. «A Como sarà una partita difficile, loro sono una cosiddetta finta piccola»: così il tecnico Igor Tudor: «I nuovi acquisti sono stati scelti tutti dall'allenatore (Fabregas, ndr), è una cosa rara - continua il croato in conferenza stampa - e hanno speso tanto: c'è rispetto, abbiamo preparato bene questa partita. Yildiz non riposa, Zhegrova è assente: ha un problema all'anca e in zona publica, non sarà convocato così come Bremer, Pinsoglio e Cabal. I nazionali sono tornati bene, senza infortuni e ci siamo preparati bene per questa gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

LECCE-SASSUOLO	0-0
PISA-VERONA	0-0
TORINO-NAPOLI	1-0
ROMA-INTER	0-1
oggi ore 12,30	
COMO-JUVENTUS	Ayrol di Molfetta
oggi ore 15	
CAGLIARI-BOLIGNA	Marchetti di Ostia Lido
GENOA-PARMA	Sozza di Seregno
oggi ore 18	
ATALANTA-LAZIO	Collu di Cagliari
oggi ore 20,45	
MILAN-FIORENTINA	Marinelli di Tivoli
domani ore 20,45	
CREMONENSE-UDINESE	Fabbri di Ravenna

classifica

INTER	15	CAGLIARI	8
NAPOLI	15	UDINESE	8
ROMA	15	TORINO	8
MILAN	13	LAZIO	7
JUVENTUS	12	LECCE	6
ATALANTA	10	PARMA	5
BOLOGNA	10	VERONA	4
SASSUOLO	10	FIORENTINA	3
COMO	9	PISA	3
CREMONENSE	9	GENOA	2

SERIE B

FROSINONE-MONZA	0-1
JUVE STABIA-AVELLINO	2-0
MANTOVA-SUDIROL	1-1
PESCARA-CARRARESE	2-2
REGGIANA-BARI	3-1
VIRTUS ENTELLA-SAMPDORIA	3-1
SPEZIA-CESENA	1-2
oggi ore 15	
PALERMO-MODENA	Chiffi di Padova
oggi ore 17,15	
EMPOLI-VENEZIA	Pezzuto di Lecce
oggi ore 19,30	
CATANZARO-PADOVA	Galipò di Firenze

classifica

MODENA	17	SUDIROL	10
PALERMO	15	VIRTUS ENTELLA	9
FROSINONE	14	EMPOLI	9
CESENA	14	PADOVA	8
MONZA	14	CATANZARO	6
JUVE STABIA	13	PESCARA	6
VENEZIA	12	BARI	6
REGGIANA	12	SAMPDORIA	5
AVELLINO	12	MANTOVA	5
CARRARESE	11	SPEZIA	3

SERIE C - GIR. A

ALCIONE MILANO-INTER U23	1-2
NOVARA-ARZIGNANO	1-0
OSPITALETTO-CITTADILLA	1-2
RENATE-DOLOMITI BELLUNESI	2-0
TRIESTINA-PERGOLETESE	1-1
oggi ore 14,30	
LECCO-UNION BRESCIA	Cerbasi di Arezzo
oggi ore 17,30	
LUMEZZANE-TRENTO	Migliorini di Verona
PRO VERCELLI-GIANIA ERMINIO	Leorini di Terni
VIRTUS VERONA-PRO PATRIA	Mastrorodomo di Matera
domani ore 20,30	
LR VICENZA-ALBINOLEFFE	Mirabella di Napoli

classifica

LR VICENZA	25	TRENTO	11
LECCO	21	VIRTUS VERONA	10
UNION BRESCIA	18	DOLOMITI BELLUNESI	10
INTER U23	18	NOVARA	10
ALCIONE MILANO	17	GIANIA ERMINIO	10
RENATE	12	OSPITALETTO	9
PERGOLETESE	12	ARZIGNANO	9
PRO VERCELLI	12	LUMEZZANE	6
ALBINOLEFFE	12	PRO PATRIA	4
CITTADILLA	12	TRIESTINA (-20)	-7

SERIE D - GIR. C

MESTRE-BASSANO	0-0
VIGASIO-PORTOGRUARO	5-2
oggi ore 15	
CONCEGLIANO-CAMPODARSEGO	Paccagnella di Bologna
ESTE-ADRIESE	Ferroni di Fermo
LA ROCCA ALTAVILLA-CLODIENSE	Milone di Barcellona Pozzo di Gotto
LUPARENSE-CJARLINS MUZANE	Fresu di Sassari
OBERMAIS-BRIAN LIGNANO	Teodoli di Aprilia
SAN LUIGI-CALVI NOALE	Ferruzzi di Albano Laziale
TREVISO-LEGNAGO	Polizzotto di Palermo

classifica

TREVISO	19	LA ROCCA ALTAVILLA	8
CJARLINS MUZANE	17	CLODIENSE	8
LEGNAGO	14	OBERMAIS	7
BRIAN LIGNANO	12	PORTOGRUARO	7
VIGASIO	12	SAN LUIGI	6
MESTRE	12	ADRIESE	6
ESTE	11	LUPARENSE	6
BASSANO	11	CONCEGLIANO	5
CAMPODARSEGO	8	CALVI NOALE	1



TORINO	1
NAPOLI	0

TORINO (3-5-2): Israel 6, Tameze 6, Maripan 6,5, Coco 6,5, Pedersen 6, Casadei 6, Asllani 6,5 (39' st Ismajli ng), Vlastic 6,5 (30' st Gineitis 6), Nkounkou 5,5 (30' st Biraghi 6), Simeone 7 (17' st Ngonge 6), Adams 6 (39' st Zapata ng). In panchina Paleari, Popa, Masina, Ilkhan, Ilic, Lazaro, Dembele, Njie. ALL.: Baroni 6,5.
NAPOLI (4-1-4-1): Milinkovic-Savic 6, Di Lorenzo 6, Beukema 5,5, Juan Jesus 5 (190 st Buongiorno 6), Olivera 5 (180 st Lang 6,5); Gilmour 5 (370 st Elmas ng), Neres 5,5 (290 st Politano 6,5), Anguissa 6, De Bruyne 6,5, Spinazzola 6,5; Luc-ca 4,5 (29' st Ambrosino 6). In panchina Meret, Ferrante, Gutierrez. ALL.: Conte 5
Arbitro: Marcenaro 6
Rete: 32' pt Simeone
Note: ammoniti Juan Jesus, Israel, Lang. Angoli: 11-2. Spettatori 26.802



Giovanni Simeone festeggia il suo gol decisivo al Napoli

VENDETTA CHOLITO IL NAPOLI CADE ANCHE A TORINO

► Prova negativa dei campioni d'Italia, privi anche di Hojlund e McTominay. Decide il gol dell'ex. Annullato l'1-1 di Lang al 93'

TORINO Brillano gli occhi a Giovanni Simeone, di fronte al suo passato, mentre le sue mani si uniscono, nel gesto delle scuse.

Nemmeno il Napoli campione d'Italia in carica sfugge all'implacabile legge dell'ex, il Cholito infatti affonda Conte e non esulta, ma si commuove. I sensi di colpa scivolano via dopo il fischio finale, quando incassa gli applausi del Grande Torino, finalmente libero di gioire. Dopo aver sbancato l'Olimpico, contro la Roma, il figlio d'arte decide anche la sfida contro il Napoli, fiaccato dalle assenze. Toro-Napoli non è tutta qui, ma il guizzo del Cholito spacca una gara che gli azzurri non riescono più a rimettere insieme, nonostante un forcing quasi furioso nella ripresa, e la rete del pareggio annullata a Lang per fuorigioco netto, in pieno recupero. Il campionato riparte dopo la sosta con un passo falso in vetta, e con la grande chance di una fuga solitaria per la Roma. Seconda scon-

Le altre partite

In coda vince già la prudenza. Scontri a Pisa

Tra Pisa e Verona, i due peggiori attacchi del torneo, non poteva che finire 0 - 0. Scontri tra ultrà sedati con i lacrimogeni, almeno due tifosi veneti ricoverati. Anche tra Lecce e Sassuolo è 0-0.

PISA	0	LECCE	0
VERONA	0	SASSUOLO	0

PISA (3-5-2): Semper 6; Canestrelli 6,5, Albiol 6,5, Caracciolo 6; Leris 6 (20' st Cuadrado 5,5), Marin 5,5 (20' st Piccinini 5,5), Aebischer 5,5, Akinsanmiro 6, Angero 5 (20' st Bonfanti 5,5); Nzola 5,5, Moreo 6 (34' st Tramoni ng). In panchina: Scufet, Andrade, Buffon, Calabresi, Coppola, Denoon, Hojholt. ALL.: Gilardino 5,5.
VERONA (3-5-2): Montipò 6; Nunez 6, Nelsson 6,5, Valentini 6,5; Cham 5,5 (16' st Belghali 6), Serdar 6 (40' st Santiano ng), Gagliardini 6, Bernede 6 (16' st Akpa Akpro 6), Frese 6,5; Giovane 6 (22' st Mosquera 6), Orban 5,5 (22' st Sarr 5,5). In panchina: Castagnini, Perilli, Ajay, Bradaric, Ebosse, Harroui. ALL.: Zanetti 6.
Arbitro: Guida 6,5
Note: ammoniti Akinsanmiro, Piccinini, Canestrelli, Frese, Nunez e Tramoni. Angoli: 3-8. Spettatori: 12mila

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Danilo Veiga 6, Gaspar 6,5, Tiago Gabriel 6,5, Gallo 6; Coulibaly 6 (19' st Helgason 6), Ramadani 6,5, Berisha 6 (41' st Pierret ng); Pierrotti 5 (29' st Banda 5,5), Stulic 5 (19' st Camarda 5), Tete Morente 5 (41' st N'Dri ng). In panchina: Fruchtl, Samooja, Nda-ba, Siebert, Kouassi. ALL.: Di Francesco 6
SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walukiewicz 6, Idzes 6,5, Romagna 6,5 (29' st Candé 6), Doig 6; Vrancx 6 (12' st Iannoni 6), Matic 6,5, Thorvdsen 6; Berardi 5,5, Pinamonti 5 (29' st Cheddira 5,5), Laurent 5 (12' st Pierini 6). In panchina: Turati, Zacchi, Coulibaly, Odenthal, Lipani, Koné. ALL.: Grosso 6
Arbitro: Crezzini 6
Note: ammoniti Berardi, Danilo Veiga, Falcone, Doig. Angoli: 6-4 per il Lecce. Spettatori: 25.307

fitta consecutiva in trasferta per Conte dopo il Milan, in un campionato ora più aperto che mai, prima vittoria in casa per il Torino di Baroni, che blinda la sua panchina dopo i dubbi pre Lazio. Per gli azzurri hanno pesato più del previsto le assenze di Hojlund e McTominay, in tribuna, oltre agli infortunati Lobotka e Rrahmani. Mentre il Toro parte forte, capitalizza il vantaggio e poi difende con le unghie e con i denti, un altro passo in avanti dopo il 3-3 contro la Lazio. Subito un palo di Vlastic dopo 15 minuti, i granata passano poco dopo la mezz'ora di gioco. Tocco maldestro di Gilmour che innesca Simeone, taglia in area e dribbling secco su Milinkovic Savic per l'1-0.

RIPRESA

Nella ripresa Spinazzola suona la carica, Anguissa sfiora il pareggio ma Israel ci mette la manona. Occasione anche per De Bruyne con una girata di sinistro, Napoli in proiezione offensiva e rete dell'1-1 di Lang, dopo un palo pieno di Politano. Ma fuorigioco netto di Lang segnalato dal Var a Marcenaro che annulla, strozzando l'urlo in gola ad Antonio Conte fin panchina. «Nel primo tempo eravamo "bellini", sembrava avessimo le scarpe da ballerina, molto possesso ma poco concreti. Nella ripresa ci abbiamo messo più voglia, complimenti al Torino per la vittoria ma abbiamo fatto un po' tutto noi, compreso il gol del Torino - il commento di Conte post gara -. La nostra stagione passa dalla crescita dei nuovi arrivati. Giochiamo un calcio offensivo, nella metà campo avversaria e a volte concediamo delle ripartenze, dobbiamo migliorare nei duelli».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Il Venezia riparte da Empoli per confermarsi, Padova a Catanzaro per fare punti

SERIE B

VENEZIA Rilanciato dai successi su Spezia e Frosinone, inframmezzati dal pareggio a Palermo, il Venezia riparte oggi di slancio da Empoli (ore 17.15) dove l'ex Dionisi ha appena sostituito Pagliuca, per proseguire nella rincorsa al vertice della classifica. Il tecnico Stroppa fiuta però il pericolo per i tanti complimenti ricevuti per il sonoro 3-0 rifilato alla squadra frusinate prima della sosta: «Io spero che la squadra si rimetta l'elmetto in testa - ammonisce -, l'ho detto ai ragazzi. Abbiamo passato due settimane di elogi, di interviste, si è parlato di allenatore bravissimo, di giocatori bravissimi. Tutto facile, tutto scontato. E invece non è così. Quindi rimettiamoci tutti l'elmetto in testa e andiamo a prenderci le cose, perché tutto quello che abbiamo fatto, anche se non è abbastanza, l'abbiamo sudato». Qualcosa dovrà cambiare, rispetto agli 11 iniziali col Frosinone: Haps e Yeboah, protagonista assoluto nel successo con i laziali, partiranno dalla panchina perché reduci dalle fatiche con le nazionali e da lunghi voli intercontinentali, mentre non ci saranno Compagnon (risentimento a un polpacchio) e il secondo portiere Plizzari, infortunatosi a un ginocchio in allenamento. Probabile quindi l'avanzamento di Perez dietro all'unica punta Adorante e l'inserimento a centrocampo di Lella a fianco di Busio e Doumbia, con Hinault "quinto" a destra e Bjarkason sulla corsia opposta, con la conferma del terzetto difensivo davanti a Stankovic.

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SVOLTA POSSIBILE

PADOVA Due ottime prove, ma un solo punto in tasca e tante recriminazioni per verdetti finali che non hanno premiato a dovere la squadra. Archiviata la sosta, in casa Padova, dopo le risposte positive in termini di prestazioni nelle precedenti sfide con Avellino e Bari, l'obiettivo è quello di mettere in campo maggiore concretezza per capitalizzare la buona qualità di gioco offerta e affrontare i futuri appuntamenti con maggiori certezze e autostima. In un simile quadro, l'impegno di questo pomeriggio (ore 19.30) sul campo del Catanzaro, ancora alla ricerca del suo primo successo in campionato, dovrà quantomeno certificare qualche progresso nel processo di apprendistato alla nuova categoria. «Dobbiamo portare a casa punti - ha dichiarato ieri il tecnico Matteo Andreoletti - e non ci bastano più solo le buone prestazioni. Il Catanzaro ha vinto poco, ma ha perso solo una partita e batterli è davvero complicato. Servirà una gara di grande attenzione. L'obiettivo è quello di replicare la prestazione di Bari, ma raccogliere i frutti in termini di risultato. E se dopo il ko in Puglia la delusione era forte, lo stesso vale per la voglia di reagire e sono sicuro che questa rabbia aiuterà i ragazzi a preparare bene la partita».

Mancheranno ancora Baselli e Pastina, con Ghiglione che rileverà lo squalificato Capelli, il tutto in attesa di vedere all'opera Papu Gomez il cui stop per doping finirà la prossima settimana.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Supercoppa: Milano batte Conegliano, finisce la serie record

VOLLEY

dal nostro inviato

TRIESTE Vince la Numia Milano, perde la Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano: è questa è già una notizia sorprendente. Le campionesse di tutto non riescono a portarsi a casa la nona Supercoppa Italiana, in un Pala Trieste tutto esaurito (oltre settemila presenti) cede per 3-2 alle avversarie di sempre. È dal 2019, finale di Coppa Italia persa con Novara, che le Pantere non centravano la vittoria in una finale dentro i confini nazionali. Sono state sconfitte sicuramente da uno stato di forma non all'altezza ma anche da una Paola Egonu super: 30 punti complessivi, 10 solo nel tie

break.

LA CRONACA

Parte forte la Prosecco Doc con Chirichella in campo al posto di Lubian. Al solito il braccio caldissimo di Haak sforna subito punti su punti (11 solo nel primo set, 32 complessivi) e la ricezione, all'inizio, gira a dovere. Le Pantere quindi balzano sul 6-2 senza troppi problemi. Milano quanto meno ci prova,

PER LE PANTERE PRIMA SCONFITTA DAL 2019 IN UNA FINALE IN ITALIA SUPER PAOLA EGONU: 30 PUNTI COMPLESSIVI, 10 SOLO NEL TIE BREAK



MURATE Grande prova di Egonu contro Conegliano

soprattutto a muro dove la cronaca segna un doppio master-block di Kurtagic su Fahr: il secondo vale il 12-12. Ma la Prosecco Doc non va mai in affanno. Nel momento caldo del set le Pantere si ritrovano una seconda linea con De Gennaro e Scognamillo, schierata come banda e non da libero, un'intuizione di coach Santarelli. In poche parole non cade più niente e Conegliano chiude sul 25-18. Strada in discesa? Manco per sogno anche se la Numia torna in campo un po' imbambolata e finisce sotto 11-5. Poi però si spegne la Prosecco Doc in modo inaspettato e indecifrabile. Milano si ritrova avanti quasi per inerzia: 19-18 e vince 25-22: un set pari. Per Conegliano tutto diventa più complicato. Milano

invece vola. Santarelli prima mette dentro Lubian per una Fahr spenta, poi Daalderop e Sillah per Zhu e Gabi. Qualcosa ottiene ma Milano controlla e continua a dominare a muro e chiude 25-23 portandosi sul 2-1. Nel quarto set le Pantere ritrovano l'antica ferocia, azzannano Milano fin dal primo servizio e non la mollano più. Sillah e Lubian in campo portano nuova linfa. Morale: set vinto 25-13 in scioltezza. Si decide tutto al tie-break. Milano schizza subito sul 6-2 spinta da Egonu e dalla ex Lanier (14 punti finali). Conegliano regredisce: riceve male, attacca a singhiozzo. E fatica. Tiene botta fino al 14-11 poi Egonu spegne ogni illusione.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bezzecchi domina la gara Sprint in Australia

MOTOGP

Marco Bezzecchi domina la Sprint Race in Australia. Un sabato di grandi emozioni sul tracciato di Phillip Island per l'Aprilia, che fa doppietta grazie al secondo posto di Raul Fernández, in sella però al team satellite Tracchhouse. Chiude terzo Acosta su Ktm. Malissimo la Ducati del box

ufficiale: Bagnaia finisce 19° e penultimo davanti al compagno di squadra Pirro, che ha preso la moto di Marc Marquez (assente). Nelle qualifiche il più veloce era stato Fabio Quartararo (Yamaha), che oggi parte dalla pole. Bezzecchi, invece, dovrà scontare un doppio long lap penalty. Partenza alle 6 italiane (diretta Sky), con differita su TV8 alle 14.

Sergio Arcobelli

Troppo Rovigo per il Mogliano anche dopo l'espulsione

RUGBY

MOGLIANO Troppo Rovigo per un Mogliano un po' inesperto che rimane in partita per 60 minuti prima di dover cedere il passo ai campioni d'Italia col punteggio di 13-33. Una sconfitta che lascia comunque un po' di amaro in bocca anche perché Rovigo ha dovuto gio-

care tutto il secondo tempo in 14 contro 15 a causa del cartellino rosso all'ex Frangini. Il Mogliano ha subito la tanta fisicità dei rodigini, che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio 10 a 3 e nella ripresa, nonostante l'inferiorità numerica, allungano ancora. Mogliano accorcia le distanze ma qualche ingenuità permette al Rovigo di allungare.

TENNIS

Non ci sono prove certe a corroborare la leggenda metropolitana che "L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat" dei Fratelli Lumière nel 1896 abbia davvero terrorizzato il pubblico facendolo fuggire in massa dalla sala. E' comprovato, invece, che "il treno in corsa Sinner", il razzo che schizza dai blocchi di partenza della esibizione da Mille e una notte di Riad - 6 milioni in palio per il vincitore e 1,5 per i sei partecipanti - travolga letteralmente i piani e l'intero apparato del numero 1 del mondo, Carlos Alcaraz, nella finale del Six Kings Slam. Forse tradito dall'ultimo schiaffo che gli ha rifilato nella finale degli US Open, strappandogli anche lo scettro di re della classifica dopo 65 settimane, ed illuso dalla prestazione-monstre due giorni prima contro Fritz, l'erede di Nadal non si immagina il Profeta dai capelli rossi subito così aggressivo non solo alla risposta ma soprattutto col secondo colpo, conquistandosi subito un metro di campo per comandare le operazioni e andare a rete più che mai. Così, nel rubargli insieme al break d'acchito, il tempo e l'iniziativa, il 24enne altoatesino, campione uscente a Riad, si prende in appena 27 minuti il primo set.

COME IN UN VIDEOGAME

E, pur con più problemi nel secondo, quando la palla viaggia davvero veloce come in un video game ed atterra così pesante da impressionare il pubblico, Jannik s'impone con un imprevedibile 6-2 6-4 nel match che - come sempre fra star e rivali - non è mai una esibizione fra chi da due anni si divide gli Slam. Anche se Alcaraz domina i testa a testa ufficiali 10-5 (6-4 nei Majors, 2-1 quest'anno), 10-7, contando le finali di Riad, per Jannik è una confortan-

PAOLINI FESTEGGIA: BATTUTA DA RYBAKINA ACCEDE LO STESSO ALLE FINALS. FARÀ SIA IL SINGOLARE SIA IL DOPIO (CON ERRANI)



SINNER È STELLARE ALCARAZ S'INCHINA

►Jannik a Riad replica il successo del 2024 e rinvince il torneo da sei milioni di dollari
Tre mesi dopo Wimbledon, batte di nuovo Carlos con una prova eccellente: 6-2 6-4

te prova di forza verso Vienna di questa settimana, forse Parigi, e le ATP Finals. «Quando Jannik gioca a questo livello come aveva già fatto contro Djokovic sembra ping pong e non è tanto divertente per chi sta di là del net. Non mi ha concesso di fare un passo in più verso il campo e ha migliorato tanto il servizio e mette tanta pressione sul tuo», dice Alcaraz

susseguioso. «Ma mi dà nuove motivazioni per l'allenamento». Sinner applaude lui e il suo team, poi chiosa: «Mi piacerebbe giocare così bene dappertutto. Le rivalità funzionano così: cerchi sempre di essere migliore dell'altro e sono contento di farne parte. Anche se la cosa più bella fra noi resta l'amicizia, e non è facile anche fuori dal campo». Holger Rune si

rompe il tendine d'Achille sinistro nelle semifinali di Stoccolma contro Humbert quand'è avanti 6-4 2-2. Le immagini del 22enne danese in lacrime sono drammatiche come altre, troppe altre, quest'anno, nel tennis sempre più fisico, veloce e senza pause. Il numero 11 del mondo dovrà operarsi e restar fermo per circa 6 mesi, rinviando il tentativo di ag-

gancio al vertice per diventare il terzo uomo. A 38 anni, a dispetto dello smisurato orgoglio, non può aspirare a quel ruolo Novak Djokovic, che si ritira - stremato - dopo il primo set della finale per il terzo posto di Riad contro Taylor Fritz, concedendogli il primo successo dopo 11 ko su 11 episodi ufficiali. Chissà se, qualificato alle ATP Finals del 9-16 novembre

dopo i soliti noti Carlos e Jannik, il primatista di 7 titoli e co-primatista di presenze - 18 come Federer sceglierà la quinta edizione a Torino o le vacanze. Come l'anno scorso, Jasmine si qualifica sia in singolare che in doppio (con Sara Errani) alle WTA Finals, dell'1-8 novembre a Riad (diretta in chiaro su Supertennistv). Pur battuta 6-3 6-2 nella semifinale di Ningbo da Elena Rybakina la toscana raggiunge aritmeticamente Sabalenka, Swiatek, Gauff, Anisimova, Pegula e Keys. Mentre Andrejeva, settima a 4319 punti e la stessa Rybakina, a 3913, si contendono l'ottavo e ultimo posto.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAVE INFORTUNIO PER IL DANESE RUNE: SI È ROTTO IL TENDINE D'ACHILLE E DOVRÀ OPERARSI, STARÀ FUORI SEI MESI

La Sprint di Austin va a Verstappen Pasticcio McLaren: Piastri e Norris fuori

FORMULA 1

Altro che Papaya Rules, è un Papaya crash. Il finale s'avvicina, il duello per il titolo si fa più intenso e quel diavolo di super Max fa di tutto per alzare la pressione al massimo. Così, le "regole del gioco" in casa McLaren, un team che vanta di sfoderare un'elevata etica sportiva, fanno acqua da più parti senza riuscire però a spegnere i focosi ardori di Piastri e Norris.

I due rampolli di Andrea Stella sono sicuramente dei bravi ragazzi, ma la sfida infiamma gli animi e, dopo diversi contatti ravvicinati, ieri alla prima curva della "sprint race" ad Austin hanno combinato un patatrac. Le due astronavi inglesi sono entrate in rotta di collisione e sono state costrette

a parcheggiare sul prato fra i rottami facendo mettere le mani nei capelli al povero carrozziere.

L'olandese, al quel punto, si è andato a prendere il bottino pieno rintuzzando gli attacchi della Freccia di Russell, mentre i ragazzi in testa al Mondiale hanno chiuso con zero in pagnella e vedono ridursi ulteriormente il vantaggio in classifica.

Ora il ritardo del fenomeno da Oscar sempre in vetta si assottiglia da 63 a 55 lunghezze e la

L'OLANDESE ERODE LO SVANTAGGIO DAL PRIMO IN CLASSIFICA: ORA È A -55 PUNTI QUARTO HAMILTON, QUINTO LECLERC

distanza da Lando si riduce di altrettanto. Dietro all'orange volante, con la gara breve interrotta per ben due volte dalla safety car, si sono piazzati George e Carlos che hanno preceduto la coppia di Maranello risalita rispetto allo schieramento per il groviglio iniziale.

Charles, approfittando della confusione in partenza, ha scalato Lewis, ma poi è scivolato fuori pista concedendo al compagno il contro sorpasso. Le Ferrari hanno evidenziato, come già nelle prove, di non avere un gran passo ed oggi, oltre che vedersela con McLaren, Reb Bull e Mercedes, dovranno guardarsi anche dalle Williams di Sainz ed Albon. Il mucchio al via, bollato dai commissari come un "incidente di gara", è finito dopo le ostilità sotto i riflettori visto che le monoposto di Woking hanno

fatto l'autoscontro. La dinamica lascia pochi dubbi sulle responsabilità anche se l'impegnativa curva, nella quale si può entrare i 4 o 5 appaiati, certamente non aiuta. L'australiano è scattato bene ed ha affiancato all'esterno il compagno inglese che partiva davanti.

Norris, da parte sua, ritardava la frenata andando un po' lungo e Oscar si buttava all'interno con troppo vigore per incrociare la traiettoria come se da quella parte non ci fosse nessuno. Invece sgomitavano sia Hulkenberg che Alonso e il contatto era inevitabile. Piastri, senza controllo, andava ad affondare l'incolpevole Norris.

NIENTE ACCUSE

Almeno a parole, le papaya rules funzionavano perfettamente: nessun dito puntato, nemmeno accuse velate. Iniziava il



PRIMO Max Verstappen taglia il traguardo davanti a Russell

britannico: «Colpa di Oscar? Non credo proprio, lo hanno spinto, non poteva far nulla». Una difesa così accorata da far pensare che volesse monetizzare l'evidente svarione dell'amico-rivale. Il canguro era più moggio ed ha cercato di scusarsi: «Mi dispiace per Lando, certo l'ho colpito, chiedo venia».

Ci pensa Stella a toglierlo dell'imbarazzo: «Ci sono piloti

molto esperti che in partenza si fanno prendere la mano...». Che si riferisse a Nico è abbastanza evidente. Questa sera il Gran Premio degli USA, alle 21 diretta su Sky. Intanto a Washington ha parlato il presidente della Ferrari Elkann: «Abbiamo piena fiducia in Vasseur ed in tutta la squadra».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Classi dirigenti

È il declino della politica se a dettare l’agenda sono leader come Landini, Vannacci e certi grillismi

Roberto Papetti

Caro Direttore, il dibattito politico italiano è sceso ad un livello tale che giustifica qualsiasi tipo di astensionismo. Ultimi in ordine di tempo gli episodi in cui Maurizio Landini dà della “cortigiana” al Presidente del Consiglio e quello in cui la ministra per le Pari Opportunità parla di “gite” ad Auschwitz. Per non parlare poi di tutte le altre cadute di stile e di rispetto per la democrazia e gli italiani che contraddistinguono i nostri uomini/donne politiche. Si contestano i cortei “propal”, si rivendicano presunti meriti nel cessate il fuoco in Palestina e dall’altra parte si accusa il Governo italiano di essere complice di genocidio. Una follia totale che spinge gli italiani sempre più lontano dalla politica e dalle urne. Ma dove stiamo andando? Per fortuna gli indicatori economici sono positivi ma non leggono il disagio di milioni di italiani che pur lavorando sono sulla

soglia della povertà. Possibile che nella nostra classe politica non prevalgano gli uomini e le donne di “buona volontà” capaci di confrontarsi per cercare il bene del Paese? L’attentato a Sigfrido Ranucci è un segnale di una situazione che sta degenerando.

Maurizio Conti
Portogruaro (Ve)

Caro lettore, tempi difficili come quelli che stiamo vivendo richiederebbero capacità di leggere le complessità e di rifuggire dagli slogan e dalle scorciatoie. Purtroppo sempre più spesso, a destra come a sinistra, prevalgono od occupano la scena politica e mediatica figure che invece al confronto prediligono il dilleggio, che alla riflessione preferiscono le battute o i luoghi comuni da acchiappa like sui social. Probabilmente più di qualcuno non concorderà con quanto sto dicendo,



«LA TREGUA A GAZA? SI TRATTA DI UNA PACE FRAGILE, PERCHÉ È BASATA SULLA FORZA, FATTA DI ARMI, E SUL DENARO, SULLA RICOSTRUZIONE, SUGLI AFFARI CON IL PETROLIO E SULLE TERRE RARE»

Don Luigi Ciotti,
fondatore Gruppo Abele e Libera

ma penso che maggioranze e opposizioni consapevoli del proprio ruolo e con una visione del proprio futuro e di quello del Paese non avrebbero alcun bisogno, solo per fare due esempi, dei Landini e dei Vannacci. Li metterebbero ai margini invece di rincorrerli o di sprecar tempo a giustificare o nascondere le loro imbarazzanti sortite. Un leader sindacale che invita alla rivolta sociale o che dà della cortigiana alla presidente del Consiglio in un paese serio (e in un partito serio) non dovrebbe dare la linea all’opposizione e concionare un giorno sì e l’altro pure negli studi televisivi sui destini del Paese e della sinistra. E un ex generale che non smette di fare battute di tipo sessuale e discriminatorie e non mostra la capacità di andare oltre gli slogan, non dovrebbe poter aspirare a diventare un leader del centro-destra. Naturalmente in

democrazia c’è e ci deve essere spazio per tutti. E ciascuno è giusto che si misuri con gli altri sul piano del consenso. Ma il compito di una classe dirigente, di governo o di opposizione, è di avere una strategia e una visione, non quello di inseguire il facile consenso facendosi condizionare dai demagoghi di turno. A destra come a sinistra.

Ps. Proprio ieri il Movimento 5 Stelle Veneto ha annunciato il suo slogan per le prossime regionali: “Vaffanzaia”. Un rigurgito di grillismo prima maniera che cerca di mascherare un evidente vuoto di proposte e di programmi. E che spiega molto meglio di tante analisi perché i pochi consensi raccolti in Veneto da M5S. Ma che dovrebbe anche far riflettere il Pd sulla scelta degli alleati. Dal campo largo al campo vuoto (di idee e di voti) il passo è più breve di quanto si possa pensare.

Fenice

Compito e competenze del sovrintendente

Ecco un'altra manifestazione contro il governo Meloni e il teatro la Fenice di Venezia che come tutte le istituzioni culturali hanno propria autonomia. Come le scuole pubbliche che rivendicano ad ogni pia' sospinto l'autonomia scolastica! Al teatro la Fenice una parte degli abbonati rivendica di dire la loro mettendo in campo(!) la loro presunta superiorità culturale. Già Luca Ricolfi nel suo libro "perché siamo antipatici.." metteva in luce il complesso della sinistra dichiarandosi i migliori in modo arrogante e presuntuoso. Alla Fenice c'è un sovrintendente nominato dal ministro Giuli che ha il compito e le competenze per nominare il direttore d'orchestra.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Lavoro

Sostegno per i salari

Il Presidente Mattarella intervenuto in merito al prolungamento facoltativo in Grecia dell'orario di lavoro ha citato un articolo dello statuto sul lavoro vigente in Italia: "ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e che li consentano una vita dignitosa". Purtroppo Mattarella dimentica che i salari nel settore privato sono i più bassi d'Europa. Oggi non permettono a nessun lavoratore di vivere dignitosamente. Forse anche per questo c'è chi arrotonda (in nero) con altri lavoretti extra. Evidentemente in Grecia vivono lo stesso nostro problema e il governo ellenico ha

pensato bene di dare loro questa possibilità... Altrettanto non possiamo dire del nostro apparato pubblico dove gli stipendi e i salari sono ben adeguati, senza parlare degli stipendi dei politici come di molti manager delle aziende di Stato.

Rimo Dal Toso
Padova

Quale futuro

Il passaggio generazionale

Se la generazione dei boomer socializza e sguaZZa su Facebook, i millennials preferiscono Instagram, la generazione zeta incontra virtualmente i propri simili su Tik tok. Tre canali di comunicazione con linguaggi diversi, e come capita per le differenze linguistiche, tre culture diverse con preposizioni gergali blindate, incomprensibili tra generazioni. Con estrema difficoltà, un sessantenne boomer riuscirà a capire il linguaggio di un adolescente, la distanza è abissale e, naturalmente, laddove il linguaggio cambia, cambia il pensiero e con queste differenze- incomprensioni, nascono i conflitti. Una volta, le differenze erano generazionali: il cambiamento di prospettiva era visibile tra genitori e figli, una distanza temporale di una ventina-trentina di anni. La velocità socio-economica di oggi ha accorciato i tempi, c'è già incomprensione tra un trentenne e un ventenne: i millennials non comunicano e non capiscono la generazione zeta e viceversa. In un vortice velocissimo, cambiano il linguaggio, gli ideali, i pensieri le attitudini e quindi la scelta dei canali social. Questa separazione rapida e

strettissima, non consente il passaggio trans-generazionale dei valori, per lo meno dei valori che appartengono ad una determinata generazione. Tutto viene fortemente messo in discussione e, purtroppo, il panorama delle aspirazioni diventa molto ristretto, con un attaccamento al “qui e ora” quasi totale. Il passato è troppo vecchio e il futuro non esiste. Per il concetto di futuro entra in gioco la nostra più totale responsabilità: noi vecchi non abbiamo mantenuto nessuna delle promesse di cui i giovani hanno bisogno. Abbiamo sporcato tutto: l'ambiente, la nobiltà della politica, il rispetto per la Legge, abbiamo innescato tante guerre, ucciso il fascino della Libertà, siamo stati corrotti, egoisti, cinici. Abbiamo messo su una economia suicida che penalizza il lavoro dei giovani, con contratti capestro, con nessuna valorizzazione dello studio, dell'impegno, le menti migliori devono rifugiarsi all'estero per lavorare, non è possibile affittare una casa per richieste assurde, non è possibile comprarla, se le banche non danno nessun credito ai giovani. Con tutto questo, in quale futuro potrà credere la generazione zeta, e con quali valori?

Enzo Bozza

Guerra

I bambini di Gaza e Israele

Su una rete Rai, ho visto un'intervista ad una bambina di Gaza che, da agosto vive in Olanda con due dei fratelli. Confesso che ho ammirato moltissimo, vista la giovane età, la pacatezza e maturità delle sue risposte. Mentre parlava, pensavo a tutti i bambini, non solo a Gaza, vittime innocenti della follia della guerra e l'elenco, purtroppo è

lunguissimo. Come sarebbe bello che, nella stessa trasmissione, ci potesse essere un'intervista a due fra Renad (questo dovrebbe essere il nome) e un bambino israeliano per confrontarsi e dire, ad alta voce, che i bambini dovrebbero solo divertirsi e non essere vittime della follia umana.

Alvise Lorenzo Sandi

Polemiche

Meloni, gli attacchi e il consenso

Da un po' di tempo rilevo che esponenti politici, e non, contrari all'azione del governo Meloni ricorrono con una certa frequenza all'eloquenza di immagini figurative più che a fondate argomentazioni di merito. Partecipando da opinionista ad un dibattito pubblico Romano Prodi ebbe a sintetizzare la postura politica della Meloni nei confronti di Trump con un beffardo "lo incontra da inginocchiata". Beh, potrebbe dire che oggi la Meloni può incontrare il Presidente degli Stati Uniti a testa alta? Tutta la sinistra in queste settimane a più riprese ha indicato la Meloni come complice, con le mani sporche di sangue, del genocida Netanyahu. E poi Maurizio Landini, già in più occasioni dettosi convinto, con livorosa enfasi, che di questo passo il Paese andrà a sbattere, se n'è uscito dando della cortigiana alla Presidente Meloni, praticamente al servizio di Trump. Un campionario di uscite dal vario tasso di dilleggio e disprezzo nei confronti della Meloni e del suo governo che hanno dalla loro un sostanziale immutato consenso a livello nazionale da tre anni e una ritrovata diffusa credibilità internazionale del Paese.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/10/2025 è stata di copie 36.794

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 19 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Lo stato sociale che occorre ripensare

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) si tende a generalizzare i bisogni, con la conseguenza di voler imitare a tutti i costi coloro che spendono, in questo o quel servizio, la maggior quantità di risorse pubbliche. E siccome è molto difficile fare delle comparazioni, si segue la strada più facile, quella della valutazione della bontà di una spesa in funzione della sua più elevata percentuale rispetto al prodotto interno lordo.

Non si tratta di una peculiarità solo italiana. Ad esempio, i cittadini francesi si domandano perché inasprire la legislazione pensionistica, quando ad esempio gli italiani spendono un punto e mezzo di Pil più di loro per le pensioni. D'altra parte, gli italiani vorrebbero far crescere la spesa per la sanità se non proprio a livello francese almeno a quello della media europea. È un fenomeno generalizzato, ma non vale il suo opposto. Infatti, nessuno è disposto ad accettare che la spesa del proprio Paese in qualche specifico campo possa essere ridotta per il semplice fatto che altrove è inferiore. Invece, trovano sempre consenso le

variazioni accrescitive. D'altronde tutti viviamo nella distorsiva percezione che siano sempre gli altri a sopportare l'onere economico dei servizi pubblici di cui usufruiamo, senza renderci conto che il più delle volte siamo noi a pagare quelli destinati agli altri. In questa illusione, nella quale nessuno crede di dover sopportare un onere per quello che ottiene dallo Stato, la spesa pubblica galoppa e, prima o poi, si trasformerà in tasse aggiuntive.

Mantenendo questo tipo di approccio, risulta irrisolvibile il problema di conciliare la soddisfazione dei cittadini con la contemporanea necessità di contenere l'assalto alla diligenza, che si verifica ogni anno immancabilmente in occasione della discussione della legge di bilancio. Nei fatti, è il punto di partenza a contenere un errore metodologico di fondo: quello di basare le proposte su una realtà, che si reputa sostanzialmente immutata ed immutabile, senza tener conto delle rapide evoluzioni che nel tempo la hanno radicalmente modificata. In questo modo, si rischia di compiere

null'altro che una sorta di maquillage, che non cura la vera malattia.

Il problema di fondo, che dovrà essere rapidamente affrontato con serietà, è che il Paese è profondamente cambiato. Si è trasformata la struttura demografica della società, a partire dalla sua composizione, dalla sua distribuzione e dalla sua dinamica nel tempo. Si è radicalmente modificato l'intero assetto produttivo, dai prodotti, ai luoghi di produzione, alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Così sono mutati i bisogni della popolazione, non solo per i consumi privati, ma anche, e soprattutto, in riferimento al ruolo dello Stato. Si tratta della questione nodale: cosa deve fare lo Stato nel terzo millennio e come deve interagire con i cittadini. Fino ad oggi abbiamo accettato che continuasse a funzionare secondo regole fissate nell'800, aumentando gradualmente nel tempo i propri poteri, senza tuttavia mutare la sua natura sostanziale.

La nuova realtà del mondo contemporaneo e la rivoluzione tecnologica impongono un

La vignetta



ripensamento complessivo delle funzioni pubbliche, tenendo anche conto dei limiti derivanti dall'ingombrante presenza di organismi sovrastatali.

Inoltre, occorre considerare che erogare un servizio pubblico è oggi molto più costoso che nel passato. Motivo per cui, prima di provvedere a finanziamenti aggiuntivi o all'erogazione di nuovi servizi, è indispensabile ridefinire le funzioni dello Stato e soprattutto il suo perimetro di azione, che non solo

deve essere compatibile con le risorse a disposizione, ma soprattutto deve essere adeguato alla realtà odierna, con riferimento sia ai bisogni della popolazione, sia agli strumenti più adeguati oggi a disposizione. Tenendo sempre presente che, come ci ricorda Luigi Einaudi, prima di deliberare è indispensabile conoscere. Un principio che spesso molti disattendono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Con plenitude, energia e connessione arrivano a casa tua.



Fibra 
ultraveloce

Navighi fino a **2,5 Gbps**
in download.

16,90€*/mese
per 3 anni

se sei cliente Plenitude per l'energia
o lo diventi.

Attivazione una tantum **39€**.

Chiama il Servizio Clienti, vai nei Plenitude Store o su eniplenitude.com

*Offerta per clienti residenziali, soggetta a limiti di copertura. €16,90/mese per 36 mesi per i clienti residenziali Plenitude gas e/o luce. €24,90/mese dopo 36 mesi o senza forniture gas e/o luce. Attivazione una tantum €39. Servizio voce non incluso con perdita dell'eventuale numero di telefono fisso per passaggio da altro operatore (migrazione o recesso). Addebito su c/c bancario o carta di credito obbligatorio, salvo ove diversamente previsto. Dettagli e verifica copertura su eniplenitude.com



plenitude



8°C 16°C

Il Sole Sorge 7:26 Tramonta 18:14
La Luna Sorge 5:17 Cala 17:16

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**A JAZZ TALES
PASQUALE MEGA
RACCONTA
LA PARABOLA
DI LUCA FLORES**

A pagina XIII



**Concerti
Fazioli Concert
Hall riparte
da Marc-André
Hamelin**

A pagina XIII



L'opinione

**Quando l'esasperazione
tira fuori il peggio di noi**

Mai e poi mai un insegnante può sentirsi autorizzato a inveire contro un'alunna scadendo addirittura nell'apologia di Turetta.

Maggi a pagina XV

Tagliamento, strappo della Lega

► Il Carroccio esce allo scoperto sul nuovo progetto targato FdI ► I meloniani alzano i toni con l'europarlamentare Ciriani
Dreosto: «Un piano già bocciato, noi vogliamo il fiume sicuro» «Diamo fastidio? Evidentemente c'è chi pensa già ai voti»



TAGLIAMENTO Il fiume discusso

Il problema sta sul Tagliamento o in FdI? La questione della regolazione idraulica del fiume più importante del Friuli Venezia Giulia, cioè, a questo punto è tecnica o politica? E il governo Fvg di centrodestra ne risentirà? All'indomani della presentazione di «un'alternativa progettuale in ottica di allagamento controllato in caso di piena» da parte dell'associazione Agricoltori del Medio Tagliamento con il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Markus Maurmair, ex sindaco di Valvasone Arzene, e dell'eurodeputato FdI e già sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani.

Lanfrut alle pagine II e III

L'allarme Il convegno a Cervignano



Pro loco, mancano i giovani Per i volontari troppi rischi

Dedicarsi al volontariato significa molto più che mettere a disposizione il proprio tempo libero per la comunità. Dietro l'organizzazione di una sagra o di un evento culturale si nasconde un mondo fatto di responsabilità legali.

A pagina V

Sociale

Alunni ricoverati L'iniziativa per lo studio

La Giunta regionale, su proposta degli assessori all'Istruzione Alessia Rosolen e alla Salute Riccardo Riccardi, ha approvato il progetto per il biennio 2025-2027 dedicato agli interventi a favore degli alunni ricoverati nelle strutture ospedaliere e nel proprio domicilio, con l'obiettivo di garantire a tutti i bambini e ragazzi in situazione di malattia il pieno diritto allo studio e la continuità del percorso educativo.

A pagina VII

Regione

Bandi e contributi Funzionano gli incentivi

«Il Friuli Venezia Giulia può essere considerato un modello nel sostegno degli investimenti nel settore dell'agricoltura, grazie all'operatività del fondo di rotazione che interviene per favorire la crescita del comparto. Nel settore privato invece, ci sono state oltre 2.700 richieste di contributo dei cittadini per sistemare gli edifici privati, segno della bontà delle misure messe in atto».

A pagina VII

Incendio in casa Un pensionato finisce in ospedale

► Il 77enne ha respirato molto fumo
Le fiamme ieri a Cividale del Friuli

Mattinata di paura sabato 18 ottobre a Sanguarzo di Cividale del Friuli, dove un incendio scoppiato all'interno di un'abitazione in via Valli del Natisone ha messo in serio pericolo un uomo di 77 anni. Le fiamme, divampate poco dopo le 9, hanno interessato una poltrona e alcuni arredi della casa, generando in breve tempo un denso fumo che ha invaso le stanze. All'interno si trovava Elidiano Vidoni, pensionato che vive da solo, rimasto intossicato dal fumo sprigionato dal rogo. A lanciare

l'allarme sono stati alcuni vicini, che hanno notato il fumo uscire dalle finestre e hanno subito chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, i carabinieri e un equipaggio del 118. L'uomo, trovato ancora all'interno dell'abitazione ma cosciente, è stato fatto uscire e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per accertamenti. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

A pagina VII

Calcio, Serie A Udinese al bivio Mister Runjaic vuole la svolta

Le ultime tre gare dei bianconeri hanno generato critiche nei confronti dell'operato di Runjaic che domani a Cremona, contro un avversario rognoso, che lotta su ogni pallone nel rispetto della mentalità del suo allenatore, Nicola, dovrà dimostrare di essere abile nocchiere perché tutto l'ambiente bianconero si attende l'inversione di rotta come risultato e prestazione.

A pagina X

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com



...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket, Serie A1

Hickey ce la fa
L'Oww "avvisa"
la Germani Brescia

A un'Old Wild West Udine estremamente desiderosa di sbloccare la propria classifica non poteva forse capitare al terzo turno di campionato un'avversaria peggiore della Germani Brescia. Dopo avere disputato la finale scudetto nella passata stagione, i vice campioni d'Italia ci hanno preso gusto e puntano a ripetersi. Per i bianconeri quella di oggi sarà una partita complicata.

A pagina X

La scossa nella maggioranza

Caos Tagliamento La Lega fa muro: «Opera sbagliata»

► Si espone il segretario Marco Dreosto ► Il Carroccio: «Le casse di espansione dopo la maxi proposta presentata da FdI sono già state bocciate». Alta tensione

IL CASO

Il problema sta sul Tagliamento o in FdI? La questione della regolazione idraulica del fiume più importante del Friuli Venezia Giulia, cioè, a questo punto è tecnica o politica? E il governo Fvg di centrodestra ne risentirà? All'indomani della presentazione di «un'alternativa progettuale in ottica di allagamento controllato in caso di piena» da parte dell'associazione Agricoltori del Medio Tagliamento con il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Markus Maurmair, ex sindaco di Valvasone Arzene, e dell'eurodeputato FdI e già sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, sono questi gli interrogativi che movimentano la politica regionale, con particolare fibrillazione dentro la coalizione di centrodestra, e i territori interessati dal grande fiume.

NODI

Se poi ci si mette che i vertici di FdI Fvg non ne sapevano nulla dell'evento che ha presentato «l'alternativa», i punti di domanda si moltiplicano. Con l'aggiunta del merito della proposta, cioè la messa a disposizione di 400 ettari di terreno agricolo in area alluvionale proprio nell'area dove il Pgra, il Piano di gestione del rischio alluvione, prevede l'opera di laminazione, cioè tra Dignano e Spilimbergo. Una proposta che potrebbe essere letta come la messa in discussione del percorso avviato dalla



DIVISIONE In alto Dreosto (Lega); sotto Markus Maurmair (FdI)

Regione - con l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scocciarro, esponente di FdI - e che a settembre ha chiuso una fase importante, il confronto tra l'Autorità di Bacino-Distretto Alpi Orientali e i 12 tecnici individuati dai Comuni rivieraschi. La «proposta alternativa» evocerebbe, infatti, quelle casse di espansione che sono state definitivamente bocciate dodici anni fa.

CARROCCIO

Un richiamo che dà il destro al senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto, di leggere la questione dal punto di vista politico che tecnico - era amministratore di Spilimbergo all'epoca - e di prenderne decisamente le distanze. «Un fatto non può essere taciuto - attacca -; per oltre quindici anni, insieme a esperti e tecnici del settore idraulico, abbiamo seguito l'approfondito percorso scientifico e amministrativo che ha portato a una conclusione chiara e validata dai fatti: la realizzazione di casse di espansione nelle aree golenali e alluvionali del Tagliamento, a sud della stretta di Pinzano, è un'opera irrealizzabile, con un impatto ambientale e territoriale gravissimo su un'area vasta del fiume». Perciò, «pensare che la Regione possa oggi procedere addirittura all'acquisto di queste aree - cosa che non fu fatta nemmeno all'epoca delle casse di espansione - oltre alle possibili responsabilità erariali, appare un'azione più rivolta a



RISCHIO IDRICO Il Tagliamento in piena vicino a Gemona

sostenere situazioni economiche difficili di privati proprietari di terreni vincolati che una reale soluzione al rischio idrogeologico del Tagliamento». A «sorprendere» Dreosto, anche il fatto che «chi allora rivendicava "il merito di avere fermato l'impatto micidiale che stava cadendo sulle teste dei Comuni bloccando il famigerato progetto delle casse di espansione", torni a riproporre un'idea sostanzialmente analoga». E il riferimento, neppure tanto velato, è a chi oggi è disposto a vendere. «Gran parte dei terreni interessati da questa ipotesi - prosegue Dreosto - ricade in aree fluviali soggette a vincolo idrogeologico e in parte già classificate come esondabili. L'area in questione ricade all'interno del sito di inte-

resse comunitario "Natura 2000", con un basso valore di trasformabilità ambientale, elemento che renderebbe ulteriormente complessa e discutibile qualsiasi ipotesi di intervento strutturale». Se Forza Italia con la segretaria Fvg Sandra Savino, ha chiesto che si faccia chiarezza tecnica e politica con nella commissione consiliare competente, l'alleato leghista arriverà all'appuntamento convinto che «per tutti noi la priorità resta la sicurezza delle comunità e non di meno la tutela del fiume», da perseguire «con interventi concreti, sostenibili e coerenti con le conoscenze tecniche e scientifiche già acquisite in questi anni».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Spilimbergo nasce una divisione Bortolussi per il "no", il sindaco valuta

FRIULI OCCIDENTALE

È divisa la comunità di Spilimbergo e del mandamento sulla proposta degli agricoltori, raccolta dal consigliere regionale Markus Maurmair (FdI) e rilanciata dall'europarlamentare Alessandro Ciriani e dall'assessore Fabio Scocciarro.

«Voglio ricordare alla Regione Friuli Venezia Giulia che le casse d'espansione sono state bocciate dalla Suprema Corte di Cassazione ormai da 12 anni - è il monito lanciato dall'ambientalista Renzo Bortolussi, storico detrattore di questa soluzione e da almeno un quarto di secolo in prima fila per la tutela del Tagliamento -. Quello che abbiamo sentito in questi giorni dagli agricoltori, e dai politici che ne hanno raccolto la proposta, è l'equivalente. Perciò non ci stupisce che Barina «voglia cedere» i terreni in



Tagliamento, suoi e di altri, ma questi terreni sono ininfluenti allo scopo di alleviare le conseguenze di eventuali alluvioni». «Se il concetto è questo - aggiunge provocatoriamente Bortolussi - si dovrebbero acquistare anche le aree dei festeggiamenti di Dignano più le abitazioni e le infrastrutture

in aree esondabili. La soluzione sta, invece, nel vecchio studio regionale: soprattutto da quando il Veneto vuole dimezzare le portate del cavrato, è indispensabile attuare lo studio Serteco, che consiste nel bypassare l'area del medesimo cavrato, proposta conosciuta dall'Autorità di Bacino e avval-

lata anche dalla Technital. Il problema non è trattenere le acque, ma farle defluire, ergo la contrarietà allo sbarramento tra Dignano e Spilimbergo. Acquisire questi terreni, già demaniali, non risolve di certo il problema delle eventuali esondazioni, quindi ci opponiamo a queste proposte».

Decisamente più possibilista la reazione del sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, che peraltro è un collega di partito di Maurmair, Scocciarro e Ciriani.

«Mi riservo ogni valutazione nel merito e, quindi, ogni commento, in ordine alla dichiarazione di disponibilità avanzata dagli agricoltori - le sue esternazioni affidate a una breve nota -. La questione tecnica andrà analizzata con attenzione. Un fondamentale dato politico, però, certamente è già emerso: la volontà, anche attraverso i tecnici indicati dai Comuni (la cosiddetta mozione Maurmair), di valutare e ri-



L'IMPATTO LOCALE A sinistra l'ambientalista Renzo Bortolussi; a destra il sindaco spilimberghese Sarcinelli

**L'AMBIENTALISTA:
«I BACINI
GIÀ ELIMINATI
DALLA CASSAZIONE»
SARCINELLI:
«DIALOGHIAMO»**

cercare alternative progettuali rispetto a quelle che finora erano ipotizzate».

«Questa è la chiave di lettura che ritengo importante - ha aggiunto -, e un docap unico per tutta l'asta, dalla sorgente alla foce, ne è dimostrazione sia per la sicurezza, sia per la sostenibilità ambientale. Importante, quindi, anche l'interessamento dell'onorevole Alessandro Ciriani».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALA DESTRA

A maggio l'ospedale di Pordenone e ora il Tagliamento. Con l'area pordenonese di Fratelli d'Italia protagonista degli exploit e il resto del partito, così come la maggioranza di centrodestra, quasi attoniti per la sorpresa. Se non ancora prove, nella lettura degli esperti di politica, cominciano ad essere almeno indizi di possibili sfrangiamenti all'interno del partito di maggioranza relativa l'uscita del consigliere regionale Markus Maurmair e dell'eurodeputato Alessandro Ciriani su un'ipotesi di regolamentazione del fiume Tagliamento - non concordata con l'assessore all'Ambiente compagno di partito - e la critica su questioni sanitarie mossa questa primavera sul *Gazzettino* dal ministro Luca Ciriani, anch'egli esponente di FdI nonché pordenonese.

SCENARI

Per qualche osservatore tutto si inserisce in un disegno a più lunga gittata e che ha le elezioni politiche regionali del 2028 come obiettivo, considerando probabile che la Corte costituzionale bocci l'ipotesi del terzo mandato per il presidente, con una casella che, è la lettura, dovrebbe passare dalla Lega a FdI. Per altri, la questione è più "semplice", legata cioè a un attivismo non del tutto consapevole delle ripercussioni che si possono generare. Per i protagonisti dell'ultimo atto, Maurmair e Alessandro Ciriani, l'alternativa alla regolazione del Tagliamento non ha proprio nulla della faida politica, perché «se l'impegno silenzioso ma fattivo di FdI dà fastidio - considera Ciriani - diventa difficile comprendere quale dovrebbe essere il ruolo della politica in vicende come queste». Fatto sta che ieri il deputato e coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto non ha nascosto che la presentazione dell'alternativa alla laminazione sul Tagliamento non è stata concordata con il partito, nonostan-

Bordata di Ciriani «Diamo fastidio?»

► L'europarlamentare meloniano attacca «Noi siamo costruttivi, altri pensano ai voti» ► Il retroscena del coordinatore Rizzetto non informato dell'iniziativa dei "suoi"



CENTRODESTRA In alto Alessandro Ciriani; in basso Walter Rizzetto; a destra la presentazione del progetto sul Tagliamento

te la presenza di due esponenti di spicco. «Non ne sapevamo nulla - afferma -. Ritengo, quindi, che sia un'idea dei proponenti. Su questo argomento, ritengo sia necessario affidarsi ai tecnici di comprovate competenze e capacità. Mi confronterò con i sindaci interessati e poi prenderemo una posizione». L'eurodeputato Ciriani, però considera «francamente sorprendenti le reazioni alla buona notizia della disponibilità dei soci dell'associazione Agricoltori del Medio Tagliamento a cedere 400 ettari di terreno come strumento in più per affrontare il tema della mitigazione del rischio idrogeologico del Tagliamento e della sua rinaturalizzazione». E prosegue: «FdI non si aspettava un ringraziamento ma neppure delle repliche che paiono frutto di una scarsa comprensione dell'iter procedurale in corso». Del pari il consigliere Maurmair che puntualizza: «Al momento siamo nella consapevolezza che le procedure del nuovo Codice degli appalti impongono per le opere da realizzare la stesura di un documento di fattibilità delle alternative progettuali, il Docfap». Quindi, «il fatto che si stia contribuendo ad arricchire le possibili alternative è un chiaro segno di attenzione ai territori coinvolti e lo ritengo un fattore positivo». E le decisioni finali, conclude, dipenderanno da ciò che dirà il documento di fattibilità». Pungente anche Ciriani, poiché sottolinea che «aver stabilito un rapporto costruttivo con i proprietari delle aree in questione e averli portati al tavolo dell'assessore Scoccimarro non rappresenta in alcun modo una "appropriazione" del tema da parte di FdI ma, al contrario, significa contribuire in modo fattivo e costruttivo a un processo delicato e cruciale per le nostre Comunità. A noi - non piace attendere gli eventi e neppure vedere un territorio diviso, cosa che può far gioco per speculazioni o calcoli elettorali».

Antonella Lanfriti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



CONSEGNA DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

CONSEGNA DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

BONUS PSICOLOGO STUDENTI FVG

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDIS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnalo in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



**Un grande ideale.
Un grande progetto.
Una grande economia.
Una sola Patria.**

ZKB | THE
ZKB

Associazioni in pericolo

IL NODO

Dedicarsi al volontariato significa molto più che mettere a disposizione il proprio tempo libero per la comunità. Dietro l'organizzazione di una sagra o di un evento culturale si nasconde un mondo fatto di responsabilità legali, adempimenti burocratici e rischi personali che pochi conoscono davvero. È quanto emerso durante l'incontro "Il coraggio di essere volontario", tenutosi alla Casa della Musica di Cervignano nell'ambito del Festival del Coraggio, promosso dall'amministrazione comunale insieme alla Pro Loco locale.

IL DIBATTITO

A confrontarsi sul tema sono stati Pietro De Marchi, presidente del Comitato regionale Unpli del Friuli Venezia Giulia, e Antonio Tesolin, consigliere del Comitato e presidente della Pro Casarsa della Delizia. A moderare il dibattito Elisabetta Nicola, presidente della Pro Loco di Cervignano.

Il mondo del volontariato attraversa oggi una fase particolarmente delicata. Le associazioni si trovano strette tra la crescente complessità normativa e la difficoltà nel reperire nuovi volontari disposti ad assumersi responsabilità sempre più gravose.

Gli adempimenti burocratici si sono moltiplicati negli anni: dalla gestione delle pratiche per ogni evento, alle normative sulla sicurezza sempre più stringenti, fino alle responsabilità civili e penali che gravano sui presidenti delle associazioni.

A questo si aggiunge la difficoltà generazionale: i giovani faticano ad avvicinarsi a un mondo che richiede competenze tecniche specifiche e un impegno costante, mentre i volontari storici invecchiano senza trovare ricambio. Il risultato è che molte piccole associazioni rischiano la chiusura, impoverendo il tessuto sociale e culturale dei territori. De Marchi ha illustrato come il Comitato regionale stia cercando di alleggerire questo carico attraverso servizi concreti.

L'AUTO

«Grazie al sostegno della Regione gestiamo a Villa Manin di Passariano lo sportello Sos Eventi FVG», ha spiegato. «È un punto di riferimento gratuito per chiunque nel Terzo settore - Pro Loco, associazioni, parrocchie - abbia bisogno di supporto nelle pratiche burocrati-



Burocrazia e volontari L'allarme delle Pro loco

► Manca il ricambio generazionale e le responsabilità pesano sui sodalizi
I giovani faticano ad avvicinarsi e i rischi penali mettono in crisi le realtà

che legate all'organizzazione di eventi. Solo nel 2024 abbiamo gestito 420 pratiche Suap».

LA TESTIMONIANZA

Particolarmente toccante la testimonianza di Tesolin, che ha condiviso un'esperienza vissuta in prima persona nel 2017, quando un guasto a un'attrazione durante una manifestazione lo mise di fronte alla complessità del suo ruolo. «Per fortuna non ci furono conseguenze gravi per le persone coinvolte», ha raccontato.

**IL CONVEGNO
TRA GLI ESPERTI
E LA TESTIMONIANZA
FIGLIA DELL'INCIDENTE
DEL 2017 ALLA SAGRA
DI CASARSA**



«Ma quello che molti non sanno è che chi presiede un'associazione risponde civilmente e penalmente di quanto accade. In quei momenti conta aver fatto tutto secondo le regole - piano sicurezza compreso - ma serve anche lucidità nell'affrontare l'emergenza: rapporti con le forze dell'ordine, con i sanitari, persino con i giornalisti che legittimamente cercano informazioni per il pubblico».

All'incontro hanno partecipato anche Maria Teresa Plet, funzionario della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, i rappresentanti del Csv Centro Servizi Volontariato FVG, Michele Franzot dello Studio Igeo di Cervignano e Anna Degano, presidente di Aspic FVG, offrendo diversi punti di vista su come supportare chi sceglie la strada del volontariato.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La burocrazia ti stanca?
In Friuli Venezia Giulia,
l'unica impresa sarà la tua.**

La buona informazione ti semplifica l'impresa.

Incentivi FVG è l'app pensata per orientarti nel mondo degli incentivi e dei contributi dedicati alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Scopri le sue funzioni e migliora la tua vita d'impresa.

**Una regione
infinite opportunità
tutto in una app.**

Inquadra il QR code
e scarica l'app!





TOLMEZZO, DOMANI LUNEDÌ 20 OTTOBRE

VIA MORGAGNI, 37/39 - TEL. 0433 41956 - ORARIO 8.30-13.00

Scopri in anteprima la **nuova generazione**
di **apparecchi acustici con intelligenza artificiale!**

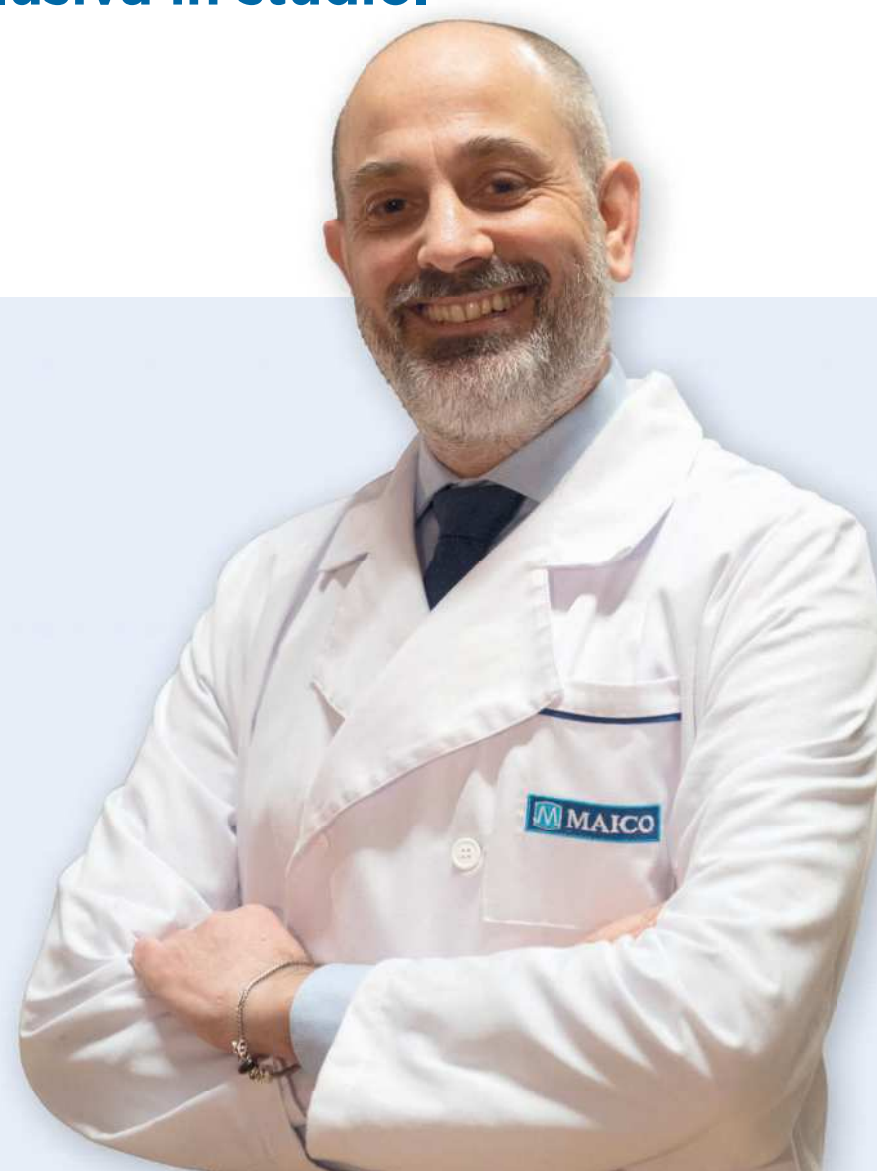
Il tecnico della Sede Centrale sarà presente
a Tolmezzo per **una prova esclusiva in studio.**

SENTI MA NON CAPISCI? FIDATI DI MAICO



Sconti eccezionali

SULLA NUOVA TECNOLOGIA.
ASSISTENZA GRATUITA A VITA



OFFERTA VALIDA PER LA SOLA GIORNATA DI LUNEDÌ 20 OTTOBRE

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Scoprili nei nostri Studi

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA
FINO AL 30 OTTOBRE

Fiamme in casa, 77enne intossicato

►L'incendio è divampato ieri in un'abitazione di Sanguarzo di Cividale: il fuoco ha coinvolto una poltrona e gli arredi ►Il pensionato, che vive da solo, è stato portato in ospedale. Ha respirato molto fumo ma non sarebbe in pericolo di vita

INTERVENTI

CIVIDALE Mattinata di paura sabato 18 ottobre a Sanguarzo di Cividale del Friuli, dove un incendio scoppiato all'interno di un'abitazione in via Valli del Natisone ha messo in serio pericolo un uomo di 77 anni. Le fiamme, divampate poco dopo le 9, hanno interessato una poltrona e alcuni arredi della casa, generando in breve tempo un denso fumo che ha invaso le stanze. All'interno si trovava Elidiano Vidoni, pensionato che vive da solo, rimasto intossicato dal fumo sprigionato dal rogo.

A lanciare l'allarme sono stati alcuni vicini, che hanno notato il fumo uscire dalle finestre e hanno subito chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, i carabinieri e un equipaggio del 118. L'uomo, trovato ancora all'interno dell'abitazione ma cosciente, è stato fatto uscire e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per accertamenti. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

I pompieri hanno domato rapidamente l'incendio, ma calore e fumo hanno provocato

danni ingenti alla stanza e a parte dell'arredo. L'abitazione è stata dichiarata inagibile in via precauzionale, almeno fino al ripristino della sicurezza. Dai primi accertamenti, le fiamme sarebbero partite da una sigaretta rimasta accesa sulla poltrona, che ha innescato il fuoco estendendolo agli oggetti circostanti.

SULLE STRADE

Sempre nella mattinata di sabato, un altro intervento dei soccorritori si è reso necessario a Udine, in via Padova, nel quartiere di Cussignacco, dove due auto - una Kia e un'Audi - si sono scontrate frontalmente all'altezza di una curva. L'impatto è stato violento e ha causato tre feriti non gravi, tutti trasportati per precauzione in ospedale.

Secondo le prime ricostruzioni, una delle due vetture avrebbe invaso la corsia opposta, ma la dinamica è ancora in fase di accertamento da parte della Polizia locale. A bordo della prima auto viaggiavano due persone, mentre l'altro conducente era solo. L'intervento dei vigili del fuoco è stato necessario per mettere in sicurezza i veicoli e la sede stradale, liberando l'area dai detriti e consentendo il ripristino della viabilità.

Nonostante lo spavento e i danni materiali, nessuno dei coinvolti ha riportato conseguenze serie. Il traffico, rimasto bloccato per circa mezz'ora, è tornato regolare poco dopo le operazioni di soccorso.

GODIA

Infine, nella serata di venerdì 17 ottobre, un furgoncino è andato a fuoco in piazzale Alice Dreossi, nel quartiere di Godia, sempre a Udine. Le fiamme hanno interessato il vano motore del mezzo, che al momento dell'incendio era vuoto e non trasportava alcun materiale.

L'autista, accortosi del fumo, è riuscito ad accostare e a scendere in tempo, evitando il peggio. In pochi minuti l'area è stata avvolta da un fumo denso e acre, visibile a distanza, ma fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Udine, che hanno domato le fiamme e messo in sicurezza la zona. L'origine dell'incendio sarebbe di natura accidentale, probabilmente dovuta a un guasto elettrico o meccanico.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTI Paura a Cividale per un incendio che ha causato l'intossicazione da fumo di un anziano

Lezioni dall'ospedale. Approvato il progetto per gli alunni ricoverati

SOCIALE

UDINE La Giunta regionale, su proposta degli assessori all'Istruzione Alessia Rosolen e alla Salute Riccardo Riccardi, ha approvato il progetto per il biennio 2025-2027 dedicato agli interventi a favore degli alunni ricoverati nelle strutture ospedaliere e nel proprio domicilio, con l'obiettivo di garantire a tutti i bambini e ragazzi in situazione di malattia il pieno diritto allo studio e la continuità del percorso educativo, attraverso il servizio di scuola in ospedale (SiO) e istruzione domiciliare (ID).

«Investire nella scuola in ospedale e nell'istruzione domiciliare significa costruire una comunità educativa solidale, capace di riconoscere e valorizzare ogni percorso di vita e di ap-

prendimento, anche quando si intreccia con la fragilità», hanno affermato Rosolen e Riccardi. Il progetto, presentato dall'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Trieste quale capofila della rete di scuole coinvolte, prevede uno stanziamento complessivo di 240mila euro per il biennio (120mila euro per ciascun anno scolastico 2025/2026 e 2026/2027). È stato inoltre approvato lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra Regione Friuli Venezia Giu-

lia, Agenzia per il diritto allo studio - Ardis, Ufficio scolastico regionale e la rete di scuole partecipanti. «Garantire la continuità didattica anche in situazioni di fragilità significa non interrompere il filo dell'apprendimento e dell'identità personale dei nostri studenti - ha evidenziato Rosolen -. Questo progetto rappresenta un esempio virtuoso di scuola inclusiva, capace di adattarsi ai bisogni di ciascun bambino e ragazzo, di valorizzare il talento e di prevenire l'isolamento. La didattica, in questi contesti, diventa strumento di cura, di speranza e di normalità».

Riccardi ha aggiunto che «curare significa anche prendersi cura del percorso di crescita e di vita dei giovani pazienti. Il valore di questo progetto sta nella collaborazione tra scuola e sanità, perché il benessere dei bam-

mini e dei ragazzi ricoverati passa anche attraverso la possibilità di mantenere relazioni, interessi e obiettivi. È la dimostrazione della capacità di integrazione e dialogo tra personale ospedaliero e scolastico». Il progetto "Zuccherio filato" si pone in continuità con le esperienze maturate negli anni scolastici precedenti nell'ambito del programma "Tempo di cura e pillole di benessere", attivo dal 2019 e frutto della collaborazione tra i soggetti coinvolti. L'iniziativa ha lo scopo di assicurare uguali opportunità di crescita e apprendimento agli alunni in condizione di malattia, attraverso un approccio integrato che unisce dimensione educativa, sanitaria e relazionale. Il diritto allo studio e il diritto alla salute, sanciti dalla Costituzione, trovano in questo progetto un punto d'incontro concreto: la scuola entra negli ospedali e nelle case dei ragazzi malati, offrendo percorsi personalizzati, modelli didattici innovativi e attività espressive e tecnologiche in collaborazione anche con soggetti privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE STRADALE TRA DUE AUTO NELLA ZONA DI GODIA NEL CAPOLUOGO

Edilizia e agricoltura, funziona il sistema dei contributi

LE MISURE

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia può essere considerato un modello nel sostegno degli investimenti nel settore dell'agricoltura, grazie all'operatività del fondo di rotazione che interviene per favorire la crescita del comparto. Nel settore privato invece, ci sono state oltre 2.700 richieste di contributo dei cittadini per sistemare gli edifici privati, segno della bontà delle misure messe in atto».

Lo hanno detto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e la collega di giunta alle Infrastrutture Cristina Amirante al convegno organizzato a palazzo Ragazzoni di Sacile dalla ditta

Marchiori&Contino, dal titolo "Agevolazioni che fanno la differenza". L'assessore Zannier, nel suo intervento, ha posto in risalto il valore del fondo di rotazione regionale che garantisce finanziamenti al 100% e a tasso zero alle imprese agricole, con l'intermediazione del sistema bancario chiamato a valutare la sostenibilità e la solidità degli investimenti. La misura, che sostiene costruzione, acquisto, ammodernamento dei beni immobili nel settore agricolo ma anche l'acquisto di impianti tecnologici e quelli per la produzione di energia da fonti rinnovabili così come anche l'installazione di impianti irrigui «è uno strumento - ha detto Zannier - che responsabilizza le aziende, consentendo una se-

lezione nel merito dei progetti e sostenere la capacità del settore agricolo di innovare e rafforzarsi. Negli ultimi tre anni - ha aggiunto l'assessore - il fondo ha movimentato cifre importanti, con una capitalizzazione complessiva in sette anni di oltre 500 milioni, arrivando ad un capitale attuale di oltre 700 milioni. Solo nell'ultimo biennio le uscite sono state di circa 230 milioni all'anno, mentre per i 9 mesi del 2025 siamo già oltre quota 180 milioni, con margini di ulteriore crescita».

Zannier ha infine sottolineato come la Regione stia lavorando non soltanto per garantire agevolazioni, ma anche per ridurre la burocrazia e favorire la capitalizzazione delle imprese agricole, così da consolidar-



LE DECISIONI Il palazzo della Regione

ne la competitività sui mercati. Amirante si è invece soffermata su quanto la Regione sta facendo per sostenere il settore "casa". L'esponente dell'esecutivo ha ricordato il successo del primo bando edilizia, conclusosi lo scorso 6 ottobre, che ha ricevuto complessivamente 2.717 domande. «Ciò testimonia - ha detto l'assessore - il forte interesse dei cittadini verso il miglioramento del patrimonio edilizio regionale. Circa il 40% delle richieste riguarda interventi su unità abitative destinate alla locazione, confermando l'attenzione crescente per il mercato dell'affitto e il recupero sostenibile del patrimonio immobiliare. Per l'anno 2025 la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione 39 mi-

lioni di euro - di cui 30 milioni stanziati inizialmente e ulteriori 9 milioni con l'assestamento di bilancio autunnale - con l'obiettivo di garantire la copertura di almeno il 30% delle domande presentate». L'assessore ha poi illustrato i bandi ancora aperti (art. 3 LR 8/2025) per la riqualificazione energetica degli edifici, sui quali la Regione ha stanziato 20 milioni di euro destinati ai singoli interventi di efficientamento energetico. Un primo canale, a sportello, è rivolto ai cittadini che hanno già concluso e saldato i lavori e prevede la possibilità di presentare domanda a lavori ultimati. Gli interventi ammessi riguardano principalmente la sostituzione di serramenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO ZIANI

«Fatti gravi, la tutela del torrente è una responsabilità condivisa e queste azioni non devono scoraggiare chi lavora ogni giorno per la salvaguardia del territorio»



Domenica 19 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



VANDALI In seguito all'ordinanza per la tutela delle rive del torrente Arzino e dei suoi affluenti, episodi di furti e danneggiamenti



Segnali anti-degrado distrutti Beccati i vandali dell'Arzino

►In estate tanti episodi di furti e danni ai cartelli per la tutela dell'ambiente

►Indagini anche con fototrappole e video per rintracciare i ribelli dell'ordinanza

VITO D'ASIO

Tutela dell'Arzino, individuati alcuni dei possibili responsabili dei danneggiamenti ai cartelli dei divieti. Durante il periodo estivo, infatti, a seguito dell'ordinanza numero 1 del 28 febbraio 2025, emanata dal Comune di Vito d'Asio per la tutela delle rive del torrente Arzino e dei suoi affluenti, si sono purtroppo registrati numerosi episodi di danneggiamento e furto dei cartelli che riportavano i divieti introdotti per salvaguardare l'ambiente naturale e, allo stesso tempo, regolare i flussi turistici. Una sorta di ribellione alla decisione del municipio di introdurre delle regole che scongiurassero esagerazioni e vandalismi nella fruizione di una delle aree più suggestive della montagna pordenonese.

IL FATTO

«Già nei giorni precedenti all'installazione dei cartelli - fa sapere l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Marco Ziani -, erano stati divelti i pali di sostegno predisposti nei tratti interessati dall'ordinanza. Successivamente, diversi cartelli sono stati imbrattati con vernice rossa per renderne illeggibile il contenuto, mentre altri sono stati sottratti o gravemente danneggiati. Il Comune, nonostante le difficoltà e i costi sostenuti per i

«GIÀ NEI GIORNI PRECEDENTI ALL'INSTALLAZIONE ERANO STATI DIVELTI I PALI PREDISPOSTI NEI TRATTI STABILITI»

ripristini, ha ritenuto fondamentale mantenere la corretta informazione e visibilità delle regole stabilite, a tutela dei turisti e dei frequentatori rispettosi dell'ambiente e delle norme». A seguito delle segnalazioni inoltrate alla polizia locale contro ignoti, durante tutto il periodo estivo è proseguita da parte delle forze dell'ordine una costante attività di monitoraggio in collaborazione con l'amministrazione comunale.

LE INDAGINI

Grazie a un'attività investigativa accurata e continuativa (la tecnologia diventa fondamentale anche quando ci si trova in montagna, ad esempio con l'utilizzo delle fototrappole e video camere), la medesima polizia locale della Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane è riuscita a raccogliere elementi con-

creti per risalire ai possibili responsabili degli atti vandalici. Le evidenze sono state ora trasmesse alla Procura della Repubblica di Pordenone, che ha aperto un fascicolo e l'amministrazione comunale esprime piena fiducia nel lavoro della magistratura e attende ora gli esiti delle indagini. «Si tratta di episodi gravi - commenta il primo cittadino - non solo per il danno economico arrecato al Comune e per le energie sottratte ad altre attività, ma soprattutto per l'assenza di senso civico e la mancanza di rispetto verso un patrimonio naturale che appartiene a tutti. La tutela dell'Arzino è una responsabilità condivisa e queste azioni non devono scoraggiare chi lavora ogni giorno per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri in casa «Avete portato via i soldi di un anno»

►Il colpo nella zona dell'ospedale
Lo sfogo su internet

SPILIMBERGO

La disperazione in una frase, affidata al gruppo Facebook che parla della cittadina del mosaico: «Stavolta è toccato a noi. Vorrei ringraziare i gentilissimi signori che venerdì sono passati a trovarci alle ore 20:35 senza invito. Grazie per averci portato via i soldi frutto di un anno di sacrifici. Sappiate che il karma gira per tutti». È la cronaca dell'ennesimo furto, che questa volta

ha riguardato un appartamento nella zona dell'ospedale di Spilimbergo. A raccontare l'accaduto è stata una donna che vive nella casa visitata dai ladri. La famiglia al momento del furto (denunciato regolarmente alle forze dell'ordine) era uscita da circa mezz'ora. Al rientro, la scoperta. Stanze completamente a soqquadro, cassetti aperti e gli ammanchi che sono stati riportati poi nella denuncia. Quando i ladri hanno cambiato stanza è poi scattato l'allarme, sempre fondamentale per difendersi dai furti. Anche un appartamento nelle vicinanze del primo sarebbe stato visitato dai malviventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FURTO I danni provocati dai ladri nell'appartamento

Erto e Casso

Schianto in moto, giovane in ospedale

Incidente stradale, ieri pomeriggio, lungo la strada regionale 251, che dall'Alta Valcellina porta fino al confine con la provincia di Belluno e alla diga del Vajont. Un giovane classe 2003 residente a Porcia ha perso il controllo della moto su cui viaggiava ed è finito a terra. Non sono stati coinvolti altri veicoli, si è trattato di una fuoriuscita autonoma. Sul posto, oltre al personale sanitario per i

primi soccorsi, anche i carabinieri della stazione di Montereale Valcellina, che hanno effettuato i rilievi dell'incidente e cercato di ricostruirne la dinamica. Lo schianto si è verificato nel comune di Erto e Casso. Il giovane che si trovava alla guida della moto è stato portato in ospedale a Belluno per i traumi riportati. Non è però in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scuola media, la maggioranza: «Scelta condivisa come mai finora»

►La replica all'ex sindaco che chiedeva più trasparenza

MEDUNO

«Colpisce - e non può passare sotto silenzio - che l'attuale capogruppo di minoranza, già sindaco di questo Comune, oggi pretenda livelli di trasparenza e partecipazione che egli stesso, durante il proprio mandato, non ha ritenuto necessari quando si trattò, ad esempio, della realizzazione della piazza, un progetto portato avanti senza alcuna informazione preventiva alla cittadinanza». Lo rende noto, in un comunicato, la maggioranza che governa Meduno. «Oggi, con evi-

dente intento polemico, si tenta di ribaltare i ruoli e gettare discredito su un'amministrazione che sta invece operando nel rispetto delle norme, della trasparenza e con una visione chiara per il futuro del nostro territorio - proseguono i sostenitori dell'esecutivo guidato da Marina Crovatto -. Non accettiamo lezioni da chi, per primo, ha disatteso quei principi che ora invoca. Su questioni di questa rilevanza, serve rigore, coerenza e responsabilità. Esattamente ciò che stiamo mettendo in campo». Secondo gli attuali componenti della maggioranza, «la realizzazione di un nuovo centro scolastico non è frutto di decisioni arbitrarie o 'a porte chiuse', ma di un percorso di responsabilità, guidato da dati tecnici, normative vigenti e dalla volontà di garanti-

re ai nostri studenti un ambiente sicuro, moderno e funzionale. L'edificio attuale, per quanto simbolico e significativo, non risponde più alle normative scolastiche attuali, in particolare per quanto riguarda la sicurezza sismica, l'adeguamento antincendio (solo parzialmente soddisfatto), l'accessibilità e la piena funzionalità didattica. Inoltre, il vincolo posto dalla Soprintendenza - pur a testimonianza del valore storico dell'edificio - limita fortemente gli interventi tecnici. Un eventuale adeguamento sismico comporterebbe modifiche strutturali invasive che renderebbero l'edificio parzialmente o totalmente diverso da quello tutelato, configurandosi come ristrutturazione e quindi in palese conflitto con il vincolo conservativo. Pertanto, la scelta di progettare un



nuovo centro scolastico non è né ideologica né politica, ma tecnica e motivata, per dare una risposta concreta e lungimirante alle esigenze educative attuali e futu-

re del nostro territorio - assicurano anche dall'esecutivo -. Abbiamo la responsabilità - che ci è stata affidata democraticamente dai cittadini - di assumere deci-

sioni complesse, valutando attentamente ogni opzione e agendo come un buon padre di famiglia, con equilibrio, serietà e attenzione al bene comune». Conclude la nota: «Quanto alla trasparenza, il progetto sarà presentato pubblicamente una volta definito, in modo da garantire un'informazione chiara e completa. I risultati non nascono per caso, ma sono frutto di lavoro costante, visione strategica e una rete solida di relazioni istituzionali, costruita con Regione e governo. È su questi pilastri che stiamo portando avanti le scelte per il futuro di Meduno. In questo, la distanza tra la nostra azione amministrativa e l'approccio della minoranza è - con ogni evidenza - abissale».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvite

pordenone@gazzettino.it

G

Domenica 19 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



LA SINDACA ZAIDA FRANCESCHETTI
«Sono portata ad escludere il semplice atto vandalico, perché in quel caso sarebbero stati abbattuti o gettati nei fossi»

Rubati oltre 40 segnali di legno artistici

► È successo ai prati Burovich nella notte tra giovedì e venerdì. Qualcuno si è addentrato nell'area con il trattore e il rimorchio. ► Si pensa che possano essere stati portati via per essere arsi o ad una forma di provocazione verso l'iniziativa di landart.

SESTO AL REGHENA

Brutta sorpresa ai prati Burovich, a Sesto al Reghena. Nella notte tra giovedì e venerdì una mano ignota, ma molto ben organizzata, ha portato via dai percorsi che attraversano le "stanze" dei grandi prati stabili tutti i cartelli di legno - almeno una quarantina - che facevano parte dell'opera "Segnali ovvi" realizzata nell'ambito della rassegna d'arte Teste Testè dall'artista sloveno 35enne Enej Gala.

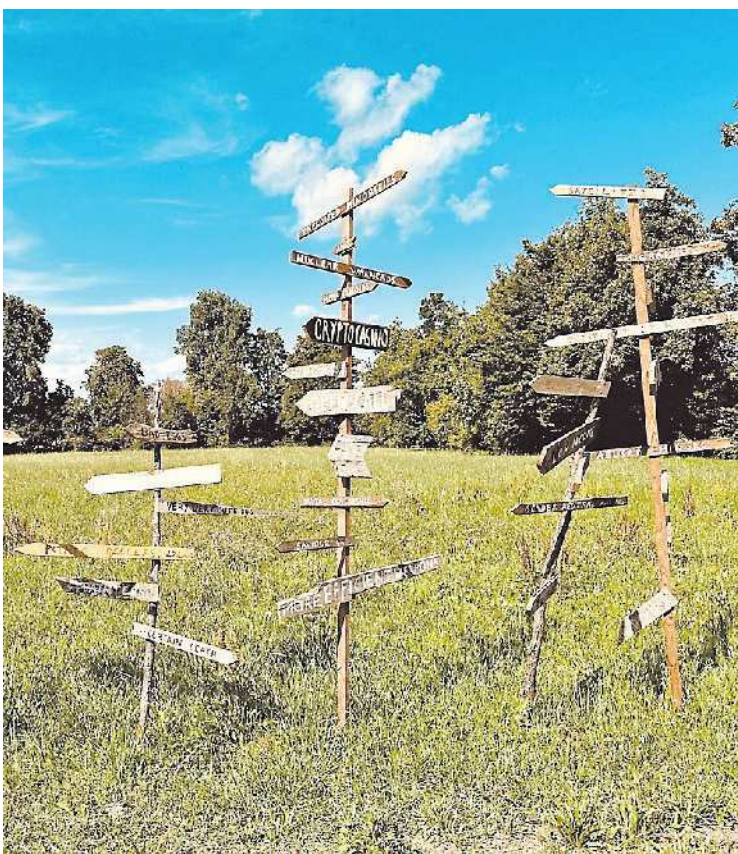
LE INDAGINI

Dai sopralluoghi effettuati dopo la sparizione dei segnali, si evince che chi li ha sottratti alla pubblica fruizione era piuttosto organizzato, dato che si accede a quella porzione dei prati solo col trattore e, nel caso specifico, con un capiente rimorchio, come testimoniano i segni delle grandi ruote presenti un po' ovunque. «Siamo davvero dispiaciuti per quanto è accaduto -

commenta la sindaca Zaida Franceschetti - anche perché queste opere hanno suscitato curiosità e interesse tanto da essere meta di tanti appassionati in questi mesi». La prima cittadina evidenzia che «il fatto che i Segnali ovvi (come d'altronde le altre installazioni) siano posti in luoghi pubblici non sorvegliati e di libero accesso è stata una scelta consapevole, anche se confidavamo nella sensibilità di comprendere che non andavano rimossi, ma lasciati al loro lento decadere e al ritorno alla natura, come accade sempre nelle opere che si ispirano anche alla landart».

LE IPOTESI

L'ASSESSORA ELISA COASSIN: «STIAMO PREPARANDO LA DENUNCIA DI QUANTO ACCADUTO ALLA POLIZIA LOCALE»



L'INSTALLAZIONE I "Segnali ovvi" dell'artista sloveno Enej Gala

«Sono portata ad escludere il semplice atto vandalico - è il ragionamento di Franceschetti - perché, in quel caso, i segnali sarebbero stati solo abbattuti o al più gettati nei fossi». «Se qualcuno li avesse presi equivocando il loro senso e il fatto che stessero lentamente cadendo, per portarsi a casa e farne legna da ardere - osserva Franceschetti - ci dispiacerebbe perché non ha avuto rispetto di un gesto che vuole entrare in risonanza con questi luoghi così importanti per noi. Se invece fosse una provocazione o una forma di polemica verso questa iniziativa, chi l'ha compiuta sappia che ha solo rafforzato la nostra idea di valorizzare, anche attraverso l'arte, quelle parti del territorio che meritano azioni come quelle che Teste Testè ha incarnato».

I PROSSIMI PASSI

«Stiamo preparando la denuncia di quanto accaduto alla nostra Polizia locale - fa sapere l'assessore alla cultura Elisa Coassin - ma vogliamo

guardare oltre e ricordiamo che l'8 novembre ci sarà un evento musicale di Sexto Culturale, che organizza Sexto 'nplugged ed è partner di Teste Testè, che si terrà al tramonto alla Chiesetta di San Pietro, sede di Covato, opera temporanea di Barbara Prenka».

Installati a inizio giugno, assieme ad altre opere di Barbara Prenka alla chiesetta di San Pietro, di Cosimo Vella ai molini di Stalis, di Nicola Facchini ai prati della Madonna e di Andrea Noviello nel borgo vecchio di Ramuscello, i "Segnali ovvi" nascono da un progetto sviluppato dall'amministrazione comunale in partnership con la residenza d'artista Palazzo Monti di Brescia, e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, inteso a valorizzare tutti quei luoghi di pregio che costellano il territorio, al di là dell'abbazia di Santa Maria in Silvis, affidandosi a giovani artisti e al loro modo nuovo di guardare alla realtà di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via la corsia centrale e stalli nuovi al parcheggio Susanna

SAN VITO

Adesso tocca al parcheggio Susanna: da domani partiranno i lavori di riqualificazione della zona di sosta utilizzata da moltissimi utenti, specialmente da chi proviene fuori città, per accedere al centro. Il cantiere si concluderà il 31 ottobre, restituendo alla comunità un'area completamente nuova e moderna. «Più sicura e funzionale», questo è l'obiettivo dell'amministrazione, che ha investito 85mila euro di fondi comunali. Verrà eliminata la corsia centrale del parcheggio di via Pascatti, ma gli stalli saranno più ampi, e riposizionati non più a spina di pesce ma a pettine. I posti persi saranno però recuperati, quasi in ugual numero, con la nuova conformazione. «Questa scelta - dichiara il sindaco Alberto Bernava - per noi è importante perché si inserisce in una progettualità più ampia che stiamo portando avanti con Ascom per rivedere la logistica del nostro centro, cercando soprattutto di aiutare e sostenere le attività commerciali».

«La tipologia di intervento va in primis nella direzione di riqualificare - spiega Bernava -, con la nuova asfaltatura, un parcheggio molto utilizzato; ma soprattutto vogliamo superare quelle criticità che si sono verificate negli anni. Mi riferisco ad alcuni sinistri legati agli spazi di manovra ridotti, non sempre sufficienti. Purtroppo con la rete di videosorveglianza attuale non siamo sempre stati in grado di individuare i respon-

sabili e questo ha comportato che a sobbarcarsi i costi dei danni siano state le stesse persone che invece avrebbero dovuto ricevere un rimborso. Quindi vogliamo superare le problematiche garantendo più spazi, più fruibilità e più vivibilità».

Intanto la polizia locale ha emesso un'ordinanza sull'area: fino al 31 ottobre sarà bloccata la circolazione in via Pascatti nella parte interessata dai lavori e sarà vietata la sosta, pena la rimozione forzata. Tempaneamente via Pascatti sarà a senso unico con direzione verso via delle Fosse. Chi arriverà in centro città però potrà sempre contare sul parcheggio dell'ex scuola Tommaseo. «Rimarrà aperto - conferma Bernava -, quindi non verranno sacrificati ulteriori spazi. Questo resterà sempre gratuito a servizio della logistica complessiva: penso a chi deve fare soste a lungo termine, alle persone che lavorano nel nostro centro per esempio al polo sanitario, al Comune, ma anche ai titolari, ai dipendenti delle attività del centro e delle scuole. Tutti potranno vedersi garantiti questi spazi».



L'AREA La disposizione attuale degli stalli

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appena riqualificati e pronti per ospitare le autovetture sono invece altri due luoghi strategici: il parcheggio Falcon Vial e il multipiano Dante. Nel caso del secondo, l'intervento aveva l'obiettivo di risolvere l'annoso problema delle infiltrazioni, ma anche di migliorare la sicurezza attraverso stalli più ampi, una nuova illuminazione a led e la segnaletica. «Le ristrutturazioni - termina Bernava - vanno in questa direzione: rendere la città pronta ad accogliere tutti soprattutto nelle situazioni di maggiore affluenza, cioè quando ci sono eventi importanti e il mercato settimanale». «Continua la proficua collaborazione istituzionale per portare valore al commercio locale - aggiunge il presidente di Ascom Pordenone Fabio Pillon -. Siamo soddisfatti che le nostre richieste per migliorare la viabilità a San Vito siano state accolte e realizzate in tempi celeri. Continueremo a rappresentare le esigenze delle attività commerciali sia con i Comuni del territorio, sia con la Regione».

Tre volontarie europee aiuteranno giovani e disabili

CASARSA

Giovani d'Europa al servizio della comunità: tre volontarie internazionali al Piccolo Principe di Casarsa. Da pochi giorni due giovani donne, una francese e una tedesca, hanno varcato la soglia della cooperativa sociale, pronte a iniziare la loro esperienza di volontariato nell'ambito del programma European Solidarity Corps. Nei prossimi giorni si unirà a loro una terza volontaria proveniente dalla Turchia, completando un piccolo mosaico di diversità europee che animerà la comunità casarsese fino a maggio 2026. Le tre ragazze, tra i 18 e i 29 anni, vivranno per otto mesi un'intensa esperienza di servizio e scambio interculturale, condividendo il quotidiano con bambini, adolescenti e persone con disabilità, accanto agli educatori e ai volontari locali. «Siamo felici dell'arrivo delle nuove volontarie - racconta Elisa Paiero, responsabile del settore Giovani della cooperativa -. Il loro contributo sarà un valore aggiunto per le nostre attività: non solo nel dare supporto concreto a bambini e ragazzi, ma anche nel costruire ponti culturali che arricchiscono la comunità. Il volontariato europeo ci permette di rinnovare le nostre energie, di innovare e di offrire prospettive nuove sia a chi accoglie che a chi viene da fuori».

Il progetto, sostenuto dal programma europeo, mira a rafforzare le azioni di inclusione sociale, solidarietà e cittadi-

nanza attiva che da anni caratterizzano l'impegno de Il Piccolo Principe. Le volontarie dedicheranno mediamente 35 ore a settimana al servizio, collaborando in quattro ambiti principali, in particolare il centro diurno semiresidenziale, che accoglie 15 persone con disabilità psico-fisica, dove le giovani affiancheranno gli operatori nelle attività quotidiane e nei laboratori creativi. E ancora il progetto di agricoltura sociale "La Volpe Sotto i Gelsi", che promuove percorsi di inseri-

mento lavorativo e inclusione attraverso il lavoro agricolo; il servizio di sostegno socio-educativo per minori, dedicato a bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado; le iniziative giovanili e di partecipazione civica, tra cui il Progetto Giovani, i laboratori di cittadinanza attiva, il Consiglio comunale dei ragazzi e la Consulta giovani adulti del Comune di Casarsa, oltre ai campi estivi organizzati dalla cooperativa. Per la cooperativa casarsese, questa nuova esperienza non è una novità, ma una continuità di un lungo cammino europeo. Dal 1996 ad oggi, Il Piccolo Principe ha infatti ospitato circa trenta volontari provenienti da diversi Paesi, grazie ai programmi Giovantù, Erasmus+ e alle precedenti edizioni del Corpo Europeo di Solidarietà.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVANO DA GERMANIA, FRANCIA E TURCHIA AL PICCOLO PRINCIPE CON UN PROGRAMMA INTERNAZIONALE



GRINTOSE Due delle ragazze selezionate; la terza è in arrivo

CALCIO SERIE A

Le ultime tre gare dei bianconeri hanno generato critiche nei confronti dell'operato di Runjaic che domani a Cremona, contro un avversario rognoso, che lotta su ogni pallone nel rispetto della mentalità del suo allenatore, Nicola, dovrà dimostrare di essere abile nocchiere perché tutto l'ambiente bianconero si attende l'inversione di rotta come risultato e prestazione. «Siamo pronti per dire la nostra - ha detto il tecnico tedesco - Non ci sono stati problemi sotto forma di infortuni per gli atleti reduci dagli impegni con le rispettive nazionali e la sosta è anche servita per recuperare al 100 per cento l'attaccante Bayo per cui da questo punto di vista mi ritengo fortunato. Non vediamo l'ora di scendere in campo, ma le parole servono a poco, vogliamo reagire con i fatti, con una prova positiva». In particolare l'Udinese deve ritrovare fluidità e velocità nella manovra, essere meno prevedibile e più continua.

CRESCITA

Servirà anche l'atteggiamento giusto, non quello di una squadra superficiale come si è verificato a Reggio Emilia contro il Sassuolo. «Noi stiamo lavorando per crescere, non scordiamoci che alcuni elementi acquistati nel mercato estivo erano abituati a interpretare altri schemi per cui non possono essere ancora al top. Ma sono fiducioso, la squadra sta reagendo, aggiungo che il bilancio è positivo, otto punti in sei gare significano una salvezza tranquilla, ma c'è il rimpianto perché credo ci manchino uno, se non due punti. C'è voglia di riscatto da parte di tutti - ha detto ancora - ma non sarà facile contro la Cremonese, squadra molto compatta, che nella gara d'esordio ha vinto sul campo del Milan per poi proseguire in maniera baldanzosa. E' altresì vero che è reduce dalla sconfitta pesante contro l'Inter, ma può capitare un simile incidente quando affronti uno squadrone».

OKOYE

Domani farà il suo debutto stagionale tra i pali il portiere nigeriano che ha scontato (ieri) i due mesi di squalifica per la vicenda del calcio scommesse, anche se il tecnico preferisce non parlare di formazione. «Okoye è sempre il nostro numero uno, ho piena fiducia in lui, ma deciderò domani. Del resto ho piena fiducia anche in Sava che ha sempre risposto

BASKET

A un'Old Wild West Udine estremamente desiderosa di sbloccare la propria classifica non poteva forse capitare al terzo turno di campionato un'avversaria peggiore della Germani Brescia. Dopo avere disputato la finale scudetto nella passata stagione, i vice campioni d'Italia ci hanno preso gusto e puntano a ripetersi. Per i bianconeri quella di oggi sarà senza dubbio una partita assai complicata, ma nemmeno la squadra ospite si illude di venire al palaCarnera a fare una passeggiata.

«Siamo attesi da una partita complessa - ha sottolineato l'allenatore della formazione lombarda, Matteo Cotelli -. Udine è una formazione che, al netto delle sconfitte arrivate solamente in volata contro Reggio Emilia e la Virtus Bologna, ha sapu-



ESAME CREMONENSE RUNJAIC CI CREDE

Il tecnico si attende l'inversione di rotta
«Siamo pronti, vogliamo reagire con i fatti»

Lunedì il debutto stagionale di Okoye
«È il nostro numero uno, ho fiducia in lui»

I precedenti

“Zini” proibito, mai un successo in serie A

Domani l'Udinese cercherà una vittoria che manca a Cremona dal 7 ottobre 1990 e che in Serie A, nella città lombarda, non è mai arrivata (quattro pareggi e una sconfitta). Questo sarà l'undicesimo confronto con i grigiorossi nella massima serie, con un bilancio di tre vittorie, sei pareggi e una sconfitta. L'ultima trasferta a Cremona si è conclusa 0-0 (novembre 2022), mentre

l'ultima sfida in assoluto è terminata con una vittoria per 3-0 (aprile 2023, Bluenergy Stadium); se dovesse arrivare un successo lunedì sarebbero per la prima volta due di fila contro la Cremonese. Allo stadio Zini si affronteranno per la terza volta Kosta Runjaic e Davide Nicola, con il mister tedesco che ha vinto entrambi i precedenti confronti (le due sfide contro il Cagliari della scorsa

stagione). Runjaic arriva per la seconda stagione di fila con almeno otto punti alla sesta giornata: nelle precedenti nove stagioni c'erano riusciti solo Sottil (2022/23) e Velazquez (2018/19). Finora l'Udinese ha fatto registrare due vittorie e una sconfitta in trasferta, peggio solo di Milan e Roma. Terzo posto anche nella classifica dei duelli aerei vinti (104), meno solo di Parma e Pisa. Cifra tonda lunedì per

mister Runjaic, che fa 50 panchine in bianconero, e in caso di successo anche per l'Udinese, che con una vittoria arriverebbe a 2300 punti in Serie A nella sua storia. Saranno quattro gli ex in grigiorosso: Marco Silvestri, Martin Payero, Giuseppe Pezzella e mister Davide Nicola, 15 panchine nella stagione 2018/19.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIENTRO Anthony Hickey torna a disposizione dopo l'infortunio

la Ueb Cividale e all'Azzurra Trieste (società al top in regione nello sviluppo dei giovani talenti) certe cose non interessano proprio se è vero - e lo è - che hanno appena stretto un accordo di collaborazione.

«La mentalità e l'amore che ci sono per la pallacanestro a Cividale mi hanno davvero colpito - ha spiegato il direttore sportivo dell'Azzurra, Franco Cumbat - e sono felicissimo di collaborare con una realtà come la Ueb. Il presidente Micalich ho cominciato ad apprezzarlo dai tempi

del gruppo Belvedere, quando lanciammo la prima candidatura di Giovanni Adami alla presidenza della Fip Fvg. Ci tenevo a essere qui, è giusto che la gente sappia che al giorno d'oggi è ancora possibile stringere questo tipo di collaborazioni, vere, sane e genuine per il piacere di formare giocatori e vedere una bella pallacanestro. Ringrazio Giancarlo Visciano (dirigente delle Eagles, ndr) perché ci siamo incontrati senza pretendere nulla l'uno dall'altro».

Carlo Alberto Sindici



CALCIO FEMMINILE

Due amichevoli della Nazionale Biglietti alle società

Nazionale femminile. La Figc mette a disposizione delle società dilettanti biglietti gratuiti (con relativi moduli da compilare) per assistere alle due amichevoli in programma a Como con ospite il Giappone e a Parma contro il Brasile. Primo appuntamento venerdì 24 ottobre alle 18.15.

sport@gazzettino.it

G

Domenica 19 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



RAMARRI II
Pordenone torna in campo in Eccellenza e sfida in trasferta la Pro Fagagna per continuare il suo momento positivo dopo alcuni passi falsi
(Nuove Tecniche)

PORDENONE A FAGAGNA ROSSONERI CON L'UFM

►I neroverdi per continuare il momento positivo dopo più di qualche incertezza

►Il Fontanafredda ha in entrata la punta centrale Luca Gerini dal Martellago

CALCIO DILETTANTI

L'argine pordenonese contro il dominio monfalconese prosegue e si estende allo stadio Tognon. Attorno c'è clima di festa per i 100 anni rossoneri. Dentro, invece, è in ballo la vetta del campionato di Eccellenza e una salvezza da recuperare. Questo si sviluppa da Fontanafredda - Ufm, come le altre con fischio d'inizio per l'ultima domenica alle 15.30.

PIACERI FRA VICINI

C'è uno stretto legame tra Fontanafredda - Ufm e Muggia - Tamai, cominciando dalle 3 lunghezze che separano i bisiachi e la squadra di mister Furlan. Legame a doppia mandata, per gli interessi fra alta e bassa classifica che, nello stesso pomeriggio, potrebbero assestare colpi importanti. I rossoneri di Rispoli hanno bisogno di vincere e, per fare questo, di segnare gol. La partenza del 2003 Marco Destito, destinazione Portogruaro, dopo 0 gol in campiona-

to non fa gelare il sangue. È in entrata Luca Gerini, ventinovenne punta centrale proveniente dal Real Martellago (Promozione veneta). La preoccupazione fontanafreddese richiede di affinare la precisione nell'ultimo passaggio e nella conclusione. «Stiamo vivendo un periodo un po' così - testimonia Andrea Manzato - dettato anche da qualche infortunio e un gruppo nuovo, ma ne stiamo uscendo. Manca solo il risultato, che speriamo arrivi oggi. Dobbiamo stare tranquilli, senza allarmismi, perché siamo sulla strada giusta». Ottimismo contro l'Ufm? «Affrontare la prima della classe è una partita che si prepara da sola - risponde l'attaccante già in servizio - le motivazioni sono a mille. Ogni domenica diamo tutto, ma stavolta ci mettiamo qualcosa in più, perché serva per svolgere a livello di punti. Tutto il campionato è avvincente - aggiunge Manzato - con l'Ufm che non era fra quelle che dicevano potesse essere là davanti. Anch'io soffro non segnando, ma cerco

di non pensarci troppo. Se arriva anche quello di un compagno con la vittoria va bene ugualmente». Dovesse fare il colpaccio il Fontanafredda, il primo a giovarsene potrebbe essere il Tamai. Il condizionale è d'obbligo: non si introduce come agevole la sua trasferta in casa del Muggia, anzi. I padroni di casa a loro volta vogliono andare in sorpasso dal confronto diretto e presentarsi, davvero, per le primissime posizioni.

SU DI GIRI

Alla pari con i muggesani c'è il Fiume Veneto Bannia, a cui fa visita la Forum Julii. I neroverdi di Muzzin sono la realtà nostrana che nelle ultime settimane sta girando meglio, anche mantenendo l'imbattibilità che l'accomuna guarda caso al Muggia. Vero che dallo stesso livello si muove il Pordenone, per andare a Fagagna, L'andamento, però, segna il passo dopo 2 sconfitte consecutive. Su di giri deve andare tutta la squadra di Campaner - per essere protagonista - aumentando e

reggendo il ritmo, tonificando la gamba per tutte le zone del campo, allenando il piede anche per non pigliare gol. Infine, sono piuttosto già di giri Chions e Sanvitese. Allo stadio Tesolin va in scena il faccia a faccia che cerca di risolvere qualcuno dei tanti dubbi.

IN PROMOZIONE

Casarsa chiede strada all'O13, mentre l'altra imbattuta Teor arriva ad Aviano per fare il colpo grosso. La capolista ha la possibilità di imporsi con chi non ha mai vinto fin qui. Allo stadio Cecchella l'equilibrio è maggiore, anche se i punti dei padroni di casa sono praticamente un terzo. Rialza la testa il Corva? Risposta attesa dal rettangolo di gioco del Centro sedia, dove i punti sono 2 di più e l'inghippo è stare sulla mediana del gruppone. Questioni di retrovie in Trieste Victory - Maniago Vajont. Gli uomini di Barbazza raccolgono complimenti, però non punti (1). Svoltare è un'urgenza.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Torre cerca il primo posto e tifa Azzanese

CALCIO DILETTANTI

Prima, Seconda e Terza girone B alla quarta puntata di un film che ne prevede 26. In campo alle 15.30 per l'ultima domenica.

PRIMA

Unica categoria, almeno su fronte pordenonese, ad aver cambiato già 2 timonieri. A Pasiano è arrivato Milvio Piccolo che ha esordito nel turno scorso con una vittoria, alla Spal Cordovado oggi comincia l'interregno di Marco Macchi. Attenzione catalizzata soprattutto su 2 campi. Da una parte il "Vinicio Facca" ad Azzanese Decimo, dall'altra in via Peruzza a Pordenone. La classifica dice: Tagliamento a punteggio pieno (9), Torre 7, Vallenoncello e Union Pasiano 6, Virtus Roveredo e Unione Smt 5, Azzanese, Spal Cordovado e Cordenonese 3S 4, Così Azzanese - Tagliamento si trasforma in sfida test per capire le reali potenzialità delle contendenti con i biancazzurri guidati da Statuto nel novero delle pretendenti allo scettro di primavera. Illustre assente Daniel Paciulli, stoppato dal giudice sportivo. A Torre i viola di Michele Giordano, in contemporanea, fanno gli onori di casa all'Union Pasiano che - dopo aver toppato l'esordio, sono reduci da 2 vittorie di fila. Di fronte le appaite migliori difese (1 gol subito). Comincia tra le mura amiche la temporanea avventura di Marco Macchi al timone della Spal Cordovado reduce dal cambio panca. Da quelle parti arriva il Vivai Rauscedo Gravis che ha appena rotto il ghiaccio raccogliendo i primi 3 punti stagionali. Il programma prosegue con Rago-gna - Cordenonese 3S e Virtus Roveredo - Unione Smt. A chiudere Vigonovo - Vallenoncello con gli uomini di Antonio Fior in ritardo (1 punto) e quelli di Luca Sonego che hanno appena lasciato l'intera posta in pa-

lio al Tagliamento, proprio in piena zona Cesarini ed extra time. Su entrambi i fronti tira, dunque, aria di rivalsa.

LE ALTRE

In Seconda, girone A, al comando lo Spilimbergo targato Stefano Dorigo. Mosaicisti a punteggio pieno (9), forti del miglior attacco (13). Togliendo l'anticipo Sarone 1975-2017 - Liventina San Odorico consumatosi ieri, a ridosso dalla capolista ecco il Rorai Porcia di Andrea Biscontin che viaggia con 7 punti e altrettante reti all'attivo. Podio completato dalla Real Castellana di Roberto Cancian (6). Doppia sfida al vertice in Spilimbergo - Montereale Valcellina (5) sul sintetico del campo B e Tiezzo 1954 (5) - Real Castellana (6). Seguono Rorai Porcia - Pravis 1971 (3), Sacilese (3) - Barbeano (4), Cavolano (a secco) - Ceolini (5) e San Leonardo (1) - Pro Fagnigola (a digiuno). A completare il quadro, nel girone C, la Ramuscellese (4) attende l'Unione Tre Stelle ancora al palo. In Terza, girone A, oggi si consuma la sesta tappa con diritto di replica. Andato in scena l'incrocio San Quirino - Polcenigo Budoia, oggi attenzione su Calcio Zoppola - Sesto Bagnarola. In classifica i locali sono a ridosso del podio con 9 punti e i sestensi inseguono a quota 7. Da seguire anche Maniago - Calcio Aviano B. I coltellinai (10) sono reduci dall'aver stoppato per la prima volta la capolista Fontanafredda Under 21(12) nel posticipo infrasettimanale, i gialloneri di Aviano, di contro, hanno sgambettato il Calcio Zoppola. Intanto la Vivarina (9) ospita proprio il Fontanafredda Under 21 nell'altro incrocio d'alta quota. Si chiude con Calcio Bannia - Virtus Roveredo B, Varmese - Nuova Villanova Fc e Vivai Rauscedo Gravis B - Torre B. alla finestra il Morsano.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, l'ora della verità: contro Lagonegro per ripartire

►Oggi al Pala Prata il rientro in campo dopo la lunga sosta

VOLLEY, SERIE A2

Si ricomincia. Dopo un'annata da record e la pausa estiva, la Tinet riprende il campionato di A2 maschile, affrontando, quest'oggi, al Pala Prata (17,30), la Rinascita Lagonegro. Una squadra, quella affidata all'argentino Waldo Kantor, da prendere con le pinze perché ricca di individualità importanti. A partire dal bomber Diego Cantagalli, figlio del mitico Luca, della Generazione dei Fenomeni, ma anche miglior realizzatore della scorsa A3, quando in squadra con Scopelliti vinse tutto a Reggio Emilia. Ottimo pure l'inne-

sto di Raffaelli in posto 4, lo scorso anno super riserva a Brescia e il nuovo terminale offensivo, ovvero il serbo Andonovic con esperienze in Grecia, Finlandia e Turchia, oltre che in madrepatria. Da non dimenticare neppure il centrale Arasomwan, che negli scorsi anni ha sempre fatto molto bene quando ha giocato contro la Tinet e poi due volti noti, beniamini per due stagioni al PalaPrata, ovvero il libero Carlo De Angelis e il centrale Andrea Pegoraro. Insomma ci sono tutti gli ingredienti per una splendida partita. "Abbiamo vissuto un pre campionato ricco di impegni e posso tranquillamente affermare che lo abbiamo sfruttato al meglio per ritrovare affinità e gioco, inserendo i nuovi arrivi che sono stati bravissimi nel farlo in un gruppo già rodato - sostiene il capitano dei giallo-



VOLLEY
Oggi la Tinet Prata tornerà in campo per iniziare la stagione di Serie A2 dopo la sosta

blù, Nicolò Catalan -. Lagonegro è una neopromossa, ma come società ha già esperienza di A2 e l'organico a disposizione è di ottimo livello. L'esordio poi è sempre imprevedibile, sia per motivi tecnici che emotivi. Prevedo in ogni caso un campionato equilibrato: non ci si potrà ri-

lassare un secondo e ogni partita andrà interpretata con la massima attenzione ed impegno". Quello di oggi sarà il secondo scontro diretto in campionato di A tra le due formazioni. Il bilancio è in perfetto equilibrio in considerazione del fatto che nei precedenti le due

squadre hanno colto una vittoria a testa. Gli ex di turno saranno Carlo De Angelis e Andrea Pegoraro, in gialloblù dal 2022 al 2024. Centesima partita in A per Alex Aiello mentre Kristian Gamba e Jernej Terpin sono pronti ad inseguire bottini importanti. All'opposto mancano 14 punti per valicare quota 3600, mentre l'isontino veleggia vicino a quota 2700. Lo stesso Nicolò Catalan è vicinissimo (-2) a sfondare la porta dei 400 muri. "Abbiamo lavorato con tanto entusiasmo e intensità per cercare di iniziare nel migliore dei modi questo nuovo e difficilissimo campionato di A2 - replica il capitano del Lagonegro, Nicola Fortunato -. Non ci poteva attendere però avversario peggiore per rompere il ghiaccio, in quanto il Prata è una delle squadre che ha cambiato meno, anzi quasi nulla del

sestetto titolare e quindi oltre ad avere individualità importanti, possiede un collettivo di assoluto spessore. Sarà difficile giocare al Pala Prata, ma sono sereno poiché siamo pronti ad ottenere un risultato positivo". Ad arbitrare la gara saranno Marco Pernpruner (Trento) coadiuvato da Luca Ceconato (Treviso). Al video check, Davide Pettenello. Queste le partite in programma della prima giornata: Tinet Prata - Rinascita Lagonegro, Consar Ravenna - Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro, Sviluppo Sud Catania - Banca Macerata Fisiomed MC, Abba Pineto - Emma Villas Codelco Lupi Siena, Essence Hotels Fano - Prisma Taranto Volley, Campi Reali Cantù - Virtus Aversa, Romeo Sorrento - Gruppo Consoli Sferc Brescia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Cultura & Spettacoli



FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA
Debutta oggi, in prima mondiale nel Duomo di Pordenone il concerto **Giullari di Dio** in scena Micrologus, evento di apertura della 34ª edizione.

G

Domenica 19 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'incontro apre Jazz Tales, programma collaterale al festival Il Volo del jazz organizzato dal Circolo Controtempo che si terrà dal 2 novembre al 5 dicembre

Pasquale Mega racconta la parabola di Luca Flores

MUSICA E PAROLE

Si apre oggi fra parole e musica, con la presentazione della monografia su Luca Flores a cura del pianista e compositore Pasquale Mega - a Palazzo Ragazzoni di Sacile, alle 16, con ingresso gratuito - il ciclo di incontri inseriti in Jazz Tales, programma collaterale al festival Il Volo del jazz organizzato da Circolo Controtempo.

Mega tratterà un ritratto intenso di uno dei pianisti più amati e tormentati del jazz italiano. A trent'anni dalla scomparsa, proporrà un viaggio profondo nella vita e nella musica di Flores, artista di origini palermitane che ha lasciato un segno indelebile nel jazz italiano ed europeo. Un racconto per immagini, suoni e parole che ripercorre dieci anni di attività folgorante: dal legame artistico con Chet Baker alle composizioni intrise di poesia e dolore. La vicenda umana e musicale di Flores, intrecciate fino a diventare una sola cosa, restituisce al pubblico l'emozione di un genio fragile, capace di trasformare il tormento interiore in pura bellezza.

IL PERSONAGGIO

Considerato uno dei più grandi musicisti jazz europei della fine del Novecento, Flores si tolse la vita il 29 marzo del 1995, lasciando un vuoto profondo e un'eredità musicale che ancora oggi commuove. La sua parabola artistica, breve e luminosa, durò circa dieci anni, un tempo sufficiente per incidere nella memoria collettiva un'idea di jazz intimo e struggente. Molti anni dopo, la sua storia umana fu raccontata da Walter Veltroni nel libro *Il disco del mondo*, che contribuì a riportare alla luce la figura



LUCA FLORES Il musicista si tolse la vita nel 1995 lasciando un vuoto profondo nel mondo della musica

ra di un artista tanto geniale quanto dimenticato, capace di ispirare generazioni di musicisti.

Da sempre il festival Il Volo del Jazz non si limita ai concerti, ma apre finestre su altre arti, con un programma collaterale che arricchisce il racconto musicale.

E proprio Jazz Tales, ovvero "racconti di jazz", trovano spazio in questo contesto come occasione di approfondimento e riflessione. L'appuntamento dedicato a Luca Flores ne incarna lo spirito

più autentico: la volontà di raccontare la musica attraverso le vite di chi l'ha resa indimenticabile.

IL FESTIVAL

L'incontro è inserito nel programma collaterale al festival Il Volo del Jazz, che tornerà a Sacile dal 2 novembre al 5 dicembre, preceduto dall'anteprima di ieri sera con Danilo Rea. Sette concerti con grandi protagonisti della scena internazionale, un ricco calendario di eventi collaterali che intrecciano musica, immagini e narrazioni, un nuovo Quadrato di jazz dedicato al Giappone e il progetto speciale Postcards for Peace, rivolto alle nuove generazioni. Un festival che, anno dopo anno, si conferma non solo appuntamento musicale di rilievo, ma anche un laboratorio culturale capace di far dialogare linguaggi diversi e di dare nuova vita alla memoria del jazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Trallallero chiude con i giochi di Arearea

Trallallero, Festival di teatro e cultura per le nuove generazioni - realizzato da Teatro al Quadrato con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Fondazione Pietro Pittini, Comunità Montana del Gemonese, Comunità Montana del Natisone e del Torre e grazie all'apporto di diversi partner e collaborazioni - si chiude oggi, alle 16, al Teatro Lavaroni di Artegna, con "Play

with me", della Compagnia Arearea. Lo spettacolo invita a riflettere sul gioco, reale e virtuale, come linguaggio universale e inesauribile. Un viaggio tra fantasia e divertimento, che segnerà la conclusione di Trallallero 2025 e, allo stesso tempo, l'apertura della stagione "Vengo anch'io a Teatro" organizzata insieme agli Amici del Teatro di Artegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMPAGNIA GIALLO MARE L'Omino dei Sogni e l'Omino delle Nuvole

Ullallà porta i bimbi al Teatro Mascherini

TEATRO

Dopo il successo delle passate edizioni, domenica prossima, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, si alzerà il sipario su "Ullallà", la rassegna dedicata ai bambini e alle famiglie con cinque spettacoli in programma la domenica pomeriggio. Lo spettacolo di apertura, "L'Omino dei Sogni e l'omino delle Nuvole" della compagnia Giallo Mare Minimal Teatro, porterà in scena, alle 17, due storie originali, mischiando gioiosamente recitazione, figure e disegni animati, tra suoni e colori.

L'Omino dei Sogni e l'Omino delle Nuvole sono due personaggi ispirati, molto liberamente, agli Omini omonimi descritti da Gianni Rodari nelle sue straordinarie filastrocche. Il primo è Arturo, che seleziona sogni dal suo grande sacco per colorare il buio, scegliendone uno grande per Saverio che ha paura del lupo o Tito che in genere non ha molto appetito o Leonardo campione della bugia. Il secondo invece è Noè, che trasporta il pubblico in un mondo antico, dove tutto è magico e piccolo. Ed essendoci Noè ci sarà anche un gran temporale, ma anche un'arca di bambini che con la loro fantasia salveranno il mondo.

La rassegna proseguirà, il 16 novembre, con "Nonnetti" della Compagnia Coltellaria Einstein, l'11 gennaio con "L'isola del tesoro" messo in scena dalla Ditta Gioco Fiaba, l'8 febbra-

io con "La Natura Fantastica" della Compagnia Granteatrino - Casa di Pulcinella, per finire il 15 marzo con la Compagnia Teatrodacapo e lo spettacolo "Fantastico Pinocchio".

«Ullallà - afferma l'Assessore alla Cultura, Alberto Locatelli - è giunta ormai al suo quarto anno e, nel tempo, questa rassegna si è affermata come un vero e proprio vanto della nostra proposta teatrale, con una costante crescita, sia in termini di qualità artistica che di affluenza. Organizzata in collaborazione con Ortoteatro di Pordenone, una certezza di qualità e valore nel teatro per ragazzi, Ullallà è inserita nel progetto Teatro 25 e gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli. Ogni rappresentazione è un momento speciale, capace di fondere sapientemente la ricchezza della tradizione con l'innovazione dei linguaggi scenici. Ullallà rappresenta per i bambini e le loro famiglie un momento prezioso per passare del tempo di qualità insieme ed è un'opportunità utile per far avvicinare al teatro i più piccoli, ma anche gli adulti che li accompagnano. Molto spesso si tratta di persone che varcano le soglie del Mascherini per la prima volta e magari, grazie a Ullallà potrebbero scoprire una nuova passione per il teatro. Non si tratta quindi solo di intrattenimento leggero, ma dell'opportunità per le famiglie di condividere un'esperienza unica e scoprire insieme, grandi e piccini, la meraviglia del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fazioli parte da Marc-André Hamelin

MUSICA

La campagna abbonamenti alla XX Stagione della Fazioli Concert Hall è giunta all'ultima fase, dedicata ai nuovi abbonamenti. Fino alle 18 del 28 ottobre è possibile sottoscrivere, esclusivamente online, i nuovi abbonamenti al calendario 2025 - 2026. Fra i pianisti di fama mondiale ospiti della prossima stagione Marc-André Hamelin, venerdì 14 novembre alle 19.30; Roberto Plano, venerdì 28 novembre, alle 19.30; Arsenii Moon, venerdì 12 dicembre, alle 19.30; Kate Liu ed Eric Lu, venerdì 9 gennaio 2026, alle 19.30; Inna Faliks, venerdì 30 gennaio, alle 19.30; Boris Giltburg, venerdì 13 febbraio, alle 19.30; Martín García García, ve-

nerdi 27 febbraio, alle 19.30; Fazil Say, venerdì 13 marzo, alle 19.30; Dang Thai Son, venerdì 27 marzo, alle 19.30.

In apertura, il 14 novembre, "Sguardi sulle forme sonata della musica europea". Acclamato per una chiarezza e un controllo "sovrumani", uniti a una profonda sensibilità interpretativa, Marc-André Hamelin è annoverato tra i più grandi pianisti di tutti i tempi. Le sue letture del grande repertorio romantico, novecentesco e contemporaneo lasciano regolarmente senza parole critici e appassionati, mentre la sua attività di compositore contribuisce a renderne la figura ancora più autorevole e rara. Per Hyperion Records ha inciso oltre 80 album, molti dei quali considerati di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIANISTA Marc-André Hamelin, nato a Montréal, ora vive a Boston

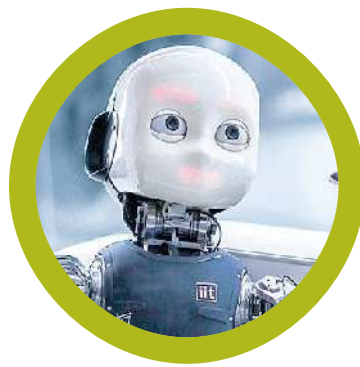
Musica e cinema muto

Anteprima di Jazz & Wine of Peace

Sarà il fascino senza tempo del cinema muto a inaugurare l'edizione 2025 di Jazz & Wine of Peace oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia. Protagoniste della serata, organizzata in collaborazione con Cinemazero e Kulturni Dom, la Zerorchestra e l'Accademia musicale Naonis, in un progetto comune che unisce due anime della musica friulana: quella jazz e quella classica. Sul grande schermo scorreranno le immagini de "Il fantasma dell'Opera", il capolavoro del 1925 diretto da Rupert Julian e interpretato dal leggendario Lon Chaney, mentre sul palco la colonna sonora composta e diretta da Andrej Goričar prenderà vita

attraverso un dialogo vibrante tra improvvisazione e scrittura orchestrale. I musicisti della Zerorchestra - Francesco Bearzatti al sax tenore, Didier Ortolan al clarinetto, Nevio Zaninotto ai sassofoni, Romano Todesco al contrabbasso e Luigi Vitale al vibrafono e alle percussioni - incontreranno gli archi dell'Accademia musicale Naonis, formata da Lucia Clonfero e Davide Bertoni ai violini, Igor Dario alla viola e Alan Dario al violoncello. La direzione e il pianoforte saranno affidati allo stesso Goričar, che ha firmato una partitura capace di riscoprire le atmosfere misteriose e drammatiche del film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debora Nozza, 35 anni, è una ricercatrice specializzata in Elaborazione del Linguaggio Naturale con un focus sull'etica dell'IA. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Computer Science presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e attualmente lavora come assistant professor presso l'Università Bocconi. La sua ricerca si concentra in particolare sull'identificazione e la mitigazione dei bias nei modelli linguistici, come i bias di genere, di etnia e di orientamento sessuale, con l'obiettivo di rendere l'IA più equa e inclusiva. Ha ricevuto un finanziamento europeo da 1,5 milioni di euro per il progetto "Personae".

Ora sono parte integrante delle nostre vite. Le applicazioni dotate di intelligenza artificiale, le usiamo per lavorare, per avere suggerimenti, nei viaggi. Ci possiamo persino parlare. Questi modelli linguistici, come il più noto ChatGPT, nonostante raccolgano enormi quantità di informazioni su ogni singola persona, danno risposte standardizzate che hanno il potere di plasmare, anche se in modo sottile, le nostre decisioni. Senza che ce ne accorgiamo. E spesso contengono pregiudizi di genere che nel mondo reale possono amplificare le disuguaglianze. Il tema è di grande attualità e sarà alla base dell'intervento che Debora Nozza, ricercatrice del Dipartimento di Informatica alla Bocconi, terrà durante la XXIII edizione di BergamoScienza, (3-19 ottobre), il primo festival di divulgazione scientifica in Italia, organizzato dalla Fondazione BergamoScienza.

Dottoressa Nozza, nella sua ricerca si occupa di elaborazione del linguaggio naturale. Che cosa s'intende?

«Un'area di ricerca tra l'informatica, linguistica e intelligenza artificiale. Si occupa di istruire i computer a processare e capire, e in questo momento storico anche a generare linguaggio naturale umano che utilizziamo per comunicare. Le applicazioni di questa

tecnologia sono diffuse in tutti gli strumenti che usiamo quotidianamente, come ChatGPT, assistenti vocali, traduttori automatici».

Quindi è un campo di ricerca recente?

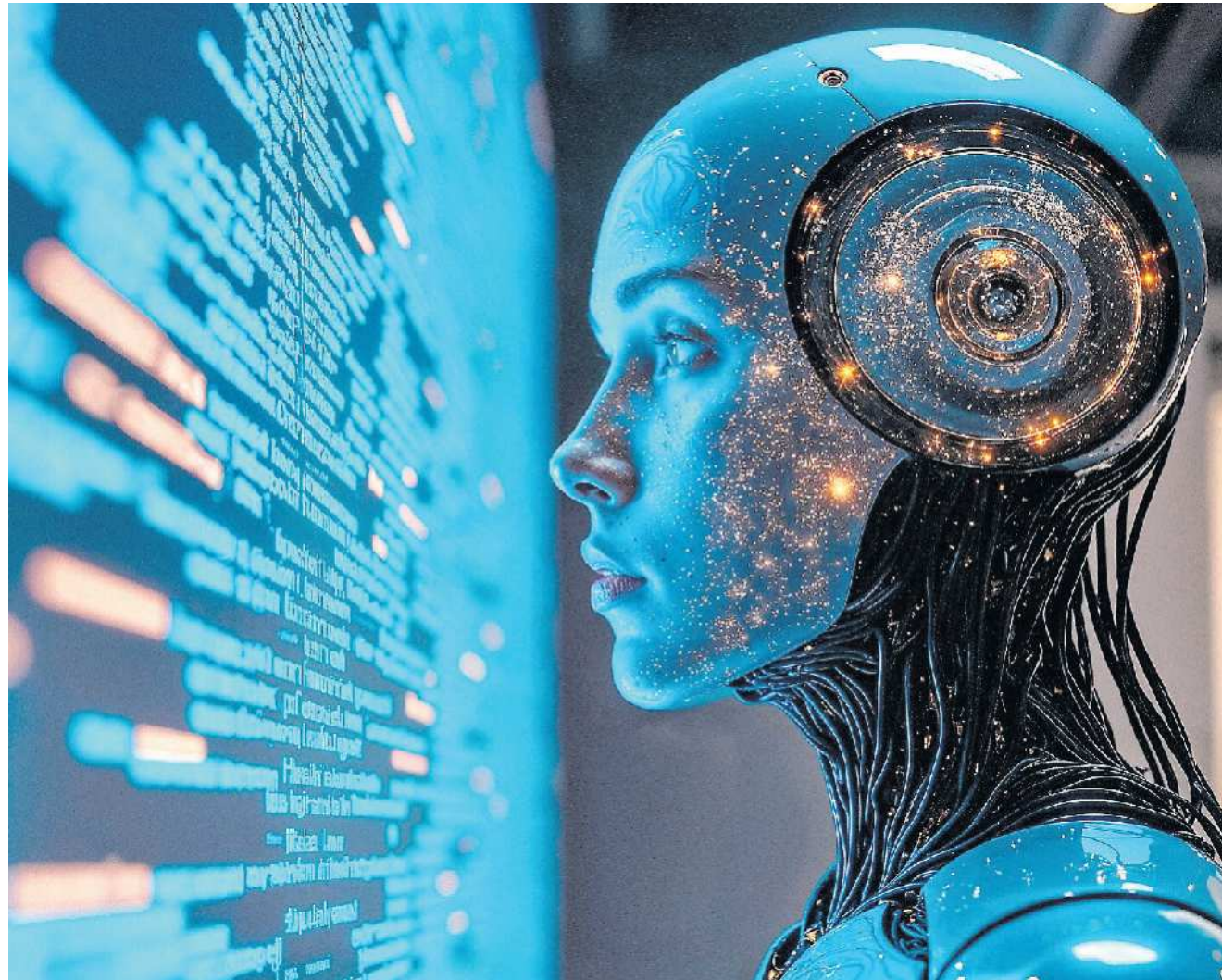
«In realtà la prima applicazione di elaborazione del linguaggio naturale risale alla Seconda Guerra Mondiale. Si trattava di un progetto americano incentrato sulla traduzione automatica dal russo all'inglese. All'epoca si credeva di risolvere il problema della traduzione automatica in 5-10 anni, ma ne sono trascorsi 80 e non è ancora totalmente risolto».

Quando si è verificata l'accelerazione che ha portato questi temi a diventare oggetto di conoscenza fuori dai centri di ricerca?

«Il 2022 è stato un anno di svolta, quando l'IA generativa è diventata per tutti. Sebbene esistessero

Le parole del futuro

Debora Nozza, ricercatrice della Bocconi, ha vinto un finanziamento Ue per il progetto "Personae": «Aiuto l'algoritmo ad abbandonare i pregiudizi»



«IA a lezione di etica per darci suggerimenti un po' meno sbagliati»

già in ambienti universitari o aziendali per i quali bisognava essere preparati per utilizzarli, la svolta è avvenuta quando OpenAI ha reso questi sistemi accessibili al grande pubblico, trasformandoli in un prodotto di massa».

La massificazione dell'utilizzo ha reso evidenti i vantaggi, ma anche le criticità?

«L'ambito della mia ricerca è proprio l'etica dell'IA e dell'elaborazione del linguaggio naturale, in cui il problema più importante è il cosiddetto bias, il pregiudizio. Questi sistemi apprendono da enormi quantità di dati, che provengono prevalentemente da Internet e che riflettono i pregiudizi delle persone. Uno studio recente dell'Unesco (*Bias Against Women and Girls in Large Language Models* ndr) ha mostrato come alcuni modelli, testati con frasi semplici, abbiano prodotto percentuali altissime di risposte negative e stereotipi di genere in presenza di determinate parole che rimandano a categorie o minoranze».

Lei ha vinto il prestigioso Erc Starting Grant da 1,5 milioni di euro per il progetto "Personae" il cui obiettivo è rendere la tecnologia del linguaggio accessibile e utile a tutti. Di cosa si sta occupando?

«Ci stiamo concentrando sull'analisi dell'uso che le persone fanno dei modelli linguistici, per comprenderne i rischi che impattano l'utente comune. Abbiamo iniziato lo scorso settembre e andremo avanti per i prossimi quat-



Debora Nozza, 35 anni, assistant professor presso l'Università Bocconi, specializzata in Elaborazione del Linguaggio Naturale e sull'etica dell'IA
(sopra illustrazione Freepik)

tro anni, mappando i problemi fondamentali di questi sistemi che sono tre: la persuasione, l'adulazione, l'antropomorfizzazione».

Iniziamo dalla persuasione. Come si manifesta?

«Sappiamo che i modelli di linguaggio hanno la capacità di convincerci. Uno studio ha dimostrato che una versione personalizzata di un modello è riuscita a far cambiare idea alle persone in ambito politico nell'81% dei casi».

Quindi significa che può influenzare in modo forte le nostre scelte. E l'adulazione?

«I modelli tendono a dare sempre ragione all'utente e a lodare le sue idee. Questo problema, riconosciuto anche da OpenAI in un recente articolo, è preoccupante, specialmente perché la richiesta di consigli è seconda solo alla ricerca di informazioni. Se un sistema adula continuamente l'utente, quest'ultimo potrebbe prendere decisioni importanti nella vita reale, come lasciare un partner, basandosi su un consiglio non imparziale e non informato della sua storia personale».

Invece con l'antropomorfizzazione ci sta dicendo che consideriamo questi modelli alla stregua di un essere umano?

«Sì, come una persona, un amico sia quando scriviamo, ancora di più se parliamo con questi modelli. E questo cambia il modo in cui ci si comporta e ci si fida, anche. Il rischio più drammatico si manifesta con i cosiddetti companion chatbots, dove alcuni utenti, spe-

cialmente in situazioni di isolamento sociale, rischiano di sviluppare sentimenti con conseguenze drammatiche».

Qual è l'obiettivo del progetto?

«La sfida più grande è sviluppare soluzioni che, pur non essendo persuasive o adulatrici, possano piacere agli utenti. L'adulazione, infatti, è una caratteristica che piace alle persone e chi sviluppa questi modelli lo sa bene. È come dire: "Preferisci l'amico che ti dà

«LA SFIDA PIÙ GRANDE È SVILUPPARE SOLUZIONI CHE, PUR NON ESSENDO PERSUASIVE O ADULTRICI, POSSANO PIACERE AGLI UTENTI»

sempre ragione o quello che ti dice se sbagli?» *Personae* mira a trasformare l'approccio alla base della progettazione dei modelli di linguaggio che dovrebbero essere progettati in base alle prospettive individuali, far partecipare le persone al processo. *Personae* si baserà su algoritmi personalizzabili e rispettosi della privacy, utilizzabili da chiunque».

Che evoluzione avranno questi modelli?

«Il futuro più imminente è l'arrivo dell'agente AI che dialoga e compie azioni nel mondo reale, come suggerire un evento e comprare il biglietto. Per le nuove generazioni che cresceranno con questa tecnologia, il rischio è che il chatbot diventi un agente di dialogo primario, cui chiedere consigli al posto di genitori o amici».

Paolo Travis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HI, TECH!



di Michele Boroni



Microfono
Per chi si lancia nel mondo dei podcast

Per chi vuole realizzare un podcast o vuole lanciarsi nel mondo dello streaming, Logitech ha pensato a questo interessante microfono a condensatore Logitech G Yeti Orb. Questo microfono ha ottime prestazioni audio e facilità d'uso attraverso un'immediata connessione tramite USB. Ottima per lo streaming di gioco su Twitch o YouTube perché la capsula microfono a condensatore ha una modalità di rilevamento cardioidale che si concentra sulla voce, ignorando i clic dei tasti e altri rumori di sottofondo.

► Logitech G Yeti Orb

Prezzo: 55,40 euro

Giudizio: un microfono di buona qualità per ogni uso



Smartphone
Fotocamera di alto livello a un prezzo interessante

Il nuovo telefono Xiaomi si caratterizza per una fotocamera di alto livello in collaborazione con Leica e un prezzo interessante. Fotocamera principale 50 MP, una ultra-grandangolare e, al debutto, un teleobiettivo Leica 5x Pro. Display 6,83" AMOLED con un refresh rate ultra-fluido fino a 144Hz, chip MediaTek Dimensity 9400+. La funzione Xiaomi Offline Communication permette di comunicare vocalmente tra dispositivi della serie fino a 1,9 km di distanza in assenza di segnale.

► Xiaomi 15T Pro

Prezzo: da 799 euro

Giudizio: un cameraphone di alta qualità



Cucina
Una pentola che vale per dieci

Ecco una pentola multicooker da 5,7 litri che, da sola, sostituisce dieci apparecchi diversi: dalla pentola a pressione alla yogurtiera, passando per sous-vide, vaporiera e anche forno per torte. Ha un preriscaldamento velocizzato ed è sicura con il nuovo coperchio con rilascio di vapore silenzioso, e anche più semplice da usare grazie alla barra di avanzamento che mostra in tempo reale lo stato di preparazione. Ha 28 programmi personalizzabili e offre la possibilità di salvarne 5 preferiti.

► Moulinex Instant Pot Pro 60

Prezzo: 200 euro

Giudizio: pentola per esperti e principianti



Videogame
Nel Giappone feudale c'è un sequel

Cinque anni dopo l'incredibile successo di "Ghost of Tsushima", Sucker Punch torna nel Giappone feudale con un sequel spirituale ambizioso. Eccellente gioco d'azione e di avventura che ha la sua forza nel design di un open world che evolve l'esplorazione in modi sorprendenti con panorami sontuosi regalando un senso di libertà. Anche se la scrittura e la trama sono un po' prevedibili e il sistema di combattimento è molto simile al titolo precedente, si tratta di uno dei migliori titoli oggi per PS5.

► Ghost of Yotei

Prezzo: 70 euro dal 3 ottobre

Giudizio: gioco dalla direzione artistica ispirata

Quando l'esasperazione tira fuori il peggio di noi

L'OPINIONE

Nella carriera di ogni insegnante capita, almeno una volta, di avere a che fare con lo studente che ti manda ai matti. Chi lo nega è un bugiardo o ha ancora poca esperienza. Quel genere di teenager in grado di stuzzicarti nella maniera più irritante. Quello che sa mettere zizzania tra i suoi compagni di classe e che sa creare un mucchio di problemi, che diventa un leader negativo e che ti manda in malora tutto il lavoro che prepari con tanta fatica.

LEADER NEGATIVO

Quello che cerchi di salvare e che sembra quasi disposto a venirti incontro, ma solo per farti allentare la presa, per poi combinartene una più grossa. Quella tipologia di studente che, per una strana ironia della genetica, non si ammala mai; proprio quello che tu speri sia assente almeno un giorno, per tirare un po' il fiato, te lo ritrovi ogni mattina in classe, con una salute inossidabile anche nella settimana in cui l'influenza decima mezza scuola. Quel genere di Pierino che ti stuzzica con la sua arroganza; che ti dà una marea di pensieri e che diventa il protagonista dei tuoi peggiori incubi. Quello i cui genitori dicono solo che non sanno più cosa fare. E allora pensi che vorresti tanto caricare loro e il loro figliolo su un razzo di Elon Musk, per spararli si Alpha Centauri.

REAZIONI INCONSULTE

Ebbene, ogni insegnante al-



IL PROF Andrea Maggi

meno una volta nella vita ha avuto un alunno che gli ha fatto perdere la tramontana. Ma mai e poi mai, nemmeno se ti coglie in un momento di debolezza, nemmeno nel momento della massima esasperazione, un insegnante dovrebbe sentirsi autorizzato a inveire nei confronti di quello e di nessun altro alunno. Se, poi, nei confronti di un'alunna che gli ha cavato la pelle scade addirittura nell'apologia di Filippo Turetta, allora c'è un problema, perché è proprio nell'esasperazione, che tutti noi mostriamo la nostra vera natura. La notizia riportata sui giornali di un insegnante del Pordenone che in gita si sarebbe rivolto a una sua alunna tredicenne dicendole: «Uomini come Turetta esistono perché donne come te li fanno arrivare a que-

sto», testimonia che nella nostra società il germe del patriarcato è ben lungi dall'essere debellato.

PATRARCATO

Pur concedendo la presunzione di innocenza, almeno fino al pronunciamento di una sentenza, c'è da osservare che, a ridosso dell'anniversario dell'omicidio di Giulia Cecchettin, e a ridosso del femminicidio di Pamela Genini, abbiamo ancora molta strada da fare in materia di contrasto al patriarcato e alla violenza di genere. Per quanto se ne parli, evidentemente si fa ancora troppo poco. Il problema è che la logica del patriarcato infetta ancora molti maschi come un virus pericolosissimo. L'effetto è che solo una minima parte degli episodi di violenza vengono alla luce, mentre la maggior parte resta sommersa.

STOP AI SOPRUSI

Ancora oggi moltissimi episodi, psicologici e fisici, avvengono all'interno delle quattro mura domestiche e lì rimangono. Padri, fidanzati, mariti o ex, persino figli, per gelosia o per denaro non si fanno scrupoli a minacciare o a malmenare mogli, madri, fidanzate, figlie e sorelle in nome di un privilegio che i maschi si arrogano e con il quale segnano il loro primato con il sangue delle donne. A quasi due anni dall'omicidio di Giulia è ora di mettere per sempre fine alle azioni e alle intenzioni rivolte contro le donne, nel nome e per rispetto di tutte Giulia e di tutte le Pamela del mondo. A cominciare da noi che lavoriamo a scuola.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Domenica 19 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Samuele Bardelli** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 8 anni, tantissimi auguri di felicità e amore dai nonni Andrea e Fiorella.

FARMACIE

PORDENONE

► **Borsatti**, via Carducci 17 (Villanova)

CORDENONS

► **Comunale**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **Comunale San Gregorio**, via Etteoreo 4

BRUGNERA

► **Nassivera**, via Santarossa 26 - Maron

CHIONS

► **Collovini**, via Santa Caterina 28

SAN VITO AL T.

► **San Rocco**, via XXVII Febbraio 1511

SPILIMBERGO

► **Santorini**, corso Roma 40

AZZANO

► **Comunale di Corva**, via Centrale 8

MANIAGO

► **Comunali Fvg**, via dei Venier 1/A - Campagna.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus**: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14 - 18.30.
«PER TE» di A.Aronadio 14 - 16.15 - 18.45.
«AMATA» di E.Amoroso 14.15 - 16 - 19.45.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.15 - 21.
«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 14.15.
«EDDINGTON» di A.Aster 20.45.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 14 - 16.20. «AMATA» di E.Amoroso 14.10 - 18.50. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 14.20. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 14.20 - 19.20 - 15 - 19.10 - 21.20. «SQUALI» di D.Barbiero 14.30 - 22.20. «TRON: ARES» di J.Ronning 15.30 - 16.40 - 19 - 18.20 - 21.10 - 22.20. «PER TE» di A.Aronadio 16 - 19.30 - 21. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 16.30 - 16.45. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.50. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 17.30 - 20.10 - 22.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 18 - 21.50. «EDDINGTON» di A.Aster 18.40 - 21.45.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 10.10 - 16.25 - 18.45. «AMATA» di E.Amoroso 10.20 - 14.30 - 21.05. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 12.30 - 18.05 - 20.45. «LA TENEREZZA» di G.Amelio 14.30. «EDDINGTON» di A.Aster 15.10 - 11 - 20.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 11 - 16.45 - 21. «PER TE» di A.Aronadio 12.15 - 14.30 - 19.45 - 22. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 12.30 - 17 - 19. «LA MEMORIA DEL BUIO» di L.Bianchini 10.25 - 18.25. «CROSSING ISTANBUL» di L.Akin 14.55. «LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 16.35.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner 11.
«DORA - MAGICHE AVVENTURE NEL REGNO DELLE SIRENE» di G.Jacobsen 11 - 12.30. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 11 - 13.20. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 11 - 13.20 - 17. «SCIROCCO E IL REGNO DEI VENTI» di B.Chieux 11 - 14.10. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 11 - 18.45. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 11.05. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 11.05 - 14 - 16.55. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 11.15 - 12.55 - 15. «TRON: ARES» di J.Ronning 11.15 - 15.50 - 18.50 - 21.10. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 11.30 - 16.15 - 19.30 - 22. «HIM» di J.Tipping 13.20. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 14 - 16.30 - 22.30. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 14 - 22.50. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 14.10. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 14.15 - 19.45 - 21.30. «SQUALI» di D.Barbiero 15.30 - 18.55 - 20.40. «EDDINGTON» di A.Aster 15.30 - 21.50. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.30 - 17.45 - 19.30 - 21. «AMATA» di E.Amoroso 16.45 - 18.30 - 21.05. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 17.20. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 19.10 - 22.40. «TOGETHER» di M.Shanks 22.45.

SAN DANIELE

► SPLENDOR

via Ippolito Nievo, 8
«LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 16.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com

XXXIV EDIZIONE

Festival Internazionale di Musica Sacra

Caritas et Amor Fede

Ottobre – Novembre 2025

Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Ingresso gratuito

Festival
internazionale
Musica
Sacra

Promosso da

PEC
PRESENZA
E CULTURADOMENICA
19 OTTOBRE
ORE 15.30

GIULLARI DI DIO

Ensemble Micrologus
Il Cantico delle Creature
di San Francesco
nell'VIII centenarioGIOVEDÌ
23 OTTOBRE
ORE 20.45

QUATUOR POUR LA FIN DU TEMPS

Dácil Guerra Guzmán *clarinetto*
Sara Mazzarotto *violino*
Claudio Pasceri *violoncello*
Maria laiza *pianoforte*
Sandro Cappelletto *voce recitante*
Musiche di MessiaenDOMENICA
26 OTTOBRE
ORE 15.30

O MAGNUM MYSTERIUM

Gli Ottoni del
Teatro Verdi di Trieste
Francesco Castellana *direttore*
Musiche di Gabrieli, Byrd,
de Victoria, Palestrina, Bruckner,
Poulenc, LauridsenDOMENICA
2 NOVEMBRE
ORE 15.30

BERLINER MESSE

Coro Giovanile del Friuli Venezia Giulia
Orchestra Giovanile
Filarmonici Friulani
Alessio Venier *direttore*
Musiche di Pärt, Vaughan
Williams, OrlandoMERCOLEDÌ
12 NOVEMBRE
ORE 20.45

LE CANTATE DI BACH

Orchestra da Camera di Pordenone
Coro del Friuli Venezia Giulia
Jörg-Andreas Bötticher *direttore*
In collaborazione con
Altolivenza Festival e Ass. Vincenzo ColomboDOMENICA 16 NOVEMBRE
ORE 15.30

COROU DE BERRA

Polifonia sacra
delle Alpi italo francesi del Sud
www.musicapordenone.it
Progetto grafico
di Emma Di Tondo e Giorgia Nardini

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di Pordenone

FONDAZIONE
FRIULI

In collaborazione con

Con il sostegno di

BCC
PORDENONESE
MONSILE

Media Partner



Rai Radio 3

Partner

italiafestival